

Schedina

Totocalcio

Ancona-Cagliari	0-1	2
Atalanta-Udinese	2-0	1
Foggia-Pescara	1-0	1
Genoa-Torino	2-1	1
Inter-Brescia	2-1	1
Juventus-Milan	0-1	2
Lazio-Roma	1-1	X
Napoli-Fiorentina	4-1	1
Parma-Sampdoria	1-0	1
Lucchese-Ascoli	0-0	X
Piacenza-Cremonese	3-2	1
Empoli-Vicenza	1-0	1
Messina-Giarre	1-0	1

QUOTE:

Ai punti 13	L. 34.275.000
Ai punti 12	L. 1.333.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1º Margaret Gar	X
	2º Iquar	1
2ª corsa:	1º Marco Fer	X
	2º Iblika Mo	1
3ª corsa:	1º Hornby Maid	1
	2º Merlengo Dra	X
4ª corsa:	1º Nadir Ib	2
	2º Cougar Lobell	2
5ª corsa:	1º Meadowbranch	X
	Eddy	1
	2º Continental	1
	Racer	1
6ª corsa:	1º Lajatik	X
	2º Libellula	1

Quote:

Ai punti 12	L. 40.340.000
Ai punti 11	L. 1.560.000
Ai punti 10	L. 130.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

PER CIRCOLARE ANCHE AL «CHIUSO» AUTOSANDRA DUE VI PROPONE:

CATALIZZATEVI

E FINO AL 18 DICEMBRE SULLE NUOVE ROVER VI OFFRE FINO A

3.000.000

DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO

autosandra due



TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - Tel. 040/829778

CALCIO

SERIE A / IL MILAN RAFFORZA IL PRIMATO VINCENDO IN CASA DELLA JUVENTUS



Al Diavolo il campionato

a

Ancona	0-1	Milan	18
Cagliari	2-0	Inter	15
Atalanta	2-0	Juventus	14
Udinese	1-0	Torino	13
Foggia	1-0	Sampdoria	13
Pescara	1-0	Cagliari	12
Genoa	2-1	Fiorentina	12
Torino	2-1	Parma	12
Inter	2-1	Atalanta	11
Brescia	2-1	Brescia	10
Juventus	0-1	Lazio	10
Milan	0-1	Genoa	10
Lazio	1-1	Udinese	9
Roma	1-1	Roma	9
Napoli	4-1	Foggia	9
Fiorentina	4-1	Napoli	8
Parma	1-0	Ancona	6
Sampdoria	1-0	Pescara	5

c

Carrarese	0-1	Empoli	20
Triestina	1-0	Triestina	18
Chievo	1-0	Chievo	18
Carpi	1-0	Vicenza	18
Como	0-0	Ravenna	17
Leffe	0-0	Sambened.	15
Empoli	1-0	Carpi	13
Vicenza	1-0	Como	13
Palazzolo	0-0	Spezia	13
Sambened.	0-0	Pro Sesto	12
Ravenna	3-1	Leffe	11
Pro Sesto	0-0	Mascese	11
Siena	0-0	Siena	11
Arezzo	0-0	Carrarese	10
Spezia	0-2	Vis Pesaro	10
Mascese	0-2	Alessandria	9
Vis Pesaro	2-0	Palazzolo	9
Alessandria	2-0	Arezzo	6



La rete realizzata da Marco Simone che ha dato la vittoria al Milan sul campo della Juventus.

Un guizzo di Simone, seconda se non terza scelta dell'attacco rossoneri, e al Diavolo il campionato. Il Milan scivola verso lo scudetto su un piano inclinato, assistito da una serie disarmante di combinazioni favorevoli. Nel giorno della capitolazione bianconera, infatti, anche le altre inseguitrici si sono chiamate fuori, rappresentando una sorta di resa collettiva. Tra ammainabandiera e smobilizzazione dei presidi di classifica la sola Inter, che ha risolto allo scadere lo scorbutico contenzioso con il Brescia, resta nella scia della rompicapigliaccio di Berlusconi. Ma non le crede nessuno. Bruciato nelle chiacchiere, il match di Torino è giunto sfinito sul terreno di gioco. Juventus e Milan si sono controllate e sfiorate con circospetta prudenza. Una catena di ammonizioni ha attraversato un incontro sempre teso e trattenuto. Due acuti, prima del palpitante finale: i pali di Dino Baggio e di Boban. La rete di Simone, preferito al francese Papin e al neo terzino Massaro, ha ipotecato una gara che Capello aveva in realtà già vinto sul piano dei nervi. Infine Gianluca Vialli, guerriero incompresso, investito di tutte le responsabilità dell'Italia calcistica, ha spedito nelle braccia del signor Rossi l'ultima botta di vita del campionato. La fuga del Milan, comunque, annovera un copioso numero di alleati. Il Torino, alla seconda sconfitta consecutiva, è uscito di scena nella ruggente tenzone di Marassi, dove Maifredi ha raccolto il primo risultato utile alla corte del Grifone. Ha deciso Padovano, dopo che Fortunato aveva sbrigativamente risposto al vantaggio di Signorini. Affondata la Samp di Eriksson, vittima di una spettacolare intuizione di Asprilla, schierato da Scola al posto di Melli. La segnatura del colomboiano ha rotto un equilibrio cercato e trovato sulla linea del centro-campo.

Se ne va anche la Fiorentina a trazione anteriore, umiliata dal ruggente rancore del Napoli che ha ritrovato la vena di Zola, autore di una strepitosa doppietta.

Dicevamo dell'Inter che, beccheggiando, si incarica di rianimare una manifestazione probabilmente già sepolta. Il Biscione ha raccolto il testimone dell'anti-Milan un attimo prima di farsi la doccia. Alla vittoria ormai non credeva più nessuno. Invece Battistini ha smentito tutti. Gascoigne, asso britannico, ha ricucito lo strappo inferto da Giannini alla sdruccita casacca biancoceleste. La torsione di Gazza ha rivoltato come un guanto la sorte dei due tecnici capitolini. L'1 a 1 in extremis è una boccata di ossigeno per Zoff.

Boskov, che ha un disperato bisogno di risultati da copertina, mastica amaro. Il Cagliari ha centrato il terzo successo esterno. Senza particolari problemi. L'Ancona ha replicato con una teoria di calci piazzati di Detari e una traversa di Glonek. L'Udinese in trasferta ha puntualmente rimediato brutte figure. L'Atalanta ha raccolto nel cortile di casa tutti i punti della stagione: logico finisse come è finita. Pescara addio. Piegata da un calcio di rigore del foggiano Biagioni, la compagine di Galeone ha chiuso i conti con la massima serie. O no?

Servizi a pag. II-III

SERIE C / LA TRIESTINA VITTORIOSA A CARRARA

Un'alabarda pungente

Raggiunto il Vicenza in seconda posizione, a due punti dall'Empoli



Il ritorno di Labardi ha dato nuovo vigore alla Triestina.

La rete della vittoria per la squadra di Perotti

è stata propiziata dal rientrante Labardi.

Domenica si torna al «Rocco», ospite lo Spezia

(e il 13 dicembre si va a trovare la capolista)

CARRARA - Rientra Labardi e la Triestina fa subito il botto in trasferta. Sarà solo una combinazione? Forse no, comunque sia la formazione alabardata ha chiuso il ciclo «versiliese» con un bottino di tre punti. E' migliorata la classifica ed è migliorata la media inglese. E' andata, insomma, di marmo, tanto per restare ai luoghi dove l'Unione ha consumato il suo delitto. Contro la Carrarese si è finalmente rivisitata una squadra spigliata, disponibile al gioco. Una volta passata in vantaggio avrebbe potuto incrementare il bottino, ma le è mancata la freddezza per chiudere definitivamente la partita. Così Perotti in panchina ha dovuto soffrire fino al triplice fischio. La difesa inizialmente ha retto bene l'urto di una Carrarese che era riuscita a far venire qualche capello bianco al bravo Facciolo. Passata la bufera, però, è salita in catinella la Triestina che ha trovato il gol grazie a un prezioso pallone conquistato a centrocampo dal

dinamico Danelutti. Sul l'inserimento di Arrigoni Bosaglia ha respinto una prima volta, ma niente ha potuto sulla conclusione di Labardi. Il difensore Bizzarri ha tentato di metterci una pezza (anzi una mano) con il solo effetto di rallentare la corsa del pallone in fondo al sacco. Perdi più

si è anche beccato un'ammonizione.

Nella ripresa la Triestina ha avuto a disposizione il copo del k.o. senza riuscire a colpire l'avversario. La Rosa, entrata nel finale al posto di Labardi, ha colpito la traversa con uno dei suoi micidiali sinistri. «Una vittoria di qualità», ha detto soddisfatto nello spogliatoio l'allenatore Perotti.

La tredicesima giornata ha cambiato le carte in tavola: il Vicenza ci ha rimesso le penne nello scontro diretto con l'Empoli che ora guida la graduatoria con due punti di vantaggio sul trio formato da Triestina, Vicenza e Chievo. A un punto incalza il Ravenna. Cerone e soci, in sostanza, hanno recuperato quei due punti lasciati in maniera sciagurata alla Vis Pesaro nella gara d'esordio nel nuovo stadio. Domenica al «Rocco» gli alabardati ospitano lo Spezia. Sarà un'occasione per avvicinarsi alla vetta.

BASKET

Stefanel
battuta
dalla
Scaini

A PAGINA XIV



Il nuovo Tomba

SESTRIERE — La Nazionale «bianca» non è più soltanto Tomba. Dallo slalom speciale del Sestriere spunta a sorpresa un nome nuovo, quello di Fabrizio Tescari, 23 anni, di Asiago. Tomba è stato grandissimo nella prima manche, ma nella seconda è uscito, e la vittoria è andata al sorprendente Fabrizio, che non ha sbagliato niente, a differenza del campionissimo e del norvegese Aamodt, vincitore del gigante di sabato, che a sua volta ha inforcato.

Servizi a pag. XIII

A pagina V



I ROSSONERI VINCONO A TORINO E CONTINUANO LA LORO MARCIA TRIONFALE

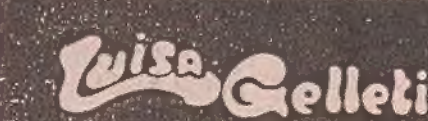
Neanche il rigore salva la Juve

Tutto nella ripresa: Simone realizza al '23, Viali sbaglia un penalty allo scadere

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Ancona-Cagliari	0-1																						
Atalanta-Udinese	2-0																						
Foggia-Pescara	1-0																						
Genoa-Torino	2-1																						
Inter-Brescia	2-1																						
Juventus-Milan	0-1																						
Lazio-Roma	1-1																						
Napoli-Fiorentina	4-1																						
Parma-Sampdoria	1-0																						
PROSSIMO TURNO																							
Ancona-Inter																							
Brescia-Genoa																							
Cagliari-Napoli																							
Fiorentina-Juventus																							
Milan-Udinese																							
Pescara-Lazio																							
Roma-Parma																							
Sampdoria-Atalanta																							
Torino-Foggia																							

MARCATORI: 12 Van Basten (Milan); 11 Signori (Lazio); 9 Balbo (Udinese); 7 Fonseca (Napoli), Battistuta (Fiorentina), R. Baggio (Juventus); 6 Delari (Ancora), Ganz (Atalanta); 5 Baiano (Fiorentina), Aguilera (Torino), Moeller (Juventus), Jugovic (Sampdoria), Padovani (Genoa), Zola (Napoli)



• ELETTRODOMESTICI
• CASALINGHI
• ARTICOLI REGALO

TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480

0-1

MARCATORE: Simone al 23' del secondo tempo.
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, De Marchi (Di Canio dal 32' del s.t.), D.Baggio, Kohler, Carreira, Conte, Galia (Marocchi dal 14' s.t.), Viali, Moeller, Casiraghi.
MILAN: Antonioli (Rossi dal 18' p.t.), Tassotti, Maldini, Eranio, Costacurta, Baresi, Lentini (Massaro dal 35' s.t.), Rijkaard, Van Basten, Boban, Simone.
ARBITRO: Sguizzato.
NOTE: giornata fredda, terreno allentato. Ammoniti Baresi, Carrera, Rijkaard, Tassotti, Boban, Kohler. Spettatori: 63.803, per un incasso record al Delle Alpi di 2 miliardi e 991 milioni.

TORINO — La miglior partita giocata quest'anno dalla Juventus. E al tempo stesso la peggiore fra quelle disputate ultimamente dal Milan. Eppure, quello che era stato preannunciato come il match più atteso del campionato l'hanno vinto proprio i rossoneri. Senza peraltro rubare proprio nulla.

E' questa la sintesi di un incontro duro, tirato, a tratti piacevole ma a tratti anche pasticciato, che le due compagini hanno giocato senza risparmiare nulla. Nel primo tempo il Milan colleziona ammonizioni e la Juventus calci d'angolo. L'occasione più propizia per i padroni di casa arriva con Dino Baggio, che centra un palo.

Nel secondo tempo, pareggia il conto dei «legni» il croato Boban, che al 7' sgancia su calcio piazzato una bomba che fa tremare l'incrocio dei pali. Pochi minuti più tardi, è Simone che si fa pericoloso. Ma i due episodi chiave avvengono al 23' e al 43' del secondo tempo. Il primo è quello che dà il vantaggio, che poi risulterà decisivo al Milan. Il secondo consiste nel mancato pareggio, ormai sul finire del tempo, da parte della Juve.

Su un lancio in area di Lentini, scivolano i due difensori juventini Torricelli e Conte. Simone è l'estremo ad agganciare il pallone e a battere di destro, infilando il portiere Peruzzi. E' il vantaggio rossoneri, dopo il quale la squadra di Capello ha preso saldamente in mano le redini di un incontro che alla vigilia temeva molto.

A due minuti dal termine, l'altro episodio chiave, che avrebbe potuto ridare le sorti della gara. Di Canio finisce a terra in area, dopo essere entrato in contatto con Tassotti. L'arbitro Sguizzato, che è lì a due passi, ravvisa gli estremi del calcio di rigore (anche se poi la moviola dimostrerà che la spinta di Tassotti non c'è stata, e che Di Canio ha perso l'equilibrio quasi senza entrare in contatto con il difensore rossoneri). Le proteste di Baresi e compagni sono vane. Viali si assume la responsabilità di battere il penalty, probabilmente senza nemmeno ricordare di aver già sbagliato una volta contro Rossi, alcuni anni fa, quando quest'ultimo giocava nel Cesena e lui vestiva ancora la maglia della Sampdoria. L'attaccante sembra concentrato, si china sul pallone, Kohler gli si avvicina e gli dice qualcosa all'orecchio. Anche Simone va a parlotare con il portiere rossoneri. Tutto è pronto. Viali parte quasi senza rincorsa. Tira di destro. Rossi finge di buttarsi sulla sua destra, ma poi vola verso sinistra, a respingere il tiro centrale, non eccessivamente forte. Sulla respinta, irrompe Casiraghi che tira quasi a botta sicura. E qui il portiere compie il secondo miracolo, respingendo nuovamente.

Un episodio determinante, che praticamente chiude la partita — secondo alcuni — anche il campionato. Il Milan viaggia infatti sempre più tranquillo. Con i suoi diciotto punti (otto vittorie, due pareggi, nessuna sconfitta), guarda gli inseguitori sempre più dall'alto. Ha anche una partita da recuperare, il 23 dicembre, a Genova con la Sampdoria.



In alto a sinistra, Simone esulta dopo il gol del vantaggio rossoneri. A destra, la disperazione di Viali dopo il rigore sbagliato. Qui sopra, Van Basten contrastato da un difensore bianconero.

SPOGLIATOI Viali: «Mi dispiace per i tifosi»

Capello semina prudenza, il Trap spera ancora

TORINO — «Mi dispiace soprattutto per i tifosi, che sono sempre rimasti molto vicini alla squadra». Gianluca Viali spaccia due parole di circostanza, ma basta guardarlo in faccia per capire quanto gli pesa dentro quell'errore. Un errore che macchia la sua «rinascita» in maglia bianconera delle ultime settimane, e che rischia di compromettere definitivamente la rincorsa della Juventus nei confronti del Milan. Perché tutti sono consapevoli che quando, a primavera, si farà il punto di questo campionato che oggi sembra una lunga discesa per la squadra rossoneri, uno dei momenti chiave sarà rappresentato proprio dal finale dell'incontro di ieri a Torino, quando l'attaccante si è fatto respingere il rigore dal portiere del Milan Sebastiano Rossi, che era entrato per sostituire l'infortunato Antonioli.

Nonostante la sconfitta, Giovanni Trapattoni sembra quanto mai sereno. «Il Milan ha un vantaggio cospicuo — afferma l'allenatore — ma noi abbiamo l'obbligo di fare il nostro campionato. E se ci impegniamo sempre al massimo, chissà che fra qualche mese, guardando la classifica, non ci accorgeremo che le distanze sono magari diminuite rispetto ad adesso...».

Un discorso che a Fabio Capello fa benissimo, abituato com'è ad andare coi piedi di piombo. «Dobbiamo giocare partita per partita — dice il trainer rossoneri, alla sua prima vittoria contro Trapattoni — e soprattutto mantenere la calma. Per quanto riguarda la partita, nei primi venti minuti ho visto una buona Juve, che ribatteva colpo su colpo alle nostre azioni. Ma ho visto il Milan sempre bene, mai in affanno. Forse abbiamo sofferto solo alla fine, negli ultimi minuti, quando il ritorno della Juve è diventato rabbioso».

Simone è il ritratto della felicità. «Sì, è vero. In una squadra come il Milan di quest'anno io, Boban e tanti altri abbiamo poche occasioni di giocare. Cosa che del resto era chiara sin dall'inizio, e che abbiamo tutti accettato con responsabilità e spirito di squadra. Quando si presenta l'occasione dobbiamo essere prontissimi. E se finisce come oggi, la soddisfazione è ancora maggiore...».

m.i.

VITTORIA DEI NERAZZURRI A BRESCIA (GOL DI BERTI E BATTISTINI)

Soltanto l'Inter sembra restare in corsa

Inter
Brescia

MARCATORI: 23' Berti (1-0), 33' Giunta (1-1), 93' Battistini (2-1).

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini (24' Tramezzani), Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Pancev, Sammer, Fontolan, 12 Abate, 13 Paganin A., 15 Orlando, 16 Manicone.

BRESCIA: Lnaducci, Brunetti, Rossi, De Paola, Paganini M., Bertolotti, Mateut, Negro, (75' Schenardi), Saurini, Bonometti, Giunta (56' Quagiotto), 12 Vettore, 13 Marangon, 15 Piovaneli.

ARBITRO: Rodomonti di Terni.
NOTE: pomeriggio freddo, terreno di gioco in pessime condizioni. Cinque ammonizioni tutti del Brescia: Brunetti al 38', Giunta al 55', Rossi al 68', De Paola al 72', Bonometti all'85'. Ha debuttato nel campionato italiano il romeno Mateut, appena acquistato dal Real Saragozza.

MILANO — Sofferto successo dell'Inter, che ha trovato i due punti solo in un disperato «crush» finale a tempo scaduto. In pratica sono stati 90' di monologo nerazzurro, interrotto dal momentaneo pareggio di Giunta, al termine di una delle poche azioni offensive impostate dalla copertissima squadra di Mircea Lucescu. Sembra tutto facile per i meneghini, che al 23' vanno in vantaggio con Berti: stop e tiro in mezzo all'area. Invece al 33' Giunta, approfittando di una corta respinta di Zenga, ridà speranza al sogno delle «rondivelle». Assedio interista nella ripresa, coronato dal colpo di testa di Battistini (terza segnatura in campionato). Nella squadra di Bagnoli bene Fontolan e Berti, ancora una volta insufficiente Pancev il macedone.



Berti ha segnato uno dei due gol con i quali l'Inter ha superato il Brescia, rimanendo così solo alle spalle dei rossoneri.

A Parma, cade anche la Samp

1-0

MARCATORE: 51' Asprilla.
PARMA: Ballotta, Pin, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Asorilla (81' Meli), Zoratto, Fizzi (71' Franchini), Cuoghi, Brolin, Ferrari, Pulga, Ferrante. All.: Scala.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowood, Corini, Lombardo, Jugovic, Chiesa (59' Bertarelli), Mancini 7, Serena (77' Buso), Nuciar, Bonetti, Invernizzi. All.: Eriksson.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: spettatori 25.000 circa. Ammoniti: Serena, Vierchowood, Corini e Meli.

PARMA — Un gol casuale solo in apparenza (Scala, maniaco delle prove e scrupoloso fino all'eccesso, lo aveva inserito negli schemi sperimentati in settimana) regala al Parma la vittoria nel derby delle outsider. Accade al 61 quando un lungo lancio di Ballotta perviene ad Asprilla, che fa qualche passo e lo sfrutta con un tiro di alta precisione che non lascia scampo a Pagliuca. Un'azione lineare, sobria ed estremamente concreta, favorita però da un errore di Walker, che nell'occasione non si fa trovare pronto.

Peccato, perché l'equilibrio aveva caratterizzato sino a quel momento la gara e in effetti era già sembrato chiaro che a risolverla potevano essere solo errori o spunti individuali.

Nel primo tempo la Samp aveva retto benissimo il confronto, trascinata da un buon Mancini (Jugovic non

era in giornata di vena). Nella ripresa il gol annichiliva un po' tutti, Mancini in testa. La Samp si spegneva lentamente. Non bastavano le sostituzioni né le novità tattiche apportate da Eriksson (Jugovic cedeva, Corini si piazzava a centrocampo poi addirittura Vierchowood si trasformava in attaccante) per ristabilire l'equilibrio. E' una Samp tutta cuore in questo frangente, ma la lucidità manca e il Parma tornato ai livelli abituali capitalizza senza problemi il gol.

Tanti complimenti per i locali, per la Samp qualche rimpianto (Lombardo protagonista: prima veniva atterrato in area, poi si vedeva resingere un tiro da Ballotta, infine assisteva al salvataggio sulla linea di una sua conclusione da parte di Apolloni) e qualche interrogativo inquietante: fuori casa, in attacco, appare leggerina, e torna a porsi il problema di una spalla robusta per Mancini, magari con l'inserimento permanente di Bertarelli o Buso.

Con i viola, il Napoli risorge

4-1

MARCATORI: 18' Policano, 33' Di Mauro, 42' e 80' Zola, 90' Careca.
NAPOLI: Galli 6.5; Ferrara 6.5; Franchini 6.5; Crippa 6; Tarantino 6.5; Nola 6; Carbone 6.5; Policano 6.5 (68' Corradini), Careca 6; Zola 7; Fonseca 5 (73' Bresciani), 12 Sansonelli, 14 Ziliani, 15 Thern.
FIORENTINA: Mareggini 6; Carnoscialli 6.5; Carrobbi 6; Battistuta 5.5; Laudrup 5.5; Beltrami 5.5 (62' Giraldi), 12 Mannini, 13 Lacchi, 15 Dell'Oglio, 16 Faccenda.

ARBITRO: Feliciani di Bologna 6.
NOTE: espulsi (42') Carrobbi e (68') Tarantino. Ammoniti: Tarantino, Policano, Franchini, Ferrara, Tarantino, Pioli, Careca.

NAPOLI — Il nuovo corso del Napoli comincia nel modo migliore, con un successo netto ai danni della Fiorentina che restituisce al campionato una grande protagonista. A Genova, setteggiatori prima, la squadra partenopea si era presentata sulla falsariga di quella di Ranieri, stavolta è ap-

parsa chiaramente la salutare cura di Bianchi. Non per colpevolizzare il vecchio allenatore, ma non si può fare a meno di osservare una serie di incoraggianti progressi: su tutti la miglior tenuta della difesa e la maggiore intraprendenza in attacco, nonostante la giornata di scarsa vena di Fonseca.

Il Napoli prte alla grande, e già al 18' passa con Policano, preferito a Thern all'ultimo minuto con felice intuizione. L'ex granata è abilissimo a schivare la trappola del fuorigioco, e conclude con un rasoterra una corsa lunga venti metri. Il pareggio della Fiorentina (33'), autore Di Mauro che devia un precedente tiro di Battistuta, riaccende antiche paure, ma una pennellata di Zola al 47' su punizione rivela che la musica è cambiata.

Ed infatti nella ripresa il Napoli resta padrone del gioco, la Fiorentina non riesce a reagire adeguatamente, nemmeno quando si ritrova in parità numerica (l'espulsione di Tarantino compensa quella precedente di Carrobbi) e il botino dei locali diventa più rotondo: all'85' Zola fallisce in contropiede e in chiusura cala il poker Careca che supera Mareggini in uscita.

La Fiorentina? Contro questo Napoli aggressivo avrebbero perso in tanti, ma i viola ne hanno in qualche modo agevolato il compito, rivelando difetti ben noti, soprattutto nel settore difensivo.



2-0

MARCATORI: al 5' Montero, al 44' Ganz.
ATALANTA: Ferron, Torrini, Codispoti, Bordin, Bighiardi, Montero, Rambaudi (dal 64' Rodriguez), De Agostini, Ganz, Perrone (dal 85' Magoni), Milnaudo, (Pinato, Valentini, Valenciano), All. Lippi.
UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Calori, Desideri, Mattei, Kozminski (dal 62' Mariotto), Balbo, Dell'Anno, Branca (dal 10' Marronaro), (Di Leo, Contratto, Mandorlini), All. Bigon.
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: Spettatori 14 mila circa. Calci d'angolo 4-4, ammoniti: Sensini, Bordin, Mattei.

Dall'inviato
Guido Barella

BERGAMO — Doveva essere un'Atalanta tutta italiana: così voleva il gioco della pretattica, quel gioco che piace tanto anche a Bigon. Invece no, Lippi ha presentato in campo con la maglia numero 6 Paolo Montero e l'uruguayano ha subito ripagato il suo allenatore. Un calcio d'angolo come tanti dalla sinistra e lui, dopo la torre di Bordin, ha svettato più alto di tutti, toccando quel tanto sufficiente per deviare il pallone in fondo al sacco. E così, dopo appena quattro minuti di gioco, l'Udinese si è trovata subito a dover rincorrere. Un gol da recuperare, e un titolare in meno. Sì, perché al 10' ha lasciato il campo Branca, vittima di uno strappo muscolare (oggi farà l'ecografia e ne sapremo di più).
 E' nata così la quinta sconfitta in trasferta dell'Udinese, squadra che lontana dal Friuli non riesce proprio a ingranare. Bigon in campo aveva ripresentato Desideri libero con Orlando in fascia e Kozminski con la maglia dello squalificato Rossitto. Questa la scelta fatta nelle ore della vigilia dal tecnico, una scelta che non ha avuto il coraggio di modificare nel

A BERGAMO QUINTA SCONFITTA IN TRASFERITA PER I BIANCONERI

Udinese, nostalgia del «Friuli»

Un gol a freddo ha tagliato le gambe alla squadra di Bigon - Due legni colti da Desideri



Dopo pochi minuti l'Udinese è già sotto: ecco il gol dell'atalantino Montero.

corso della gara, nonostante il giovane polacco non sia mai riuscito a farsi davvero concreto (poi, al 60' al suo posto ha debuttato Massimo Mariotto), e lo stesso Desideri abbia dimostrato, nelle puntate offensive, che, da davanti, avrebbe potuto essere molto più utile ai compagni: quel palo colto pochi attimi dopo la mezz'ora e la traversa scheggiata al 56' stanno lì a confermarlo. Il lungo assedio dei bianconeri condotto alla porta difesa da Ferron nel primo tempo non ha quindi prodotto molto, al di là di quel montante centrato al 31'. Tanto che poi ne ha approfitta-

to l'Atalanta: un'azione di alleggerimento (il tempo stava ormai per scade), un fallo di Sensini punito con l'ammonizione e soprattutto quella punizione che avrebbe calciato Perrone (lo stesso uomo che al 5' aveva dettato il pallone dell'1-0). Il pallone ha sorvolato tutta l'area e dietro a tutti, dopo la solita «torre» di Bordin, Ganz in tuffo ha battuto a rete di testa: Di Sarno c'era, ma non ha trattenuto. E il pallone è rotolato quel poco che è servito per superare la linea bianca. E per sancire, con 46' d'anticipo, la resa bianconera. Già dover iniziare il pomeriggio sotto di un gol

non era il massimo. Trovarsi sotto di due reti dopo aver giocato un tempo nell'aria avversaria e aver annullato il centrocampo neroazzurro (un esempio per tutti: guardate questo Milnaudo), beh, ha significato dare l'addio a ogni speranza di recuperare. E infatti la ripresa ha visto giocarsi tutt'altra partita, con l'Atalanta intenta soprattutto a controllare e l'Udinese incapace di essere pericolosa davvero. La fotografia della situazione l'ha offerta a dieci minuti dalla fine proprio l'Atalanta, quando, aperto il contropiede che poteva valere il 3-0, ha preferito

rallentare per dedicarsi alla melina. Passaggi e passaggi su e giù per quel centrocampo che nel primo tempo aveva visto le coraggiose, ma inconcludenti, scorribande dell'Udinese. Insomma, per assurdo è sembrato quasi che all'Atalanta non interessasse nemmeno affondare per conquistare il terzo gol, perché tanto gli avversari, i bianconeri friulani, proprio non ce la facevano a regalarci una rete, nemmeno quella della bandiera.

E così di questo pomeriggio vissuto fra le nebbie lombarde rimane il ricordo di poco bianconero. Nella memoria sono stampate le immagini dei legni colpiti da Desideri (a proposito, in tribuna c'era Suarez: ricordate le «gentilezze» fra i due della passata stagione? Beh, all'ex interessa segnare sotto i suoi occhi davvero non sarebbe dispiaciuto) e poco altro. Qualche conclusione coraggiosa da fuori area dello stesso Desideri, ad esempio, ma anche i tentativi, nel primo tempo, di Dell'Anno, anche in questo caso da fuori area, e, nella ripresa, di Balbo, sui cui piedi è uscito Ferron al 58'. E' davvero pochino per poter pensare di conquistare qualche punto lontano da casa.

Il tempo a Cesari di Fischiate la fine, e per l'Udinese è il momento di andare alla ricerca dei perché, dopo una sconfitta che assomiglia terribilmente a quella di Parma, alla seconda giornata di campionato. Ricordate? Anche allora l'Udinese beccò un gol in apertura di gara e subì il raddoppio allo scadere del tempo. Ma non possono essere solo casualità, diamine, ci dovrà pur essere dell'altro se in 450 minuti giocati in trasferta l'Udinese non ha raccolto nulla di nulla. E domenica prossima la trasferta a casa del Milan. Insomma, l'Udinese è destinata a rimanere a lungo a quota 9.

UDINESE / CALLERI ORMAI UN «HABITUE» IN TRIBUNA

Bigon: «Bravo Desideri»



BERGAMO — In tribuna, quando l'Udinese gioca in trasferta, Gianmarco Calleri sta iniziando a essere una presenza costante. Le interessa davvero l'Udinese, allora? «Sì, la trattativa va avanti, ma tra dire questo e dire che ho comprato la società, ce ne passa». Intanto il presidente Pozzo ha tranquillizzato i giocatori che aspettano ancora il pagamento della seconda tranche del premio promozione. Sabato sera l'incontro, ieri la partita. E la sconfitta. La quinta sconfitta in trasferta. Sarà mica anche questa frutto del caso? Bigon spiega così la situazione: «Abbiamo giocato molto bene in attacco, nel primo tempo è stata davvero una buona Udinese e anche nella ripresa abbiamo fatto vedere

qualcosa di buono: non dimentichiamo i legni colpiti da Desideri (nella foto). La sconfitta in trasferta? Sì, in casa la squadra sa esprimere carattere e personalità, mentre lontano dal nostro stadio reagisce solo se subisce un gol. Non è una questione tattica, ma di mentalità, forse si è poco convinti, forse però è soltanto sfortuna. Non dimentichiamo poi l'uscita di Branca: dialoga bene con Balbo, qualcosa con il suo infortunio si è perso». Desideri è stato molto pericoloso da fuori area: non sarebbe stato il caso di spostarlo più avanti, magari inserendo Mandorlini in difesa? «A ridosso delle punte, affiancando a Dell'Anno e Mattei anche Desideri, si rischia di perdere in concretezza. No, la prova di Desideri è stata positiva così. Davvero».

«La più bella Udinese mai vista quest'anno in trasferta», ne è convinto Abel Balbo. «Abbiamo creato molte palle-gol, abbiamo preso due pali: meritavamo di più. L'importante comunque è aver fatto un passo avanti sul piano del gioco e penso che ora verranno anche i risultati».

«Prendere gol così fa rabbia — aggiunge l'altro argentino della squadra, Nestor Sensini — questa comunque è una buona Udinese: vedrete inizieranno a venire i punti anche in trasferta».

Già, ma forse non si ricorda che il calendario propone per domenica prossima il viaggio in casa del Milan.

Guido Barella

ATALANTA / IL TRAINER NON E' AMATO A BERGAMO

Lippi vince e lo fischiano

BERGAMO — Vincere ed essere contestati. Lippi (nella foto) pare non sia troppo amato da queste parti. Il pubblico lo ha beccato spesso e volentieri, fino a sommergerlo di fischi quando ha tolto dal campo Rambaudi per far entrare un Rodriguez del quale, pure, tutti volevano l'ingresso. Fischi che comunque il Paul Newman del calcio italiano non degnò di troppa attenzione. Insomma ha 11 punti in classifica, molte avversarie sono sotto, quindi... «Io lavoro alla mia maniera — spiega — per fare il bene dell'Atalanta e, di conseguenza, il bene di questo pubblico: non credo proprio ci siano, oggi come oggi, motivi seri per una contestazione». Però quei fischi

non li ha digeriti, la smorfia sul viso vale più di mille parole. E fanno passare in secondo piano anche la partita, una partita che, come spiega lo stesso allenatore nerazzurro, «ha visto un'Atalanta eccezionale, magari giocasse così sempre. Sì, abbiamo sofferto un po' troppo nel primo tempo, ma non dimentichiamoci che di fronte avevamo quell'Udinese che la scorsa settimana aveva fatto tre gol al Genoa. Poi però abbiamo saputo prendere le giuste contromisure e credo che nel secondo tempo si sia legittimato ampiamente il successo: avremmo potuto segnare anche qualche altro gol, non è venuto, pazienza. L'importante

era vincere e giocare bene, e credo che sotto questo punto di vista non ci sia proprio niente da dire sulla mia squadra». 2-0, due gol venuti entrambi su calci piazzati: è un caso? «No, assolutamente no. Si tratta di situazioni che proviamo spesso in allenamento, in quanto in una partita la svolta può venire proprio così. Credo che sia stato premiato il nostro lavoro con due segnature di piacevole fattura: si vedono i frutti del lavoro svolto in allenamento». Se ne va soddisfatto, Lippi. Ma quei fischi sono ancora nelle sue orecchie e lui è ancora lì che cerca di capire perché mai lo hanno contestato dopo il successo.



g. b.

SEGNA GIANNINI ALL'INIZIO DELLA RIPRESA, SOLO ALLA FINE LA LAZIO RIESCE A PAREGGIARE

Gascoigne, firma sul derby romano



L'esultanza di «Gazza» Gascoigne, dopo aver segnato il gol del pareggio laziale nel derby con la Roma.

In campo spettacolo solo a tratti, più vivace la seconda frazione. Nè Roma nè Lazio potevano rischiare la sconfitta

1-1

MARCATORI: 47' Giannini (R), 86' Gascoigne (L).
LAZIO: Fiori, Bonomi, Favalli, Bacci (68' Stoppa), Gregucci, Cravero (49' Bergodi), Fuser, Doll, Winter, Gascoigne, Signori. (12 Orsi, 14 Sciosa, 16 Neri).
ROMA: Zinetti, Bonacina, Carboni (7' Tempestilli), Aldair, Benedetti, Comi, Mihajlovic, Messier, Carnevale (60' Salsano), Giannini, Rizzitelli. (12 Fimiani, 14 Petruzzì, 16 Muzzil).
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: ammoniti Gregucci, Giannini, Bonomi e Tempestilli.

ROMA — Spettacolo sugli spalti per tutto l'arco dell'incontro. Spettacolo in campo invece soltanto a tratti, soprattutto nella seconda frazione di gioco. Il motivo? Semplice, il gol di Giannini in apertura di ripresa. Un gol che rigenera la Roma e costringe la Lazio a uscire dal guscio, liberando in una parola le due squadre dalla paura che le aveva attanagliate nel

corso del primo tempo. Comprensibile, d'altra parte visto che entrambe non potevano permettersi di uscire dal confronto battute: la Roma proveniva da un'euro-vittoria che aveva comunque suscitato notevoli perplessità, la Lazio era reduce dalla sconfitta inopinata di Foggia che aveva riacceso il fuoco della contestazione.

Nel primo tempo la Roma di Boskov si è resa più pericolosa e ha messo a dura prova la difesa laziale e i riflessi del portiere Fiori. La segnatura di Giannini, che ha messo facilmente in porta una corta respinta dell'estremo difensore laziale, ha costretto gli uomini di Zoff a rincorrere il pareggio e finalmente i biancazzurri hanno creato qualche pericolo per Zinetti. Mentre il match si stava avviando verso un'apoteosi giallorossa, su un cross dalla destra svettava invece vincente la testa di «Gazza» Gascoigne, al primo gol in versione italiana.

VINCE IL GENOA, TORINO TROPPO RINUNCIATARIO

Maifredi convince Marassi

2-1

MARCATORI: 30' Signorini, 32' D. Fortunato, 75' Padovano.
GENOA: Spagnolo, Vant Schip (86' Ferroni), Panucci, Signorini, A. Fortunato, Branco (69' Signorelli), Bortolazzi, Ruotolo, Skuhavry, Fiorin, Padovano. 12 Taccioni, 13 Collovati, 16 Arco. All.: Maifredi.

TORINO: Marchegiani, Bruno, Sergio (80' Poggi), D. Fortunato, Mussi, Fusi, Sordo (80' Silenzi), Casagrande, Aguilera, Scifo, Ventu-

rin. 12 Di Fusco, 13 Cois, 14 Sottili. all.: Mondinco.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: spettatori 30.000 circa. Ammoniti: Fortunato D., Fortunato A., Bruno e Bortolazzi.

GENOVA — Era una partita difficile per Gigi Maifredi, al suo esordio casalingo dopo la secca sconfitta di Udine. E alla fine è stata una bella soddisfazione per l'originale tecnico bresciano portare via due punti in una vibrante partita, che il suo Genoa ha

giocato con coraggio contro un Torino troppo incline al pareggio. I rossoblu liguri hanno avuto il merito di credere con determinazione nella vittoria e il bel gol di Padovano ha coronato giustamente le aspettative della squadra genovese. L'undici di Maifredi va in vantaggio alla mezz'ora con il difensore Signorini, dopo un'uscita non proprio felice di Marchegiani, in giornata mediocre. Immediata reazione del Toro che

pareggia dopo due minuti: fucilata di Sordo da fuori area, Spagnolo (ancora preferito a Taccioni) fa quello che può, ma Fortunato è più svelto. Nella ripresa al 30' il gol-partita, realizzato, dopo una caparbia azione personale, da Padovano con un sinistro sotto la traversa. Inutile serrata dei granata, tra i quali troppi uomini-chiave (come l'ex Aguilera) erano sotto tono, fermati da un paio di belle parate di Spagnolo.

AL «DORICO»
Ancona, troppo spreco i sardi ne approfittano

0-1

MARCATORE: 13' Firicano.
ANCONA: Micillo 5; Mazzano 5; Lorenzini 6; Pecoraro 4; Glonek 7; Bruniera 6; Lupo 5; (61' Centofanti 6); Gadda 6 (55' Dettari 6); Agostini 5; Detari e Ermini 5; 12 Nicita, 13 Fontana, 14 Vecchiola.
CAGLIARI: Tello 7; Napoli e Festa 6; Bisoli 6; Firicano 6; Pusccheddu 5; Moriero

5; Herrera 6; Francescoli 5; Matteoli 6; (89' Sanna n.g.), Oliveira 5 (58' Cappioli 6). 12 Di Bitonto, 13 Villa, 16 Crinili.
ARBITRO: Collina di Viareggio 7.

ANCONA — Il Cagliari ha il merito di difendere con i denti il gol realizzato al 13' da Firicano ma le numerose palle gol costruite dai locali avrebbero potuto scrivere un finale ben diverso.

ALLO «ZACCHERIA»
Foggia, solo una rete per un grande gioco

1-0

MARCATORE: 54' Biagioni (rig.).
FOGGIA: Mancani, Gasparini, Caini, Sciacca, Di Bari, Bianchini, Roy (78' Bresciani), Seno, Kolyvanov, De Vincenzo, Biagioni (12 Bacchini, 13 Fornaciari, 14 Nicolì, 15 Mandelli), All. Zeman.
P. ESCARA: Marchioro, Dicara, Nobile, Zironelli (48' Sivebaek), Dunga, Righetti, Ferretti (57' Bivili), Allegri, Borgonovo, Palladini,

Massara (12 Savorani, 14 De Julis, 16 Compagnolo), All. Galeone.
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

FOGGIA — Una vittoria che vale oro e spalanca nuovi orizzonti a una Foggia che troppo presto era stato dato per spacciato. Il gol partita arriva su rigore al 54', quando Kolyvanov viene atterrato in area da Sivebaek e lo specialista Biagioni trasforma il tiro dagli undici metri.



IL PADOVA SFIORA L'IMPRESA NEL DERBY VENETO, POI RIMEDIA IL SOLITO CAMPILONGO

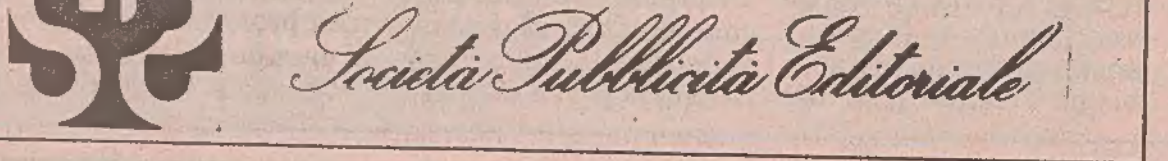
Venezia, pari sofferto

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bari-Cesena	0-0																
Bologna-Taranto	3-0																
Cosenza-Pisa	2-0																
Lecco-Monza	1-1																
Lucchese-Ascoli	0-0																
Modena-Verona	1-1																
Placenza-Cremonese	3-2																
Spal-Fid. Andria	1-0																
Ternana-Reggiana	0-1																
Venezia-Padova	1-1																
PROSSIMO TURNO																	
Ascoli-Lecce																	
Cesena-Placenza																	
Cremonese-Cosenza																	
Fid. Andria-Ternana																	
Monza-Modena																	
Padova-Bari																	
Pisa-Lucchese																	
Reggiana-Venezia																	
Taranto-Spal																	
Verona-Bologna																	

PROSSIMO TURNO
 Ascoli-Lecco
 Cesena-Placenza
 Cremonese-Cosenza
 Fid. Andria-Ternana
 Monza-Modena
 Padova-Bari
 Pisa-Lucchese
 Reggiana-Venezia
 Taranto-Spal
 Verona-Bologna

MARCATORI: 9 Dezotti e Tentoni (Cremonese); 7 Campilongo (Venezia), Lerda (Cesena), Hubner (Cesena), Galderisi (Padova), De Vitis (Placenza), Scienza (Reggiana); 6 Inocciati (Bologna); 5 Tovaglieri (Bari), Provitali (Modena), Bonaldi e Bortoluzzi (Venezia); 4 Troscé (Bologna), Nicolini (Cremonese), Paci (Lucchese), De Falco e Sacchetti (Reggiana), Prytz (Verona)



Nonostante sia stato contestato al suo arrivo a Padova, l'ex alabardato Simonetta si sta confermando come uno dei più positivi tra i veneti. Suo anche il gol di ieri contro il Venezia, che per gran parte della partita ha dato ai patavini l'illusione di poter fare il colpaccio.

1-1

MARCATORI: al 7' Simonetta, al 76' Campilongo.

VENEZIA: Caniato, Filippini (dal 72' Mazzucato), Poggi, Lizzani, Di Già, Mariani, Rossi, Bortoluzzi, Bonaldi, Maiellaro, Campilongo. (12 Meghini, Chiti, Parise, Delvecchio). **ALL. Zaccaroni.**

PADOVA: Dal Bianco, Cuicchi, Gabrieli, Modica, Rosa, Franceschetti, Di Livio (dal 79' Siviero), Nunziata, Galderisi, Longhi, Simonetta (dal 87' Ruffini). (12 Novello, Fontana, Del Piero). **ALL. Sandreani.**

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: Gironata umida, terreno in discrete condizioni, spettatori paganti 12.778 (più 1.998 abbonati) per un incasso di 284.073.000 lire (più 44.338.422 lire quota abbonati). Ammoniti: Galderisi e Filippini per reciproche scorrettezze, Bonaldi per proteste, Cuicchi e Rossi per gioco falloso. Calci d'angolo 8-1 per il Venezia (4-1).

VENEZIA — E' stato a secco per due domeniche: Salvatore Campilongo ha però scelto il momento migliore per tornare a segno, siglando il preziosissimo gol del pareggio nel derby con il Padova, dopo una costante ma sterile pressione del Venezia nella metacampo biancoscudato. Cominciamo dunque descrivendo il gol dell'1-1 decisivo: correva il 76' e il Venezia cercava l'ennesimo assalto al Fort Apache eretto da Sandreani dopo il vantaggio colto nel primo tempo da Simonetta. Il nuovo entrato Mazzucato colpiva da fuori area, la difesa ribatteva e Mariani si impossessava della sfera all'altezza del dischetto del rigore. Doppio controllo e assist a destra per lo smarcato Campilongo che scaricava tutta la rabbia che aveva in corpo sul pallone, mandandolo a infilarsi a fil di palo, alla sinistra di Dal Bianco con un esterno destro.

Ma torniamo all'analisi globale. Dunque il Venezia ha perso il secondo punto casalingo della stagione. Ma, si sa, i derby costituiscono una parentesi a sé nell'arco del-

la stagione e quindi il punto messo in cascina dai ragazzi di Zaccaroni sa più di punto guadagnato che di punto perso. Tante le assenze su entrambi i fronti: ultima quelle nelle fila arancionoverdi di Francesco Romano, vinto da un dolore alla caviglia e costretto alla resa pochi minuti prima dell'inizio della gara. L'assenza del capitano lagunare, unitamente a quella di Fogli (out per almeno tre mesi dopo l'infortunio riportato a Cremona) si faceva sentire: il centrocampista veneziano non riusciva a produrre quella mole di gioco che aveva caratterizzato le prove degli uomini di Zaccaroni fino a oggi.

Erano dunque i biancoscudati ospiti a colpire al primo affondo: 7', Gabrieli crossava da destra e Caniato sbagliava l'intervento in tuffo, «cicando» clamorosamente il pallone. Il più lesto a prontarsi sulla sfera era Simonetta che, da pochi passi, non aveva difficoltà a ribadire in rete.

Cominciava allora l'assedio dei padroni di casa. Ma, come già detto, Maiellaro e compagni non sembravano incisivi come in altre occasioni. Quando poi arrivavano le palle buone sui piedi di Bonaldi e Campilongo, ci pensavano i difensori biancoscudati a fermare gli avanti lagunari, con le buone o con le cattive, complice anche il non impeccabile arbitraggio di Amendola.

La partita allora si inattivava, il taccuino del direttore di gara si riempiva di nomi e il Venezia riusciva solo a colpire un palo, di testa, con Lizzani, al 14'. Poco cambiava nella ripresa: Padova chiuso a riccio, Venezia generosa in avanti ma incapace di creare soltanto mischie furibonde sotto rete, dalle quali uscivano sempre vincenti i difensori ospiti. Ma, quando sembrava non ci fosse più niente da fare, ecco il gol di Campilongo che chiudeva virtualmente la partita sull'1-1; un risultato che, in fondo, accontentava tutti.

Alberto Minazzi

GLI EMILIANI ESPUGNANO ANCHE TERNI

Reggiana solitaria in vetta

Ternana 0 **Cosenza** 2
Reggiana 1 **Pisa** 0

MARCATORE: 47' Picasso.

TERNANA: Rosin, Staffico, Farris, Carillo, Bertoni, Pochesi, Cavezzi, Piccioni. (28' D'Ermioli), Cionello, Gazzani, (73 Canziani), Fiori, 12 Dore, 13 Della Pietra, 15 Darallo. **ALL. Liguori 6.**

REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanatta, Accardi, Sgarbesa, Francesconi, Sacchetti, Scienza, Pacione (80' De Falco), Piasso, (80' Zannoni), Morello, 12 Sardini, 13 Monti, 14 Domini. **ALL. Marchioro.**

ARBITRO: Chiesa di Milano.

AMMONITI: Gazzani, Corrado, Sgarbesa, Bertoni e Pochesi. Espulsi: D'Ermioli, Cavezzi e Carillo.

TERNI — La pragmatica Reggiana sbanca il Liberti di Terni ormai terra di conquista) e inguaia drammaticamente l'undici di Liguori che ormai sta sprofondando nel baratro della C. La partita è stata spogliosa, a tratti maschia e gagliarda e ha concesso poco allo spettacolo. La Reggiana ha subito capito che il clima che si respirava era pesante e il saggio Marchioro ha predisposto un assetto tattico accorto e prudente in grado di abbazzare faticanti e repentini contropiedi per penetrare la vulnerabile difesa rossoverde.



Pippo Marchioro

MARCATORI: al 53' Marulla, 90' Negri.

COSENZA: Graziani, Balleri, Gazzano, (77' Lo-sacco), Napoli, Mapolitano, Bia, Monza, Catanese, Marulla, Negri, Statuto (68' Fabbri), 12 Federici, 13 Marino, 15 De Rosa. **ALL. Siliop.**

PISA: Berti, Lampugnani, Fasce, Bosco, Susic, Critallini, Rotella, (68' Barzaghi), Gallaccio, Scarafoni, Rocco, Polidori. 12 Ciucci, 12 Dondo, 14 Finognari, 15 Fiorentini. **ALL. Montefusco.**

ARBITRO: Fabbriatore.

NOTE: cielo coperto, temperatura ideale. Espulsi al 54' Rocco e all'80' Napoli. Ammoniti: Polidori, Berti, Cristallini, Statuto e Fasce.

Modena 1 **Verona** 1

MARCATORI: 56' Rossi, 64' Paolo.

MODENA: Meani, Montalbano, Mobili, Baresi, Moz, Cercati (82' Adani), Maranzano, Cucciaro, Provitali, (46' Lancini) Consonni, Paolo 12, Lazzarini, 14 Modelli, 15 Pellegrini Massimo. **ALL. Frosio.**

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia, Icardi, Pin, Pellegrini Luca, Pellegrini Davide, Rossi, Picvanelli, Prytz, Giampaolo (46' Fanna), 12 Zaninelli, 13 Pagani, 14 Pinubelli, 16 Ghirardello. **ALL. Reja.**

ARBITRO: Cardona di Milano.

NOTE: Spettatori 4.500 circa. Calci d'angolo 3 per parte. Ammoniti: Consonni, Calisti, Icardi, Paolo e Pellegrini Luca.

Piacenza 3 **Cremonese** 2

MARCATORI: 5' Tentoni (C), 9' Papais (P), 37' Dezotti (C) rig. 45' e 49' De Vitis (P).

PIACENZA: Taibi, Chiti, Brioschi, Suppa, Macchoppi, Lucci, Turini, Papais, De Vitis, (70' Simonini) Moretti, Piovani, (60' Locobelli), 12 Gandini, 13 Di Cintio, 15 Ferazzoli. **ALL. Cagni.**

CREMONESE: Turci, Gualco, Castagna, Cristiani, (58' Lombardini) Colonnese, Verdelli, Giande-

biaggi, (58' Florjancic); Nicolini, Dezotti, Maspéro, Tentoni. 12 Violini, 13 Montorfano, 14 Ferrarini. **ALL. Sinoni.**

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: pomeriggio velato dalla nebbia incipiente. Campo buono. Spettatori circa 10.000. Ammoniti: Brioschi, Tentoni, Castagna, Verdelli, Lucci, Chiti. Espulso il vicepresidente della Cremonese Miglioli. Infortunio a De Vitis al 34' costretto a uscire in barella.

Lecce 1 **Bologna** 3
Monza 1 **Taranto** 0

MARCATORI: 54' Rizzolo, 63' Robbiati.

LECCE: Gatta, Biondo, (46' Rizzolo) Grosso, Albelli, Ceramiciola, Benedetti, Orlandini, (85' D'Onofrio), Melchiorri, Scarchilli, Notaristefano, Baldieri. **ALL. Bolchi.** 12 Torchia, 13 Flamigni, 14 Maini.

MONZA: Rollandi, Babini, Radice, Romano, Del Piano, Soldà, Brambilla, Saini, Artisticco, Robbiati, (57' Cotroneo) Brogi, (43' Sinigaglia. **ALL. Traini.** 12 Chimenti, 13 Finetti.

Bari 0 **Cesena** 0

BARI: Tagliatella, Brambati, Sassarini, Teracemere, Montanari, Consagra, Laureri, Cucchi, Capocchiano, Alessio, Tagliapietra, (46' Tova-

relli, 12 Biatto, 13 Loseto, 14 Andreani, 15 Rizzardi. **CESENA:** Fontana, Destro, Marin, Leoni, Barcella, Jozic, Gautieri, Teodorani, Lerda, Lantignotti, (79' Masolini), Hubner (77' Pazzaglia).

ARBITRO: Pellegrino di Messina.

NOTE: spettatori 5.853, abbonati 4.863, incasso lire 232.565.046 (Pagnati lire 104.345.000, abbonati 128.220.046). Giornata grigia terreno in buone condizioni. Angoli 8-5 per il Bari. Ammoniti: Brambati, Terracenero, Tovaletti, Jozic e Marin.

Lucchese 0 **Ascoli** 0

LUCCHESE: Guironi, Costi, Di Francesco, (76' Dolcetti), Delli Carri, Giusti, Baraldi, Di Stefano,

Bianchi, Paci, Russo, Rastelli, 12 Mancini, 14 Monaco, 15 Bettarini, 16 Ansaldo. **ALL. Orrico.**

ASCOLI: Lorieri, Fusco, Pergolizzi, Pierleoni, Troglio, Bierhoff, Zaini (88' Menolaascina), Carbone (66' Pierantozzi). 12 Bizzarri, 13 Cacciatori, 14 Mancini.

ALL. Cacciatori.

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

AMMONITI: Carbone, Bcci, Di Francesco, Bianchi e Pierantozzi. Espulso: Costi e Cavalieri.

MARCATORI: 26' Inocciati, 84' Pessotto, 89' Inocciati.

BOLOGNA: Pazzagli, Bucaro, 6, Tarozzi, Evangelisti, Baroni, Padalino, Bellotti, (46' Lisa), Anagnino, Casale, Pessotto (88' Sottilli) Inocciati. 12 Cervellati, 13 Juliano, 16 Barbieri, 14 Bersellini.

TARANTO: Simoni, Morrelli, Castagna, Piccinno, Amadio, Enzo, Soncin, (15' Bertucelli) Camolese (66' Merlo), Lorenzo, Muro, Pistella, 12 Gamberini, 13 Zaffaroni, 14 Mazzafarri. **ALL. Vitali.**

ARBITRO: Conocchiaro (Macerata).

NOTE: Amm. 39; Inocciati, 39' Enzo, 41' Castagna, 43' Bellotti, 52' Morfelli, 78' Lorenzo; ang. 8 6-3; spett. 6.842, inc. lire 142.282.000.

Spal 1 **Audria** 0

MARCATORE: 91' Albieri.

SPAL: Battara, Dall'Igna, Paramatti, Salvatori, Lancini, Fiandella, Olivares, (54' Messers), Brescia, Soda, Bottazzi, Ciocci, (75' Albieri). 12 Brancaccio, 13 Papiri, 14 breda. **ALL. Marchesi.**

ANDRIA: Torresin, Laceri, (75' Leonil) Del Vecchio, Cappellacci, Ripa, De Trizio, Cangelini, Coppola, Insanguine, Nardini, Petrachi (79' Lomonaco), 12 Marcon, 15 Quaranta, 16 Terevoli. **ALL. Rumignani.**

ARBITRO: Borriello di Mantova.

NOTE: Spettatori 9.658 per un incasso complessivo di 187.511.000 lire. Ammoniti: Petrachi, Nardini, Lomonaco, Soda. Espulsi: Cappellacci.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Carrarese-Triestina	0-1																			
Chievo-Carpi	1-0																			
Como-Lefte	0-0																			
Empoli-Vicenza	1-0																			
Palazzolo-Sambened.	0-0																			
Ravenna-Pro Sesto	3-1																			
Siena-Arezzo	0-0																			
Spezia-Massese	0-2																			
Vis Pesaro-Alessandria	2-0																			
PROSSIMO TURNO																				
Alessandria-Como																				
Arezzo-Palazzolo																				
Carpi-Vis Pesaro																				
Lefte-Empoli																				
Massese-Carrarese																				
Vis Pesaro-Pro Sesto																				
Siena-Carrarese																				
Sambened.-Chievo																				
Alessandria-Palazzolo																				
Triestina-Spezia																				
Vicenza-Ravenna																				
Arezzo																				

MARCATORI: 7 Cappellini (Como), Gori (Chievo), Protti (Empoli), Florio (Ravenna); 6 Curti (Chievo), Murgita (Massese), Labari (Triestina); 5 Mirabelli (Como), Porfido (Pro Sesto); 4 Clementi (Arezzo), Montella (Empoli), Voltolina (Pro Sesto), Mosca (Spezia), Mezzini (Triestina), Civeriani (Vicenza)

CONSEGNE A DOMICILIO
GRATUITE*

* CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

TRIESTE - VIA ZANETTI 1
 TRIESTE - VIA CORONEO 17

Serie C1 - Girone B

Serie C1 - Girone B																						
RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI	
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S					
Acireale-Palermo	1-1																					
Barletta-Casertano	1-1																					
Casertana-Nola	1-0																					
Chieti-Ischia	1-1																					
Messina-Giarre	1-0																					
Perugia-Potenza	3-0																					
Reggina-Lodigiani	0-1																					
Saleritana-Avellino	0-0																					
Siracusa-Catania	0-0																					
PROSSIMO TURNO																						
Avellino-Siracusa																						
Casertano-Chieti																						
Catania-Barletta																						
Giarre-Saleritana																						
Ischia-Acireale																						
Lodigiani-Casertana																						
Nola-Messina																						
Palermo-Perugia																						
Potenza-Reggina																						

PROSSIMO TURNO
 Avellino-Siracusa
 Casertana-Chieti
 Catania-Barletta
 Giarre-Saleritana
 Ischia-Acireale
 Lodigiani-Casertana
 Nola-Messina
 Palermo-Perugia
 Potenza-Reggina



I TOSCANI BATTONO IL VICENZA E RESTANO DA SOLI AL COMANDO

L'Empoli tenta la fuga

Empoli 1 **Vicenza** 0

MARCATORE: 52' Lazzini.

EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino, Carli, Pellegrini, Galante, Lazzini (82' Filippi), Zamuner, Protti, Perrotti, Melis (56' Spalletti), 12 Balli, 13 Corti, 16 Fanesi. **ALL. Nicoletti.**

VICENZA: Sterchele, Di Carlo (75' Lemme), D'I



TRIESTINA / ESPUGNATO IL CAMPO DELLA CARRARESE

Labardi, un gol di marmo

TRIESTINA / LA SVOLTA

Ripresa la strada per la «B»

La squadra ha recuperato i punti lasciati alla Vis

Commento di
M. Cattaruzza

Serviva proprio una prova di forza in trasferta per cancellare la macchia derivata dallo sciagurato esordio al «Nereo Rocco» contro la Vis Pesaro. Quella sconfitta sembrava pesare come un macigno sulla classifica e sulla psiche dei giocatori alabardati. Dopo quella catastrofica giornata la Triestina aveva infatti cambiato atteggiamento: l'esuberanza tattica iniziale aveva lasciato posto a una prudenza forse eccessiva, documentata da sofferti pareggi e vittorie striminzite. Prudenza che si era parzialmente sciolta contro la Pro Sesto, in occasione del debutto dei due nuovi arrivati Donatelli e La Rosa.

A Carrara la Triestina ha così trovato la medicina giusta per guarire dai suoi mali. Questa vittoria dovrebbe ridare coraggio e fiducia all'armata di Attilio Perotti che ora si è riaggianciata al treno che conduce alla serie cadetta. Queste due trasferte potrebbero anche segnare una

svolta nel campionato della Triestina. Il bottino (tre punti) è ragguardevole, perché in fin dei conti nessuno avrebbe battuto ciglio di fronte a un altro pareggio. La settimana di ritiro si è rivelata terapeutica: ha caricato i giocatori al punto giusto. Per cinque giorni hanno potuto allenarsi in tutta tranquillità, senza le pressioni (magari involontarie) dell'ambiente.

La tredicesima giornata ha rimesso quindi in corsa la formazione alabardata e ha invece ridimensionato il Vicenza che finora aveva puntato tutto sulla sua regolarità. L'undici di Olivieri, nello scontro diretto di Empoli ha conosciuto la prima sconfitta stagionale ed è stato acciuffato al secondo posto dall'Unione e dal Chievo che con il Carpi ha smaltito la sbornia di leffe. Adesso è caccia grossa e la preda è naturalmente quell'Empoli che fra neanche quindici giorni (il 13 dicembre) riceverà la Triestina. Sulla tenuta dei toscani, però, sono in pochi a scommettere. La squadra è forse

troppo giovane e inesperta, ma l'entusiasmo può fare miracoli. Anche l'anno scorso nessuno credeva alla fuga della Spal.

Il ritorno al successo in trasferta è coinciso con il rientro di Labardi che si era infortunato contro il Ravenna. E l'attaccante ha subito trovato il gol (ininfluente la deviazione di un difensore). Per il movimento che fa è un giocatore essenziale negli schemi di questa Triestina. Tuttavia il suo inserimento ha comportato il sacrificio di La Rosa. Sarebbe suggestiva l'ipotesi di un tridente con Ciccio e Mezzini di punta e Labardi più arretrato, ma un simile modulo richiederebbe il coinvolgimento totale del centrocampio, soprattutto in fase di copertura. Adesso comunque c'è anche un tale Donatelli, il quale sa dosare bene le risorse della squadra. Ma queste riflessioni portano lontano, godiamoci intanto questo successo e scarichiamo su Perotti i problemi di abbondanza (non è pagato anche per questo?)

0-1

MARCATORE: al 41' Labardi.
CARRARESE: Bosaglia, Bizzarri, Carillo, Superbi, Salvalaggio, Ferrario, Figlia (46' Sturba), Rivi, Fermanelli, Bugiardi, Montingelli (54' Spelta), (Prosperi, Leo, Statella).

TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Danelutti, Conca, Arrigoni, Cerone, Terracciano, Torracchi, Mezzini, Donatelli (88' Cossaro), Labardi (61' La Rosa), (Brunner, Marino, Bressi).

ARBITRO: Pacifici di Roma.

NOTE: Pomeriggio nuvoloso e terreno soffice ma irregolare. Spettatori circa 1.800 per un incasso complessivo di 28 milioni. Ammonizioni a Bagnato, Arrigoni, Salvalaggio, Bizzarri, Conca, Mezzini, Carillo e Danelutti.

Dall'inviato

Bruno Lubis

CARRARA — L'acuto arriva quando meno lo si aspetta. E viene dopo la scialba prova della Triestina a Massa. Contro la Carrarese, accreditata di qualche ambizione e certa della sua superiorità nella zona delle Alpi Apuane, la Triestina è andata a cogliere il successo pieno, migliorando la media inglese nei confronti delle avversarie di vertice. S'intende che la vittoria alabardata non fa una grinza. Forse questa Triestina, che torna a casa dopo il romitaggio versigliese con tre punti, ha ritrovato il suo cammino verso il vertice della graduatoria.

Ci eravamo prima abituati a credere che gli alabardati avrebbero offerto gol e spettacolo. Poi avevamo notato un passo appesantito e due battute a vuoto. Da qualche settimana osserviamo la squadra di Perotti guardando e molto pratica più che bella. Ci rimane il ricordo comunque di un tempo con la Pro Sesto in cui avevamo ammirato la potenza della Triestina. Ieri con la Carrarese, un po' di quella Triestina è tornata in campo, decisa nei contrasti e brava nello scegliere il terreno dello scontro più congeniale. Se Umberto Lembi contava sull'agilità del



piccolo Montingelli per creare imbarazzi a Cerone, ebbene, il piccolo Montingelli è stato soverchiato sul piano fisico e poi ha perso il confronto anche sulla capacità tecnica personale. Cerone e Montingelli sono stati da noi enucleati dal contesto della partita solo per mettere in chiaro il concetto.

Attilio Perotti non ha schierato tre attaccanti, ma ha preferito Labardi a La Rosa. E Labardi ha messo la sua zampata, siglando il gol partita. Si era al 41' di gioco, quando Danelutti ha rubato palla in tackle a Figlia appoggiando proprio a Labardi. Dal biondo attaccante è partito un in-

La rete della vittoria è stata propiziata

da un pallone conquistato a centrocampo

da Danelutti. Nella ripresa gli alabardati

potevano raddoppiare (traversa di La Rosa).

vito per Arrigoni che, ispirato, si era portato in area avversaria. Il tiro del difensore è stato ribattuto in qualche modo da Bosaglia ma il pallone non è andato lontano. Labardi l'ha controllato per poi tirare nella porta vuota. Bizzarri si è sostituito al portiere ma, pur col braccio, non ha fatto altro che ritardare di un amen l'arrivo del pallone nella porta. Poi è stato anche ammonito. Becco e bastonato, poverino. Ringrazi il segretario della Fifa, lo svizzero Blatter.

Raccontato il gol, abbiamo tolto subito il sugo a queste righe. Possiamo allora permetterci di sintetizzare la partita dello

Stadio dei Marmi. La Carrarese si è presentata piazzando un manipolo di guardiani personali agli uomini più pericolosi tra gli alabardati. Il lungo Salvalaggio su Mezzini, Bizzarri su Labardi, Superbi contro Donatelli col vecchio e ormai logoro Ferrario alle spalle di tutti. Ai lati è capitato di vedere Danelutti contro Figlia e Terracciano contro Carillo. La coppia d'attacco della Carrarese era formata dall'esperto Fermanelli e dal piccolotto Montingelli.

La squadra di Lembi è partita vivace, quasi a dire alla Triestina di stare calma. Qualcosa di pericoloso dalle parti di Facciolo è arrivato al 14'

di gioco con una punizione del mancino Bugiardi (peccato per quel nome così antipatico) che Facciolo è volato a deviare in corner. Dal calcio d'angolo respinto, Rivi ha lasciato in pieno la deviazione da pochi metri. Subito dopo Bizzarri ha provato il tiro e Facciolo un'altra volta è dovuto mettersi a terra.

La Triestina però si era fatta viva in avanti e la difesa carrarese aveva mostrato di soffrire le offensive alabardate. Niente di eccezionale, sia chiaro, ma assaggi di manovra, tanto per preparare il terreno e per non far passare troppi minuti nell'anonimato. Insomma, gli alabardati

aspettavano l'occasione buona per l'affondo e intanto sbarravano il centrocampo agli avversari.

Il momento buono per l'affondo ve l'abbiamo descritto. Il merito del gol spetta sempre a chi ha il talento per trovarlo, ma la preparazione è tutto merito del centrocampo alabardato dove Terracciano, Danelutti, Torracchi e Donatelli hanno lavorato egregiamente secondo caratteristiche personali, ma dove Bruno Conca ci è sembrato senz'altro il più generoso e il più in palla.

Nella ripresa la Carrarese si è presentata con tre attaccanti, però indugiava egualmente nel buttarsi in avanti per paura di subire il contropiede della Triestina. La quale assorbiva con disinvoltura l'offensiva degli apuani e, a tempo debito, affondava i colpi. Ecco allora in vetrina il più inutile degli schemi: Ferrario da dietro lanciava in verticale continuamente. Come volete che Cerone e Arrigoni non si siano esaltati?

L'occasione per chiudere il discorso è capitata a Donatelli al 52' su un errore in disimpegno di Ferrario: è partito il rosso e ha tirato dal limite alzando sabbia e fili d'erba più che il pallone. Troppo debole la conclusione. Poi Danelutti come un lupo è scattato a sinistra da dove ha fatto un cross. La ribattuta di Ferrario lo ha visto ancora in volo a colpire di testa sfiorando il palo. E' partito dall'altra parte Terracciano ma ha sbagliato il cross. Infine Conca all'83' ha tagliato il campo a zig-zag e ha dosato un traversone lieve per Ciccio La Rosa entrato a sostituire Labardi: sberla di sinistro e traversa.

La Carrarese si è buttata verso Facciolo insidiando però il portiere alabardato solo da fuori area con Sturba e con Spelta. Troppo poco. Gli azzurri possono annoverare anche tre punte, ma a servirle ci sono sempre Rivi e Bugiardi. Ma come si fa a credere a uno con quel nome, perbacco!



Rientro fortunato per Labardi che ha firmato il gol della vittoria contro la Carrarese.

TRIESTINA / VOLTII SORRIDENTI TRA I GIOCATORI ALABARDATI

Cerone: «Abbiamo meritato di vincere»

CARRARA — Quando escono, freschi freschi di doccia, gli alabardati portano in processione una faccia seria perché non è bello sghignazzare quando chi ti ospita non ha voglia di ridere dopo la sconfitta. Poi, al cospetto dei soli giornalisti triestini, il sorriso esce spontaneo e inarrestabile. «E' sempre il risultato a determinare lo stato d'animo — dice Cerone, capitano di lungo corso della navicella alabardata, diventato anche saggio nelle parole —, a Massa avevamo giocato male, a Carrara abbiamo vinto meritatamente. Eppure sono convinto che i giocatori della Carrarese sono anche migliori di quelli della Massese. Però la Massese è una squadra più umile e meglio organizzata, che non concede nulla. Allo stadio degli Olivi nessuno riuscirà a vincere tanto facilmente».

Se la ride Danelutti, generoso come sempre anche sulla fascia sinistra, dove ha fatto terra bruciata: «Si fa sempre del nostro meglio, no?». Il carattere meno selvatico, Danelutti ormai si controlla nelle sue reazioni in campo e il rendimento ne ha guadagnato. Però continua a non sperperare molte parole.

Un valigione in mano che stenta a uscire dalla porta del pullman, un

Bruno Conca sempre modesto si defila dai complimenti. A noi è sembrato determinante nel rompere decine di trame avverse e nel proporsi per il disimpegno dei compagni: «Sì, certo, sto molto bene e gioco con una certa facilità, ma tutta la squadra ha mostrato un gran carattere. La partita è stata difficile e nei minuti finali abbiamo patito perché non ci veniva il contropiede».



Cerone anche ieri si è rivelato il perno della retroguardia alabardata.

Roberto Labardi, dopo un mesetto, è tornato giusto per timbrare la vittoria esterna sotto i monti del marmo: «Rientrare con un gol, quello della vittoria esterna, fa grande gioia. Adesso speriamo di continuare su questa strada. L'azione del gol? Ce l'ho chiara in mente. Ho avuto la palla

sulla tre quarti e ho puntato Ferrario. Mezzini ha fatto un movimento che ha liberato Arrigoni in area e io l'ho servito. Arrigoni ha tirato e Bosaglia ha potuto solo respingere. Sono arrivato sul pallone e ho tirato. Bizzarri ha messo la mano ma non ha fatto altro che allentare il tiro che è andato lo stesso in porta».

Il dottor Ferruccio Di-vo non ha grandi diagnosi da rivelare: «Solo botta, frutto di contrasti di gioco». Però Terracciano Antonio da Verona cammina con difficoltà per una pedata sotto il ginocchio: «Fa un gran male». All'inizio Terry ha fatto molta, troppa fatica. «E' stato difficile, ho fatto errori banali in appoggio. Poi mi sono rinfancato, ma non sono in un fulgido periodo di forma. L'importante è che abbiamo vinto bene lo stesso, anche se dovevamo chiudere prima la partita con quei due tre contropiedi che abbiamo portati».

Un ex per chiudere la carrellata, un ex che qui a Carrara ricordano per certi lanci lunghi e precisi. Alessio Torracchi combatte ancora per ritrovarsi e allo stadio dei Marmi ha fatto il suo dovere: «La partita è stata dura ma noi eravamo concentrati e decisi. Sapevamo che la Carrarese poteva crearci fastidi con il contropiede ma siamo stati sempre noi a controllare il gioco». Il rito delle interviste a caldo finisce così, il sole è calato e in giro non si vede neanche un taxi. Come fare? Per fortuna i vigili urbani ci danno una mano, anche se sono tifosi della Carrarese.

b. l.

TRIESTINA / L'ALLENATORE PEROTTI

«Ritrovato il gioco»

«Il risultato è stato determinato dai giocatori di qualità»



CARRARA - Perotti segue con apprensione gli ultimi minuti dell'incontro.

CARRARA — Perotti si presenta sul limitare degli spogliatoi e i giornalisti stringono il cerchio attorno all'allenatore della squadra che ha vinto. Non ha una voce stentorea ma i concetti sono ben chiari: «Abbiamo ritrovato la vittoria esterna dopo l'esordio a Como. Adesso stiamo pian piano ritrovando anche la nostra fisionomia. Come da un nostro programma, torniamo a casa da queste due trasferte con tre punti. Ma sia chiaro che non è merito del lungo ritiro in Versilia. Siamo stati una decina di giorni in questa zona per fare lo spirito di gruppo con i nuovi arrivati, La Rosa e Donatelli, e per non viaggiare tanto».

Come valuta Perotti la Triestina di Carrara dopo essere rimasto male con quella di Massa? «Intanto le due avversarie si sono comportate del tutto diversamente. A Massa i bianconeri badavano a non farci giocare, mentre la Carrarese ha fatto la sua partita, attaccandoci e anche permettendoci di fare il nostro gioco. E' ovvio

che la Triestina ha dei giocatori importanti, la qualità ha determinato il risultato. Però, anche se sono soddisfatto, speravo di non dover soffrire negli ultimi minuti. Dovevamo chiudere la partita in uno di quei contropiedi».

L'Empoli ha battuto il Vicenza, Chievo e Ravenna hanno vinto. La classifica non cambia mai?

«L'unica cosa che non volevo è che Empoli-Vicenza finisse in parità. La classifica avrà un volto più definito dopo alcuni scontri al vertice. E ci giocheremo la promozione con Empoli, Vicenza, Ravenna e anche Chievo».

L'allenatore della Carrarese, Umberto Lembi, è signorile. Non cerca scuse, né recrimina: «Fin al gol siamo stati vivaci e intraprendenti. Poi Arrigoni, come temevo, ha avuto modo di inserirsi e creare l'azione che ha offerto il pallone da gol a Labardi. Fatta la rete, la Triestina ha tenuto il campo da squadra quadrata, di qualità».

b. l.

CALCIO



TRE GOL NEL DERBY

Il Sevegliano «affossa» i cugini

I ragazzi di Tesser hanno dominato sul piano del gioco - Ora per il Palmanova sono guai grossi

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F		S	
Argentana-Colligiana 0-0	Crevalcore	22	13	10	2	1	6	6	0	0	7	4	2	1	28	+3		
Castel S.P.-Manzanese 2-1	S. Lazzaro	18	13	7	4	2	7	5	0	2	6	2	4	0	16	-2		
C. d. Mobile-V. Rovigo 1-1	Castel S.P.	17	13	7	3	3	7	5	0	2	6	2	3	1	23	-3		
Contarina-Sestese 0-1	Sestese	15	13	5	5	3	6	3	2	1	7	2	3	2	15	-4		
Palmanova-Sevegliano 1-3	Russl	15	13	6	3	4	6	3	2	1	7	3	1	3	15	-4		
Miranese-Russl 1-2	San Donà	15	13	7	1	5	6	5	1	0	7	2	0	5	16	-4		
Pontassieve-San Donà 3-1	Firenze	15	13	4	7	2	7	2	5	0	6	2	2	2	14	-5		
Firenze-Crevalcore 1-1	Pontassieve	15	13	4	7	2	6	3	2	1	7	1	5	1	11	-4		
S. Lazzaro-Mira 3-0	Miranese	14	13	2	10	1	7	1	5	1	6	1	5	0	10	-6		
PROSSIMO TURNO			Sevegliano	13	13	3	7	3	7	1	4	2	6	2	3	1	14	-7
Argentana-Castel S.P.	Manzanese	13	13	4	5	4	7	2	3	2	6	2	2	2	11	-7		
Colligiana-Manzanese	C. d. Mobile	12	13	2	8	3	6	2	2	2	7	0	6	1	15	-7		
Contarina-Mira	Argentana	12	13	4	5	6	6	2	4	0	7	2	0	5	9	-7		
Crevalcore-Sevegliano	Colligiana	11	13	3	5	5	6	1	3	2	7	2	2	3	11	-8		
Palmanova-C. d. Mobile	Contarina	9	13	2	5	6	7	1	3	3	6	1	2	3	7	-11		
Russl-Pontassieve	Mira	8	13	2	4	7	7	0	4	3	6	2	0	4	10	-12		
San Donà-Miranese	V. Rovigo	5	13	0	5	8	7	0	3	4	6	0	2	4	6	-15		
Sestese-S. Lazzaro	Palmanova	5	13	1	3	9	6	0	1	5	7	1	2	4	6	-14		
V. Rovigo-Firenze																		



Società Pubblicitaria Editoriale

1-3

MARCATORI: al 32' Marsich, al 44' Tirelli, al 47' autorete di Zamaro, al 54' Marangon.

ITA PALMANOVA: Moretti, Dorliguzzo (dal 59' Meroni), Marangon, Asquini, Zamaro, Mucignato, Sesto, Michelini, De Marco, Sesto, Quaglia (dal 59' Passoni), Pettina, Piccini, Medet.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, De Marchi, Sebastianis, Toffolo, Bolzon, Miano, Marsich (dal 78' Tacuzzi), Rella, Tirelli (dal 87' Del Gobbo), Di Martino, Zoffi, Don.

ARBITRO: Limontini di Novara.

NOTE: cielo coperto, terreno allentato, spettacolo 500 circa, angoli 5-3 per il Sevegliano. Ammoniti Asquini e Rella per gioco d'ostacolo.

SERVIZIO DI ALFREDO MORETTI

PALMANOVA — I cugini del Sevegliano affossano ulteriormente un Ita Palmanova che cercava proprio da questo incontro la spinta per risalire in classifica. La volontà non è bastata agli uomini di Antonio Bordon per

Una punizione di Marsich porta in vantaggio

gli ospiti che raddoppiano in contropiede

con Tirelli. Il colpo del k.o. arriva su

autorete di Zamaro. Poi segna Marangon

contrastare la migliore organizzazione di gioco del Sevegliano, guidato dall'occasione da Ermes Moretti in virtù della squalifica comminata a Tesser. Dobbiamo subito dire che la gara non è stata certo esaltante e le due formazioni, sebbene non si siano risparmiate sul piano dell'impegno, hanno lasciato a desiderare per quanto concerne i tentativi di andare a rete. Nonostante quattro gol, infatti, le punizioni offensive sono state davvero poche. Basti pensare che nel primo tempo si sono contate soltanto due occasioni per il Sevegliano che le ha sapute sfruttare al meglio. Fatti comunque episodici anche se ci sentiamo di sottolineare che i ragazzi di mister Moretti hanno

controllato abbastanza agevolmente le giocate palmarine.

La cronaca è molto povera di spunti. Si deve arrivare al 31' per segnalare un preciso traversone da metà campo per Bolzon che viene fermato fallosamente al limite dell'area. E' praticamente la prima azione offensiva e determinante in quanto la conseguente punizione di Marsich, ottimo il suo rientro, è stata vincente. L'attaccante gialloblù ha infilato inesorabilmente il sette alla destra di Moretti. La reazione del Palmanova porta soltanto a un caotico pressing e a una punizione dal vertice dell'area calciata abbondantemente fuori da Quaglia. Il raddoppio arriva in

contropiede al 44' per merito di De Marchi che in velocità infila l'intera difesa amaranto, centra basso per Tirelli che non ha alcuna difficoltà a ribadire in gol. Come sulla prima azione da rete dei seveglianesi, anche in questa occasione la retroguardia palmarina si è fatta ingenuamente sorprendere.

La ripresa si apre con il colpo del k.o. che il Sevegliano si è trovato servito su un piatto d'argento. Miano centra un cross in area amaranto, la sfera incoccia sullo stinco di Zamaro che mette fuori causa Moretti. E' appena il 47' e la partita sembra definitivamente chiusa. Il Palmanova si getta a capo chino in avanti e trova la

rete al 54' con Marangon che, servito da Gerli, fionda il suo sinistro nell'angolo dove Drigo non può arrivare.

Purtroppo le azioni dei locali non trovano alcuno sbocco, sebbene Bordon, tolti Dorliguzzo e Quaglia, abbia inserito due attaccanti freschi. In contropiede il Sevegliano crea una serie di occasioni per arrotondare ma l'imprecisione e la fretta di concludere a rete portano gli uomini di Moretti a sbagliare.

Al 75' si registra la più bella azione della gara con Rella, ieri particolarmente ispirato, che chiude un triangolo lanciato da Bolzon in piena area. Il pallonetto dell'attaccante supera l'estremo difensore ma esce incredibilmente a lato. Al 77' un bello spunto di Sesto non trova pronti i compagni alla deviazione vincente. Ancora qualche fuga in contropiede del Sevegliano con vari sprechi, quindi il fischio finale. Logicamente l'atmosfera è ben diversa nei due spogliatoi, certo che ora il Palmanova è davvero inguaiato di brutto.



Il terzo gol del Sevegliano arriva su autorete di Zamaro

IL CASTEL SAN PIETRO AGGUANTA IL RISULTATO

Manzanese, non basta l'orgoglio

Inatteso vantaggio iniziale per i friulani con Cappello ma poi ha successo il forcing dei locali

2-1

MARCATORI: al 28' Cappello, al 37' Olmesini, al 67' Mengoli.

CASTEL SAN PIETRO: Camurani, Mengoli, Paoletti, Poltrini, Santi, Budelacci (dal 63' Domeniconi), Barabba (dal 83' Budelacci), Menghi, Casadei Parlanti, Gionco, Olmesini. All. Angeli.

MANZANESE: Reale, Beltrame, Covazzi, Stacul, Fabbro (dal 73' Cencig, Picogna, Zentilin, Florit, Tolloi, Veneziano, Cappello. All. Moretto.

ARBITRO: Cassarà di Palerm.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 700 circa. Ammoniti: Stacul, Menghi e Picogna. Angoli 3-2 per il Castel San Pietro.

CASTEL SAN PIETRO — Della serie un film già visto. Anche la Manzanese, come le altre compagini friulane scese nelle dome-

niche precedenti sul campo del Castel San Pietro, rispetta il copione prestabilito che vede i locali attaccare in continuazione dal primo minuto di gioco, subire la rete avversaria al primo tentativo offensivo e poi rifarsi nel finale di gara, quando gli ospiti solitamente calano in maniera vertiginosa. Il primattore di questa messa in scena un po' thriller se vogliamo, è da un po' di tempo, sempre lo stesso, ovvero Olmesini: il posente attaccante prelevato dal Rovigo, a segno con una continuità disarmante. Moretto aveva interpretato la gara nel modo giusto; Fabbro e Stacul parevano in grado di contenere Olmesini e Casadei Parlanti, mentre le fasce laterali erano ben presidiate da capitan Beltrame e Covazzi. A centrocampo una diga formata da Zentilin, Florit e Cappello, fil-

trava in maniera convincente le incursioni del centrocampista emiliano, capitanato da uno scatenatissimo Gionco, per la verità lasciato abbastanza libero, ed infine l'attacco formato da Tolloi e Veneziano con Picogna a supporto la diceva lunga su come la Manzanese non intendesse solo stare a guardare. Il Castel San Pietro, dal canto suo, operava il solito gioco avvolgente ma eccessivamente lezioso, tanto che, giunti ai venti metri, non riusciva a verticalizzare l'azione ed erano i friulani a venire fuori regolarmente palla al piede. A testimoniare ciò la cronaca.

Iniziano i ragazzi di Angeli a tambur battente con un cross di Gionco dalla sinistra, il ponte di Budelacci per il giovanissimo Paoletti (classe '75) la cui conclusione di testa viene respinta miracolosamente

da un ottimo Reale. Insistono i padroni di casa e cinque minuti dopo è Gionco, direttamente su punizione, a impensierire Reale. I castellani premono ma l'azione sfuma sempre in prossimità della tre quarti avversaria; quando però il pallone filtra e qualche giallorosso può andare al tiro, allora ci pensa un grande Reale, il quale evidentemente negli assedi da Forte Apache si esalta superandosi. Tale infatti è l'andamento della gara: al 16' Budelacci raccoglie dopo un batti e ribatti al limite dell'area e spara una rasoiata che l'estremo difensore friulano non trattiene; la sfera perviene a Casadei Parlanti ma la sua conclusione è inguardabile. Al 20' traversone di Gionco che taglia l'area in diagonale per l'accorrente Budelacci la cui conclusione sotto misura si perde sul fondo.

Come ogni giallo che si rispetti ecco il colpo di scena. La Manzanese prende coraggio e comincia a farsi aggressiva; è il 28' quando Picogna, dalla destra, scodella al centro per Cappello il quale controlla di sinistro e all'altezza del dischetto del rigore, fulmina Camurani. Sorpresa e sbigottimento imperversano fra i bolognesi. Puniti oltre misura alla prima occasione si riversano con rabbia nella metacampo avversaria: Barabba, fino a quel momento inesistente, si ricorda di possedere doti di velocista non indifferenti e comincia, di concerto con Gionco e Budelacci, a produrre gioco in velocità. Ma il vero protagonista è in agguato: Olmesini sente che è il momento buono per affondare e chiama palla in continuazione proponendosi anche per veloci scambi. Al 37' Gion-

co lavora sulla sinistra pennellando al centro uno spiovente troppo invitante per rinunciare e Olmesini non si fa trovare impreparato all'appuntamento, comandando di testa la palla dell'1-1. La gara è di nuovo in mano ai bolognesi i quali, memori della prestazione fornita quindici giorni or sono contro il Sevegliano riservano ai ragazzi di Moretti il medesimo trattamento.

Il secondo tempo non ha storia. La Manzanese cala alla distanza soprattutto dopo l'infortunio di Fabbro e il brutto secondo tempo di Cappello, l'autore del gol e uno dei migliori fino a quel momento. La rete della vittoria castellana arriva al 67' da un traversone di Domeniconi, su cui si avventa come una furia Mengoli che realizza.

Vincenzo Di Schiavi

IL CENTRO DEL MOBILE LE TENTA TUTTE

Ma Rovigo innalza un muro

Il portiere dei veneti, Bellagamba, riesce a compiere dei veri miracoli

1-1

MARCATORI: 39' Ircando, 77' Panisi.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Vatta (Sforzini), Di Piero, Poletto, Cerneca, Roma, Gerin, Piccinin, Tracaneli (Panisi), Benedetto, Corradazzo.

ROVIGO: Bellagamba, Cristiani, Smano, Barison, Naleto, Cavazzana, Boletta, Taroni (Damiani), Ircando, Cavestro, Franzolini (Bertipaglia).

ARBITRO: Menghini.

BRUGNERA — Il risultato di parità sta tremendamente stretto al Centro del Mobile, una partita dominata in lungo e in largo dai padroni di casa, che hanno però dovuto fare i conti con la gran giornata del portiere del Rovigo Bellagamba, di gran lunga il migliore in campo. Il tempo di familiarizzare con l'assetto tattico rodighino, e correre un grosso rischio al 4', quando una leggerezza di Benedetto smarcava Taroni a tu per tu con Zavagno (il mezzo desro rodighino però concludeva incredibilmente con un debole tocco), e il Centro del Mobile inchioda gli avversari grazie alla sua zona che non lascia scampo ai centrocampisti del Rovigo. La supremazia dei padroni di casa partorisce ben presto palle gol in serie.

All'8' Gerin dialoga finemente con Corradazzo, che appena entrato in area fionda un rasoterra che fa la barba al palo alla sinistra della porta di

Il risultato di parità sta tremendamente stretto

al Centro del Mobile che ha dominato la partita

in lungo e in largo ma non ha fatto i conti

con la gran giornata del portiere rodighino

fesa da Bellagamba. Un paio di minuti più tardi il portiere veneto si deve superare deviando in angolo un colpo di testa di Tracaneli, che aveva sfruttato al meglio un cross di Gerin. Il Rovigo cerca subito di correre ai ripari, e chiama in panchina lo spaesato Taroni, e inserisce il più dinamico Damiani.

Il volto della partita però non cambia; il Cen-

tro del Mobile continua ad essere padrone del campo, e dal 27' crea un'altra ghiotta opportunità per andare in gol. Benedetto riconquista l'ennesimo pallone a centrocampo e serve Gerin, che di prima intenzione favorisce l'inserimento profondo di Piccinin. Il diagonale della mezz'ala sembra quello buono, ma Bellagamba supera deviando in ang-

lo. Nuovo assalto alla porta rodighina alla mezz'ora; un batti e ribatti al limite favorisce una conclusione da distanza ravvicinata di Corradazzo, che il portiere dei veneti devia ancora in angolo.

Proprio quando la pressione del Centro del Mobile si affievolisce un tantino, arriva come un fulmine a ciel sereno il vantaggio del Rovigo. Damiani imposta sulla

tre quarti d'attacco, Boletta rifinisce e Ircando fa secco l'incolpevole Zavagno con un tiro a mezz'altezza. Il pareggio ha un effetto paralizzante per i padroni di casa. Nella ripresa, infatti, il Rovigo non deve faticare molto a contenere le offensive avversarie.

L'inserimento di Sforzini al posto di Vatta (un attaccante al posto di un difensore) dà più vivacità all'attacco del Centro, ma Bellagamba continua a rimanere inoperoso. Al 57' il portiere veneto si esibisce in un altro pezzo di bravura, deviando in angolo un gran tiro al volo di Corradazzo. La pressione dei padroni di casa si fa ossessiva, ma proprio quando il fortino dei veneti pare insuperabile, arriva il meritato pareggio. Un fallo al limite dell'area di Damiani genera un calcio di punizione che Benedetto sfrutta a dovere, collocando il pallone sulla testa di Panisi, che nell'occasione supera il portiere.

Il pareggio mette le ali ai piedi, e il Centro un paio di minuti più tardi ha con Sforzini la palla della vittoria. La mezz'ala però, a tu per tu con la grande Bellagamba, non riesce a deviare l'invitante pallone servitogli da Roma. Il finale è tutto del Centro; il Rovigo serba ulteriormente le maglie della propria difesa e non corre più rischi fino al fischio finale.

Claudio Fontanelli

CONTRIBUTO DELLA REGIONE

Figc, il computer nel pallone

Duecento milioni per nuovi impianti informatici

TRIESTE — La Regione ha concesso un contributo di 200 milioni di lire al comitato regionale della Figc, che ha sede a Trieste, di acquisire l'hardware e il software (i computer e i programmi) per un'adeguata formulazione informatizzata dei calendari di svolgimento degli incontri e per la gestione automatizzata delle classifiche, del tesseramento degli at-

leti, dei dirigenti e delle società, nonché delle polizze di assicurazione con la Sportass.

Il contributo è, in base alle leggi vigenti, pari al 70 per cento della spesa ammissibile. Con questo stanziamento la Federazione regionale calcio potrà snellire la gestione complessiva di un'attività che coinvolge migliaia di tesserati.



PRIMA LEGA SLOVENA

Sct campione d'inverno

Capodistria risorge

PRIMA LEGA CROATA

Il Rijeka non ferma i primi della classe

Fiume — L'Hašk Gradjanski «timbra» il suo titolo di campione autunnale, rifilando quattro manrovesci (a due) al Rijeka e festeggiando in solitudine. Nell'ultimo capitolo del girone d'andata di Prima lega croata, gli zagabresi si riconfermano come la squadra più attrezzata, pronta a raccogliere l'eredità dell'Hajduk, vincitore del titolo croato l'anno scorso. Prima della pausa invernale il Pazinka mette altro fieno in cascina, mentre l'Istra finisce in calando, perdendo a Zadar.

Al Maksimir, di fronte a 8 mila persone, zagabresi e fiumani hanno dato vita al più bel match di questa prima fase. L'ex Dinamo ha avuto la meglio per 4-2 ma non inganni il risultato: sul 2-1 per gli ospiti, i quarantenni hanno letteralmente scialacquato due opportunità, con Ban e Šarić. La gara è iniziata subito in salita per il Rijeka, in svantaggio per 2-0 già al 17', con reti di Adžić all'8' e Cvitanović appunto al 17'. Boiačić ha accorciato al 42'. Nella ripresa, l'Hašk Gradjanski si è ripreso dalla paura di venir acciuffato e con Adžić e Stanić ha posto al sicuro il risultato. Lo Zadar non ha avuto grosse difficoltà nel dare scacco all'Istra. I dalmati hanno fatto tutto nel primo tempo: Rosso al 3', Vrsaljko al 6' (su rigore) e Galac al 44'. Nella seconda parte gli zaratini hanno cercato in tutti i modi di limitare la reazione istriana, concretizzandosi con Mujanović al 57'.

Franco successo del Pazinka sul Dubrovnik. A Pisino i padroni di casa hanno superato i ragusei con reti di Škerjanc (6'), Zgrabić (73'), FosXko (88') e Petrović (90'). Gli ospiti avevano soltanto pareggiato con Glavinic al 20'. Il 4-1 rinforza le speranze di salvezza per gli istriani, che negli ultimi turni si sono decisamente staccati dal fondo della classifica. Gli altri risultati: Inker-Hajduk 0-1, Varteks-Segesta 1-0, Cibalia-Osijek 1-0, Belsiče-Zagreb 2-2, Šibenik-Radnik 3-0. Così la graduatoria dell'andata: Hašk Gradjanski 25, Hajduk 22, Zagreb 20, Rijeka e Cibalia 18, Varteks 17, Istra 16, Inker 15, Osijek e Radnik 14, Zadar 13, Pazinka e Segesta 12, Dubrovnik 9, Belsiče 8, Šibenik 7. Il campionato riprenderà in primavera.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA — Con le partite della diciassettesima giornata si è chiuso il sipario, sino alla prima settimana di marzo del 1993, sulla Prima lega slovena di calcio. Platonicamente il titolo invernale allo Sct Olimpija. La formazione di Lucio Pertić, campione in carica, ha condotto le danze sin dalla prima giornata. Squadra imbottita di nazionali di coppa Campioni con il Milan (4-0 e 3-0 per i rossoneri), ha denotato un vistoso calo dal punto di vista fisico atletico ma nonostante questo i lubianesi hanno concluso la prima fase con 2 punti di vantaggio sui diretti inseguitori. Nell'ultima giornata davanti a 4500 spettatori lo Sct Olimpija è andato a cogliere un prezioso pareggio a Murska Sobota per 1-1 con la Mura. Padroni di casa in vantaggio al 63' con Belec, lesto a raccogliere un cross di Cener. Pareggio 7' dopo di Ubavić su calcio di rigore.

Ha approfittato così del mezzo passo falso dei campioni in carica unicamente l'Am Cosmos Lubiana che ha sconfitto per 3-0 il Gorica. Tutte le reti nel primo tempo: Milošević 24', Vidović 35' e Vrabec 40'. Bruciante sconfitta invece per i vincitori della Coppa Slovenia del Maribor Branik che hanno subito una meritata battuta d'arresto a Capodistria dove i locali del Koper si sono imposti per 2-1. Bellissima la rete d'apertura direttamente su punizione di Bočaj al 17'.

Pareggio 6' dopo di Šimundža. Gol del successo gialloblù di Mekić al 55' su calcio di rigore.

Sconfitta invece per il Belvedur Isola, l'altra rappresentante istriana battuta da Maribor dallo Zeleničar per 3-1. Due espulsi nelle file isolane, tante recriminazioni sull'arbitraggio di Frece di Lubiana, e due rigori per i locali trasformati al 36' e 74' da Peter Breznik dopo che il Belvedur Isola era passato in vantaggio al 20' con Gregorić. Di Dimec al 75' il gol del definitivo risultato. A Velenje successo di routine del Rudar sullo Studio D per 2-0 con reti di Karić al 48' e Cvikić al 67'. Successi scontati per Živila Naklo, 3-1 al Nafta, Zagorje Elektroelement, 1-0 al Publikum e Slovan Mavrica tennistico 6-2 al Potrošnik. Da segnalare la quaterna di Udovčić, capocannoniere del campionato con 17 reti davanti a Milošević (Am Cosmos) e Ubavić (Sct Olimpija) con 13 reti. Infine, unico successo in trasferta per il Kompas Holidays corso in quel di Rogaska Slatina con una rete di Mrak.

Classifica al termine del girone d'andata: Sct Olimpija 25; Am Cosmos Lubiana 23; Maribor Branik, Mura 22; Kompas Holidays, Studio D 21; Živila Naklo 20; Rudar Velenje 19; Zagorje Elektroelement 17; Koper 16; Publikum 15; Slovan Mavrica, Gorica 14; Belvedur Isola 13; Zeleničar, Steklar 12; Nafta 11 e Potrošnik 9.

Arden Stancich



SECCO UNO-DUE E PER GLI AMARANTO E' NOTTE FONDA

Ronchi bocciato all'esame-Tamai

Nella ripresa gli ospiti hanno tentato di accorciare le distanze, ma non sono stati fortunati

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M1
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Porcia-Pro Gorizia	0-1																			
Tamai-Ronchi	2-1																			
Sacilese-Itala S.M.	2-1																			
Gradese-S. Sergio	3-0																			
Serenissima-S. Gioi	0-0																			
S. Canzian-S. Daniele	0-1																			
Cussign-Gemonese	0-0																			
Monfalcone-Fontanafredda	3-3																			
PROSSIMO TURNO																				
Gemonese-Monfalcone																				
S. Daniele-Cussign																				
S. Giovanni-S. Canzian																				
S. Sergio-Serenissima																				
Itala S.M.-Gradese																				
Ronchi-Sacilese																				
Pro Gorizia-Tamai																				
Fontanafredda-Porcia																				

2-0

MARCATORI: al 14' Zanette, al 34' Canton. TAMAI: Piccolo, Pavan, Cocceang, Stella, Ferrari, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin, Zanette, Canton. RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, De Bianchi, Codra Roberto, Codra Paolo (dal 78' Toffoli), Brugnolo (dal 88' Bortoletti), Depangher, Severini, Perresson, Miclausig. ARBITRO: Carboni di Trieste.

TAMAI — Al cospetto di un folto pubblico il Tamai travolge il Ronchi con un secco 2-0 che poteva essere incrementato se le punte locali fossero state più concentrate. Una vittoria che permette ai mobili di rimanere ai vertici della classifica.

Il Tamai ha dominato per tutto il primo tempo con un gioco piacevole e con scambi veloci che mettevano in difficoltà

la difesa del Ronchi, la migliore del torneo. Nella ripresa il Ronchi usciva dalla propria metà campo anche perché il Tamai già pago del risultato, allentava la morsa del centrocampo e qualche pallone in più arrivava alle punte ospiti che sciupavano o venivano anticipate con ordine dai difensori Stella e Ferrari.

Canton, Zanette e Bortolin, le punte di diamante del Tamai, mettevano subito in difficoltà gli ospiti che sin dai primi minuti dovevano subire la pressione del centrocampo e il Tamai al 14' andava in vantaggio con Zanette: Cocceang lancia in verticale Canton sulla fascia destra, sgroppata sulla linea di fondo e cross in mezzo per Zanette che di piatto anticipa Ramani in uscita.

Il Ronchi cerca di costruire qualche azione per Miclausig e Severini, ma gli attentati Pavan e

Cocceang fermano con determinazione. Il raddoppio dei locali arriva al 34' con un rasoterra dal limite di Canton che servito da Sozza supera tutta la difesa e insacca con un gran tiro. Il Ronchi non ci sta e nel secondo tempo si riversa nella metà campo del Tamai nel vano tentativo di recuperare il passivo. La partita diventa cattiva e in più di qualche occasione il Ronchi per fermare le punte del Tamai commette dei falli cattivi e ben cinque giocatori finiscono sul taccuino del signor Carboni.

Al 66' ci prova Severini su calcio di punizione ma la palla si stampa sulla barriera. All'83' il Ronchi poteva accorciare: Miclausig dribbla tutti, anche il portiere, e a porta sguarnita manda la palla sul fondo sprecando una facile occasione.

Roberto Ros

DRIOLI ESPUGNA IL CAMPO DEL PORCIA

Pro Gorizia in paradiso con una prodezza al '90

0-1

MARCATORE: al 90' Drioli. PORCIA: De Re, Martel, Marcuz, Carlon, Fabbro Dario, Bellese, Cozzarin, Tondato, Bianco, Orciuolo (dal 75' Valentino), Pentore.

PRO GORIZIA: Cappelli, Bregant, Ileni, Catalfamo, Urdich, Costantini, Pauletto, Marchesan, Fadi, Di Benedetto, Drioli. ARBITRO: Petrucci di Cervignano.

PORCIA — La Pro Gorizia si riscatta dopo la sconfitta di sette giorni fa ed espugna il polisportivo «Le risorgive» al 90' con un gol di Drioli. Una vittoria quella della Pro Gorizia che scaccia la crisi fra la società e la tifoseria che si aspetta qualcosa in più, vista gli effettivi a disposizione di

Corosu. Il Porcia subisce la seconda sconfitta casalinga anche perché non riesce a imporre il proprio gioco, e subisce sempre quello dell'avversario di turno. Una formazione disposta troppo lunga e le punte Pentore e Bianco vengono lasciate troppo sole al caso nelle conclusioni.

Corosu schiera la squadra a zona con due uomini a uomo, Costantini su Bianco e Bregant su Pentore, le punte ospiti Fadi e Pauletto vengono prese rispettivamente da Dario Fabbro e Martel e la partita viene giocata per la maggior parte a centrocampo. Al 9' Martel crossa per Bianco che viene anticipato da Cappelli in uscita. Al 20' Drioli va in contropiede ma viene chiuso con eleganza da

Dario Fabbro, il migliore dei purilliesi. Al 23' il primo tiro in porta pericoloso degli ospiti a opera ancora di Drioli che sorvola di poco la traversa. Al 45' Marchesan su punizione fa la barba al palo alla destra di De Re.

Nella ripresa la fisionomia della gara non cambia. Al 67' gli ospiti reclamano il calcio di rigore per un fallo di Martel su Candutti entrato da pochi minuti al posto di Pauletto. All'86' un tiro pericoloso di Candutti esce di poco a lato.

Al 90' il gol-partita di Drioli, che scende indisturbato sulla fascia destra del campo e da 30 metri scaglia un forte tiro che scavalca il portiere De Re tuffatosi e la palla si insacca in fondo alla rete.

R. R.

VITTORIA CON L'ITALA DOPO LO SCAMPATO PERICOLO

Gasparotto lancia Sacile

Il portiere locale si infortuna per ribattere un tiro di Battistin

2-1

MARCATORI: 32' Ceolin, 58' Boscato, 75' Cresta.

SACILESE: Gasparotto (Rosagastaldi), Pignat, Ceolin, Pramparo (Castelletto), Givon, Travani, Livon, Ortiz, Gava, Da Re, Boscato.

ITALA SAN MARCO: Forlan, Fadel, Marassi, Cecchet, Kroselj (Clemente), Peroni, Battistin, Piani, Raitovi (Gregorutti), Cresta, Luxic. ARBITRO: Aviani di Cervignano.

SACILE — La Sacilese incamera altri due preziosi punti utili per mantenere il contatto con le prime della classe. La partita però non è stata certo agevole per i padroni di casa, che hanno dovuto fare i conti con un'Itala

San Marco puntigliosa e ben disposta a centrocampo. Al 2' gli isontini confezionavano una splendida palla-gol grazie a Battistin, che smarcava in area Cresta. La battuta del mezzo sinistro isontino però inoccia nel palo alla destra di Gasparotto. Nel prosieguo dell'azione Battistin arrivava a tu per tu con il portiere della Sacilese, che evitava la capitolazione della sua porta, ma doveva lasciare il terreno di gioco per infortunio.

La Sacilese, passato il pericolo, si riversava in avanti, e al 15' andava vicino al gol con Gava, che concludeva fuori di poco dopo una furibonda mischia in area isontina. Ortiz e Da Re salivano in cattedra e l'Itala San

Marco doveva arretrare il suo raggio d'azione. Cresta e Battistin cedevano agli avversari dritti il pallino del centrocampo, e al 32' arrivava il gol del vantaggio sacilese. Cross di Da Re e un azzeccato velo di Boscato favoriva la conclusione di Ceolin, che faceva secco l'incolpevole Forlan.

Nella ripresa la Sacilese trovava più spazi nella difesa avversaria, e al 6' andava vicino al raddoppio con un cross di Pramparo, che smarcava nel cuore dell'area Gava. La mezz'ala però non controllava la sfera e terminava di poco a lato. L'appuntamento con il raddoppio era soltanto rimandato di poco, e al 58' il secondo gol arrivava grazie a un gran lan-

cio di Ortiz, che pescava smarcato Boscato. Gran controllo dell'ala sinistra, e grande botta dai 16 metri che superava il portiere Forlan.

Con due gol di scarto, la Sacilese rallentava il ritmo delle operazioni, e al 75' l'Itala San Marco dimezzava le distanze grazie a Cresta, che approfittava di un'indesiderata difensiva della Sacilese. Nel finale comunque la Sacilese risaliva la corrente e si impadroniva nuovamente del centrocampo, confezionando svariate occasioni da gol. Il gran lavoro di Ortiz, Da Re e gli altri compagni di linea però non veniva sfruttato adeguatamente dalle punte che non impensierivano il portiere avversario. Claudio Fontaneli

SEQUELA DI EMOZIONI TRA MONFALCONE E FONTANAFREDDA

Cantierini in altalena

3-3

MARCATORI: 6' Rumel, 16' Franco, 18' Raffaelli, 38' Pitton, 43' Danelutti, 65' Milan.

MONFALCONE: Franco, Giorgi, Zamaro, Masutti, Blasi, Danelutti, Flaborea (55' Novatti), Maccarelli, Raffaelli (65' Marinielli), Milan, Volpi. FONTANAFREDDA: Gremese, Perosa, Sfreddo, Rumel, Cigana, Battiston, Giordano, Maccarin, Dado, Pitton, Di Franco. ARBITRO: Moroso di Udine.

MONFALCONE — Partenza ad handicap del Monfalcone che regala due gol al Fontanafredda e poi costruisce una prestazione da incorrere. Il 3-3 appare epilogo giusto e suffragato nel punteggio una partita molto bella sotto il profilo tattico, combattuta ma corretta sul piano agonisti-

co. Il Fontanafredda, messo in campo con molto acume da Semenzato e imperniato su una difesa rigorosamente a uomo e un fortissimo centrocampo, si è trovato in vantaggio di due gol grazie ad altrettanti harakiri della difesa azzurra. In fase di comodo disimpegno prima Blasi e poi Danelutti si sono intestarditi in inutili dribbling. Nel primo caso è stato bravo Rumel a galoppare palla al piede e, entrando in area, battere in diagonale Franco. Identico il raddoppio giunto su iniziativa di Di Franco.

Un uno-due che ha rischiato di stroncare gli azzurri che continuano a commettere imperdonabili leggerezze. Invece il Monfalcone con umiltà e molta lucidità è riuscito a mantenere il giusto equilibrio tattico chiudendo nella propria me-

tacampo il Fontanafredda con Cigana puntuale ultimo uomo, Sfreddo su Milan e Perosa su Raffaelli. Ed è stato quest'ultimo ad accorciare le distanze con un potente diagonale di collo dall'area piccola. Il portiere pordenonese in precedenza era stato bravissimo a neutralizzare in uscita un pallonetto del solito Raffaelli. Ma nel momento migliore del Monfalcone proteso al pareggio, è giunta la terza marcatura dei rossoneri: calcio d'angolo «corto» per Dado, difesa monfalconese impalata, e botta del capitano dal vertice dell'area che s'infila all'incrocio.

Nella ripresa Monfalcone in avanti e Fontanafredda pungente in contropiede. Al 43' va in gol Danelutti che da trenta metri fa partire un tiro teso che Gremese,

tradito dal rimbalzo, non trattiene. Un gol che galvanizza il Monfalcone e rende ancora più prudente il Fontanafredda che comincia ad accusare affanno nella marcatura dei veloci attaccanti azzurri. Proprio da un calcio di punizione da destra, che Milan trova un numero d'alta classe: perfetta coordinazione, calcio di mezzo interno sinistro e pallone imparabile per Gremese. Quel momento la partita diventa una battaglia (sei gli ammoniti ma gara sostanzialmente corretta anche per l'autorevolezza e la bravura dell'arbitro) che si spegne nel buio e nella stanchezza dei contendenti. Ultimo contendente, Franco compie un miracolo alzando sulla traversa un colpo di testa di Pitton.

ro.co.

I ROSSONERI RISCHIANO ANCHE CONTRO LA SERENISSIMA, LA SQUADRA CON LA QUALE CONDIVIDONO L'ULTIMA PIAZZA

San Giovanni, gara da Cenerentola

LA GEMONESE NON PASSA A Cussignacco la spuntano le difese

0-0

CUSSIGNACCO: Nadalet, Giusti, Nigris, Stefanutti, Modonutti, Tedesco, Iuri, Livon, Kovacic, Moreale (Radin), Ziraldo. GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Salatin, Morandini, Laurini, Tosoni, Tassotti, Mardero, Parente (Brollo), Forte, Vidoni.

ARBITRO: Mosca di Trieste. NOTE: Ammoniti: Stefanutti e Tassotti.

CUSSIGNACCO — Il derby friulano tra Cussignacco e Gemonese si conclude con un salomonico pareggio ampiamente preventivato alla vigilia. La gara si disputa su buoni ritmi, soprattutto nella prima frazione di gioco quando le squadre si affrontano a viso aperto senza tatticismi esasperati che la posizione in classifica di entrambe potrebbe suggerire. Il Cussignacco si presenta in campo senza il suo attaccante De Paoli, fuori a causa di un grave infortunio, ma il resto della squadra è in perfetta forma fisica. Il primo scorcio di gara è giocato a buon ritmo con rapidi capovolgimenti.

La prima vera occasione la crea la Gemonese al 36' quando Laurini si trova un bel pallone pochi metri fuori area e con un tiro insidioso tenta di superare

Nadalet il quale in tuffo risponde splendidamente deviando la palla in corner. A proposito del numero uno del Cussignacco ci fa piacere ricordare un piccolo record: con il pareggio a reti inviolate di oggi Nadalet non subisce gol da 450 minuti.

Le due squadre ritornano sul terreno di gioco per disputare la seconda parte della gara con le formazioni immutate e con lo stesso schieramento tattico. Di nuovo c'è soltanto la fisione degli ospiti che forse avevano spinto maggiormente nel corso del primo tempo. Kovacic si batte bene ma è troppo solo per poter puntare in gol; oltre tutto la difesa gemonese è molto attenta e soprattutto concreta non vergognandosi in situazioni di pericolo di scagliare la palla in tribuna. E' facile dedurre da questa situazione che gli spunti di cronaca si fanno sempre più rari, limitandosi a un tiro alto di Stefanutti al quarto d'ora e alla replica immediata di Parente che dopo essersi liberato in area calcia alle stelle. Tosoni a dieci minuti dall'ex con un'azione personale che si finalizza con un tiro senza pretese ben controllato dall'attento Nadalet.

Giorgio Regis

0-0

SERENISSIMA: Sacchet, Carta (dal 46' Livottil), Fontanini, Colavetta, Bortolussi, Fabbro Cristian, Miani, Magnis (dal 71' Cocco), Fabbro Luca, Fatovic, Bovio. ALL: Fabbro Eliseo.

SAN GIOVANNI: Valzano, Tomasini (dal 40' Faciuto), Stigliani, Krmac, Candutti, Visintin, Favento (dal 71' Masserdotti), Sabini, Bibalo, Ludovico, Cadamuro, ALL: Ventura. ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

PRADAMANO — Le ultime in classifica sono solidali comunque e ieri hanno deciso di dividersi amichevolmente la posta non volendo rischiare di più, anche se i ragazzi di Pradamano hanno tentato forse qualcosa in più. La situazione rimane dunque invariata e pericolosa per entrambe perché il campionato è ormai giunto quasi alla metà e i punti contano.

La prima fase della partita è di studio per entrambe le compagnie che non vogliono rischiare eccessivamente. E' Bibalo che smuove un po' le acque con due calci di punizione consecutivi; il secondo in particolare al 18' chiama Sacchet a un impegnativo intervento. Risponde Luca Fabbro al 20' ma il suo tiro è poco convinto e finisce tristemente a fondo campo. Al 21' Bibalo cerca di fare tutto da solo e scartati

tre avversari, costringe al tuffo il portiere avversario con un deciso rasoterra. Cristian Fabbro ottiene una punizione alla mezz'ora deviata in corner: il tiro di Carta è trattenuto appena. Ennesima punizione al 36' battuta da Colavetta per fallo su Luca Fabbro ma il tiro sfiora la traversa. La prima frazione di gioco si conclude con un nulla di fatto nonostante i tentativi di entrambe le fazioni.

All'inizio della ripresa l'azione forse più limpida da gol: Bovio tenta il tiro ma respinge Valzano, Bortolussi recupera tempestivamente ma il terreno scivoloso lo tradisce e il tiro lambisce il palo esterno. La sagra degli errori continua con Bovio al 70' che calcola male le distanze e non riesce a superare Valzano. Gli ultimi due brividi giungono all'83 e 85: nella prima occasione Bortolussi si incarica di una punizione ma il suo sia pur calibrato tiro è preda del numero uno del San Giovanni; gli risponde Bibalo su azione ma Sacchet può fortunatamente osservare il pallone finire a lato.

Seguono numerose le azioni d'attacco dei padroni di casa sempre più agguerriti che vanno vicini più volte alla segnatura ma è nulla di fatto e il risultato non varierà. Michela Cerutti

PESANTE BATTUTA D'ARRESTO DEL SAN SERGIO A GRADO

«Lupetti» con la coda tra le zampe

3-0

MARCATORI: al 36' Minin, al 63' Minin (rigore), all'86' Minin.

GRADSE: Attruia, Zanone, Benveneg, Menegaldo, Iaccarino, Marin (87' Degras), Minin, Bussi, Samuel Pozzetto, Omar Pozzetto, D'Orsiano.

SAN SERGIO: Nardin, Scher, Marea, Schiraldi, Tremul, Coccoluto, Leghissa (82' De Bosich), Sclauinch, Pase, Cotterle, Pescatori. ARBITRO: Mininni di Udine.

GRADO — Primo tempo piuttosto equilibrato con azioni da rete da una e dall'altra parte; seconda frazione tutta lagunare. Sta in questo la vittoria dei locali al termine di una partita non troppo bella sotto il profilo del gioco vuoi per una maggiore stazza atletica dei triestini piuttosto bravi a centrocampo e vuoi per un incomprensibile — nel primo tempo — rilassamento di tutti i gradesi. Fatto sta in ogni caso che alla fine ha vinto la squadra (priva ancora di alcune pedine chiave come Degras, Chama e Chiaruttini) che ha creato il maggior numero di azioni da rete anche se per primi hanno minacciato la porta avversaria i triestini.

E' infatti Pase, ben imbeccato da Cotterle, che

trovatosi quasi a tu per tu con Attruia ha incredibilmente calciato ... a lato. Passano solo cinque minuti e l'occasione d'oro capita sui piedi di Samuel Pozzetto che a porta praticamente sguarnita calcia fuori dello specchio della porta.

Nella prima frazione da segnalare ancora una punizione a fil di traversa calciata da Pescatori, una bella conclusione di Omar Pozzetto che fa la barba al palo e la clamorosa azione — si era al 28' — di Cotterle che da dentro l'area ha colpito a colpo sicuro. Bravo l'estremo gradese a toccare la palla e deviarla sul palo. Si arriva al 36'. D'Orsiano crossa di precisione a centro area. Nardin vola e smannaccia la palla che capita sui piedi del lestissimo Minin che infila la porta del San Sergio.

Nella ripresa i gradesi si trovano di più e concludono senza fortuna con Minin e Samuel Poz-

zetto. Al 63' vanno comunque in rete per la seconda volta. Marin si invola tutto solo sulla sinistra a grande velocità. Viene ostacolato in area da un difensore ma riesce a stare in piedi e proseguire la corsa che viene fermata dall'intervento del portiere del San Sergio. A molti l'intervento è parso regolare. In ogni caso nessuna espulsione ma calcio di rigore realizzato di precisione da Minin.

E prima della terza rete lagunare da segnalare ancora un'incornata di Minin fermata incredibilmente da Marin, un altro tiro di testa di Minin con un intervento miracoloso dell'estremo triestino e, all'85', un'azione di Menegaldo che tutto solo anziché calciare a rete ha cercato inutilmente un compagno.

In precedenza, all'81', Sclauinch aveva avuto sui piedi una ghiotta occasione per accorciare le distanze ma ha tentato troppo, tanto da consentire a Menegaldo di salvare in angolo. E a quattro minuti dallo scadere del tempo la terza rete gradese con un gran tiro dal limite di Marin che ha infilato imparabilmente Nardin.

Antonio Boemo



Paolo Pase ha avuto l'occasione per segnare

Faè su punizione San Canzian k.o.

0-1

MARCATORE: al 24' del s.t. Faè.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Bergamin, Mainardi, Giacuzzo, Puntin, Di Gioia, Bass, Trevisan (Albanese), Cigaina, Deuri.

SAN DANIELE: Straulino, Fabbro, Castenetto, Da Dalt, Dorigo, Maisan, Faè, Chivillo, Rocco, Bais, Di Giorgio (Quaglia). ARBITRO: Sossi di Trieste.

SAN CANZIAN — Un San Daniele corsaro riesce a sconfiggere il San Canzian grazie a una rete siglata al 24' del secondo tempo da Faè. Il gol che vale i due punti è arrivato direttamente su calcio di punizione: Faè ha lasciato partire una bordata che il portiere locale Prisco non ha nemmeno visto.



IL COSTALUNGA SUGGERE I LIMITI DELLE PROPRIE ASPIRAZIONI

Fortitudo, ha deciso Apostoli

In difficoltà la difesa giallonera, guidata da Stokelj e Gandolfo, nelle sfuriate dei muggesani

VIVACE MATCH A PERCOTO
Un rigore allo scadere
nega la vittoria al San Luigi

1-1

MARCATORI: 62' Calgaro, 90' Pittis su rigore.
UNION 91: Martina, Zoppè, Turco, Moschione (46' Grassi), Gigante Sandro, Gigante Andrea (70' Munini), Grion, Marnicco, Perco, Pittis, Bearzi.

SAN LUIGI VIVAI BUSA: Craglietto, Crocetti, Ferneti, Battista, Vitulic, Savron, Calgaro, Lando, Porcorato, Vignali, Cermelj.
ARBITRO: Bettoli di Pordenone.

PERCOTO — E' stata una partita esaltante e ricca di colpi di scena quella che ha visto l'Union 91 confrontarsi ad armi pari con la capolista San Luigi Vivai Bussa.

La squadra del presidente Dentesano stretta attorno al nuovo allenatore, Lucio Petrelli, ha disputato un incontro ad altissimo livello, ricco di determinazione, agonismo e pregevoli spunti tecnici che hanno suscitato l'entusiasmo e l'incanto del pubblico.

Concentrati fin dall'inizio i padroni di casa hanno pressato gli avversari e in tutto il primo tempo hanno permesso al più forte attacco del campionato di concludere una sola volta verso la porta del rientrante Martina. In attacco invece i biancazzurri hanno fatto vedere i sorci verdi alla retroguardia giuliana che, in più di qualche occasione, si è salvata affannosamente.

Al 14' si segnala la più favorevole occasione per i locali. Lancio in area, Perco controlla palla pur in mezzo a due avversari ed effet-

tua una rovesciata che batte sotto l'incrocio dei pali e rimbalza in campo. Anche nella ripresa l'Union 91 mantiene il comando delle operazioni e al 7' manca di poco la marcatura: Pittis serve un ghiotto pallone in area a Bearzi che manca di un nulla la deviazione vincente.

Al 17' però il San Luigi si riscopre grande squadra riuscendo a sfruttare l'unica indecisione difensiva dei biancazzurri e segnando con Calgaro. E' un colpo da k.o. per l'Union 91 che stenta a ritrovare il filo e in un paio di occasioni si fa prendere in contropiede dalle velocissime punte triestine.

I padroni di casa però non ci stanno a perdere una partita che avrebbero senz'altro meritato di vincere e dando fondo alle residue energie fisiche e nervose riescono a rendersi ancora insidiosi nell'area biancoverde. Il pareggio viene infatti sfiorato al 30' quando Bearzi schiaccia di testa un pallone spiovuto dalla sinistra lambendo il montante dietro della porta di Craglietto. La partita sembra ormai irrimediabilmente persa, quando al 90' Perco si incunea in area e viene steso da un difensore. L'arbitro Bettoli ben piazzato concede il calcio di rigore che Pittis trasforma con esemplare freddezza scatenando l'entusiasmo di giocatori e sostenitori nonché un sospiro di sollievo del presidente Dentesano che vede svanire l'incubo di una immeritata sconfitta.

Mauro Meneghini

0-1

MARCATORE: 46' Apostoli.
COSTALUNGA: Biloslavo, Gandolfo, Messina, Persico, Stokelj, Giacomini, Casasola, Bracco (82' Koren), Bagattin, Gattinoni, Grimaldi.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Cerchi, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Mantovani (80' Macor), Masutti, Calò, Drago, Cecchi.

ARBITRO: Rubagotti di Chiari.

TRIESTE — Se la Fortitudo esulta vittoriosa, al termine di un combattuto derby, il Costalunga suggerisce i limiti delle proprie aspirazioni. Davanti a un pubblico sempre più avido di risultati e di spettacolo, l'allenatore di casa, Borroni, è stato spronato a inoltrarsi sino a notte fonda nel tentativo di scoprire, sulla scacchiera teorica, una nuova strategia che potesse stimolare dei sogni di vittoria. Attuando l'idea dei vecchi appunti,

Sterile la reazione dei padroni di casa
frustrata prima da un deciso tuffo di Messina
a impedire la conclusione di Gattinoni,
poi (a 12 minuti dalla fine) da una traversa

conservati nella ricca agenda dell'esperienza, ha deputato al ruolo di punta la velocità di Grimaldi. Qualche nota parlava dell'intelligenza tattica di Gattinoni nel gestire l'organizzazione a centrocampo e nel filtrare con una ricercata operazione di rifinitura l'azione in favore delle pedine più avanzate. Da consumato maestro qual è, Borroni ha comunque strizzato le meningi per preparare le mosse della difesa, in modo da renderla impenetrabile sotto la guida degli alfieri Stokelj e Gandolfo.

Ma la formazione che viene da Muggia ha fog-

giato uno schieramento perfettamente ideato per infliggere lo scacco matto. Evidentemente la panchina granata conosceva minutamente la potenziale avversaria; dopo un avvio di contenimento, nel quale ad Apostoli è stata affidata la chiave della creatività delle geometrie, Drago e Mantovani hanno perseguito i punti critici della retrovia nemica seguendo i percorsi «mapati» con estremo dettaglio, riportando la squadra di casa nella notte più fonda.

La cronaca prende il via con il Costalunga maggiormente rampan-

te: pur senza una magistrale compostezza nella manovra crea qualche serio grattacapo all'incolumità di Messina. Al 12' Grimaldi si disimpegna sull'ala per poi crossare. Casasola prima e Bagattin poi, intervenendo con la testa superano il portiere, ma non un difensore che salva providenzialmente sulla linea. Al 16' risponde la Fortitudo lanciando, con un pennellato traversone, il lesto Mantovani. In area di rigore la veloce punta non sa sorprendere la presa sicura di Biloslavo.

Mancano solo tre minuti alla fine del tempo che divide la partita e

Mantovani ripropone la sua arte del palleggio; un elegante gioco aereo elude la marcatura e l'attaccante scocca un colpo di stiletto che sfiora soltanto lo specchio della porta.

Nella ripresa, appena rientrati dagli spogliatoi, i granata estraggono l'asso nascosto nella manica e mandano l'esperto Apostoli nel reparto più avanzato. Uno scambio volante e il capitano insacca di violenza. Al 60', dopo una reazione rallentata dalla frustrazione, la squadra giallonera si espone nuovamente in attacco. E' Gattinoni che, dalla distanza, prepara il deterrente per la calciata che costringe Messina a tuffarsi per fermare la palla. Al 78' le speranze della rimonta si spengono perché il bel tiro di Gandolfo, indovinato nella scelta di tempo, trova sulla sua strada l'invalidabile traversa.

Michele Sinico



Il muggesano Apostoli (in un contrasto, in una precedente partita, con un difensore del Poniziana) che ha realizzato in apertura di partita il gol partita nel derby con il Costalunga. (Italfoto)

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cordenonese-V. Rauscedo 0-0	Pro Aviano-Cra Bressa
Bulese-Polcenigo 1-2	Tavagnacco-Pasianese
Tricesimo-Spilimbergo 0-0	Zoppola-Maniago
Spal-Sanvite 1-2	Sanvite-Juniors
Juniors-Zoppola 1-0	Spilimbergo-Spal
Maniago-Tavagnacco 1-1	Polcenigo-Tricesimo
Pasianese-Pro Aviano 1-4	V. Rauscedo-Bulese
Cra Bressa-Pro Favagna 0-2	Pro Favagna-Cordenonese

CLASSIFICA
Sanvite 18 4 2 0 6 4 2 0 18 4 +2
Spilimbergo 15 4 3 0 1 6 3 3 0 17 8 +1
Pro Favagna 14 5 1 3 1 5 4 1 0 18 7 -1
Juniors 14 6 5 1 0 4 0 3 1 15 6 -2
Zoppola 12 4 2 2 0 6 2 2 2 10 9 -2
Tavagnacco 11 5 1 4 0 5 2 1 2 9 7 -4
Maniago 10 6 1 3 2 4 1 3 0 10 7 -6
Cordenonese 10 5 1 3 1 5 0 5 0 10 9 -5
Spal 10 6 2 1 3 4 2 1 1 16 16 -6
Tricesimo 9 5 1 3 1 5 1 2 2 11 10 -6
Pro Aviano 9 5 2 1 2 5 1 2 2 9 11 -6
Polcenigo 9 4 0 3 6 1 4 1 1 5 8 -5
Cra Bressa 8 6 1 3 2 4 1 1 2 13 13 -8
V. Rauscedo 6 4 1 1 2 6 1 1 4 7 16 -8
Bulese 4 5 1 1 3 5 0 1 4 3 14 -11
Pasianese 3 6 2 2 4 4 0 1 3 6 32 -13

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Juventina-Varmo 2-0	Primorje-Lucino
Union 91-S. Luigi V. Busà 1-1	Vainalzone-Ruda
Cormonese-P. Fiumicello 1-0	Fortitudo-Fiumignano
Aquileia-Gonars 0-0	Gonars-Costalunga
Costalunga-Fortitudo 0-1	P. Fiumicello-Aquileia
Fiumignano-Vainalzone 0-0	S. Luigi V. Busà-Cormonese
Ruda-Primorje 3-1	Varmo-Union 91
Lucino-Trivignano 1-3	Trivignano-Juventina

CLASSIFICA
Trivignano 15 5 3 2 0 5 2 3 0 15 6 0
S. Luigi V. Busà 14 4 3 1 0 6 2 3 1 19 8 0
Juventina 14 5 3 2 0 5 2 2 1 15 10 -1
Aquileia 13 6 4 2 0 3 1 1 1 12 4 -2
Fortitudo 13 4 2 0 8 2 3 1 3 7 -1
Ruda 12 8 3 2 1 4 1 2 1 10 7 -4
Cormonese 11 5 2 3 0 5 1 2 2 10 6 -4
Gonars 10 4 0 2 2 6 3 2 1 5 6 -4
Lucino 9 6 1 3 2 4 2 0 2 12 17 -7
Fiumignano 8 6 0 3 4 2 2 1 1 7 9 -8
P. Fiumicello 8 4 0 4 0 6 0 0 4 2 8 16
Vainalzone 8 5 1 2 2 5 0 0 1 8 12 -7
Union 91 8 5 0 2 3 5 0 4 1 5 10 -9
Costalunga 6 5 1 1 3 4 1 1 2 6 14 -8
Primorje 5 4 0 3 1 5 0 2 3 9 15 -8
Varmo 4 4 1 1 2 5 0 1 4 8 16 -9



Tullio Grilli

VINCE LA CORMONESE CON LA PRO FIUMICELLO

Fa tutto Brandolin

I grigiorossi tornano al successo dopo un mese di astinenza

PASSA LA JUVENTINA
Testa vincente di Cecotti
poi gioco assente e falli

2-0

MARCATORI: 23' Cecotti e 46' autorete di D'Antoni.

JUVENTINA: Pascolat, Chizzolini, Travagin, Trevisan, Pizzi, Kavs, Bastiani, Gandin, Kovic, Cecotti, Andaloro (68' Braida).

VARMO: Della Vedova, Pituello, Donati (61' Fasan), Pinzan, Del Giudice, Tubaro, Fongione, Sannini, D'Antoni, Zanello (46' De Bortoli), D'Anna.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

NOTE: espulsi Del Giudice, Kovic e Bastiani. Ammoniti: Travagin, Trevisan, Kavs, Gandin, Tubaro, Fongione e Sannini. Corner: 2-1 per la Juventina.

GORIZIA — Una guerra, giusto per alzare i toni, o altrimenti, per quanti non vogliono far rimarcare anche le violenze che si accendono in campo, una partita maschia. Ben tre sono state le espulsioni, altrettante ce ne potevano stare (magari quelle vere), sette sono stati gli ammoniti, un altro che si è visto sventolare sotto il naso ben due cartellini gialli. Una partitaccia, comunque. Lo sport? Il calcio? Non si sono visti, almeno dal gol

del solito Cecotti in poi: correva il 23', e sulla pennellata dello straordinario Gandin qualche sua serpentina è stata sbalorditiva, il biondo number 10 ha infilato di capocchia il sacco.

Sull'1-0 cala la notte: buio in cielo, la luminosità scompare, e in maniera inverosimilmente proporzionale cresce la battaglia. Una rissa continua, e l'arbitro si lascia trascinare nel vortice, dimenticando per un po' il sibilo del fischietto, «scartellando» poi a tutto spiano quando le cose erano già compromesse. Il 2-0, autorete di D'Antoni su sventolata di Bastiani, all'1' della ripresa, fa incanalare il match sui binari di scambio con il catch.

Cosa rimarcare, insomma, se non la caccia all'uomo e i tackle spaccagambe? Meglio sorvolare su qualsiasi momento di calcio: quello, davvero, è un'altra cosa. La giornata potrebbe anche essere stata una libidine, il top dei top dell'espressione virile del mondo del pallone. Insomma, questione di gusti: ma poi le due squadre non hanno marcato a uomo?

Marco Damiani

1-0

MARCATORE: 82' Brandolin.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corniali, Scida, Moras (85' Lorenzini), Petruz, Del Negro, Stacul, Brandolin, Zucco, Odina.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Giacuzzo, Bertogna ('85' Barbana), Canciani, Aldrigo, Italia, Scarel, Puntin, Pozzar (68' Merluzzi), Morandini.

ARBITRO: Picotti di Udine.

NOTE: calci d'angolo 8-2 per la Cormonese, ammoniti Brandolin, Dessabo, Aldrigo e Pozzar.

CORMONS — Dopo un mese di digiuno la Cormonese torna alla vittoria contro una Pro Fiumicello che è riuscita solo nei primi 45' a contenere efficacemente l'undici di casa. Poi, però, ha progressivamente ceduto alla vitalità di Odina e compagni che, alla lunga, hanno meritato la vittoria. Anche se il gol è venuto da un pasticcio degli ospiti a metà campo, è anche vero che prima la traversa, poi Dessabo in due occasioni, avevano negato in precedenza il gol ai cormonesi. Primo tempo abbastanza spiglioso per colpa dell'arbitro, che ha sorvolato forse troppo su entrate e scambi proibiti. E proprio puntando sul agonismo la Pro Fiumicello è riuscita a imbrigliare una Cormonese che trovava difficoltà a distendere i muscoli. Si è assistito infatti a una gara combattuta per lo più nella zona centrale del campo, con i due portieri praticamente inoperosi. Tanto che il taccuino registra solo una conclusione al 3' di Puntin alta sopra la traversa e, all'11', una punizione di Moras fuori di poco.

Certamente più vivace la ripresa grazie a una Cormonese più intraprendente. I primi 20 minuti sono infatti tutti di marca grigiorossa. Comincia al 5' Del Negro che si libera bene sul fondo, entra in area ma invece di calciare a rete serve al centro Brandolin facilitando il recupero della difesa ospite. All'8' è Scida dalla parte opposta ad affondare l'azione, converge al centro e calca bene dal limite: Dessabo è battuto ma la traversa nega al giocatore cormonese il gol. Al 9' è Zucco che dal limite calca sul fondo, imitato quattro minuti dopo da Corniali. Più bravo al 17' è Moras che da una ventina di metri scarica il destro ma Dessabo si distende e devia in angolo. E sugli sviluppi del tiro dalla bandierina Odina dal limite mira all'angolo alto, ma l'estremo ospite si su- per volando a deviare ancora in angolo. La Pro Fiumicello riesce ad allentare l'assedio cormonese al 27' con Morandini che ruba palla a Del Negro sulla trequarti, entra in area e fa partire un insidioso diagonale che Gruden è bravo a deviare sul fondo. Pare esaurita la spinta cormonese e il gioco torna a ristagnare a metà campo ma la 37' è bravo Odina a rubare il tempo ai difensori ospiti e, palla al piede, a scattare verso Dessabo. La difesa fiumicellese è presa in contropiede ed è bravo Odina a servire sul piatto d'argento la più favorevole delle palle-gol a Brandolin che batte sul tempo Dessabo in disperata uscita. Un gol che taglia ovviamente le gambe alla Pro Fiumicello incapace di reagire. E anzi la Cormonese a farsi pericolosa ancora con Zucco che dal limite calca però sul fondo.

Claudio Femia

GARA GRIGIA TRA AQUILEIA E GONARS

A reti inviolate

Soffre il Ruda
con il Primorje

3-1

MARCATORI: 26' Fumo, 46' Valentinuzzi, 49' autorete di Franti, 90' Franti (rigore).
RUDA: Sorato, Rigonat, Valentinuzzi, Zamparini, Tosoratti, Murra, Paro (Del Pin), Franti, Fumo, Donda, Portelli (Tassin).
PRIMORJE: Babich, Luxa, Milani, Stocco (Dicovic), Trampuz, Savarin, Tul, Miclavich, De Marco, Crevatin, Antoni.

ARBITRO: Baratto di Udine.

RUDA — Vittoria sofferta del Ruda che, solamente all'ultimo minuto, ha avuto la certezza della vittoria. Infatti il Primorje è andato molte volte vicino al pareggio nella seconda frazione di gara, mettendo in luce qualità tecniche e buone geometrie. Il Ruda, d'altra parte, ha dimostrato grande generosità e determinazione nel voler ottenere l'intera posta in palio. La cronaca è ricca di spunti. Già al 7' una discutibile decisione del direttore di gara per atterramento in area di Fumo scatena le ire del pubblico di casa. Al 9' ancora Fumo s'invola verso la porta avversaria ma sbaglia nettamente la conclusione.

Dopo un lungo assedio all'area ospite arriva per il Ruda la prima rete: Paro, dopo un'azione ben orchestrata a centrocampo, serve con un passaggio filtrante Fumo che insacca indisturbato.

Il Primorje si sveglia dal torpore e inizia a macinare azioni: al 32' e al 36' De Marco si rende pericoloso su punizione mentre al 40' Trampuz colpisce la traversa con un insidioso tiro-cross. La ripresa si accende immediatamente grazie alla seconda segnatura dei locali: al 1' infatti Paro, con una splendida discesa sull'out destro, serve Donda che, con un preciso traversone, mette Valentinuzzi in condizione di segnare nell'angolo basso alla sinistra di Babich. La reazione degli ospiti è rabbiosa e, al 4', a coronamento di un'azione corale, giunge la meritata segnatura: punizione calciata da De Marco, deviata dalla barriera in rete, rendendo vano il tentativo di parata di Sorato. Galvanizzati dalla rete gli ospiti continuano la loro pressione costringendo i locali, per una quindicina di minuti nella loro metà campo. Al 42' fortunoso salvataggio sulla linea di porta di Zamparini che salva il risultato.

Proprio allo scadere arriva il terzo gol del Ruda: Donda in contropiede viene atterrato in area ospite e il calcio di rigore viene realizzato da Franti.

al. la.

0-0

AQUILEIA: Gregorat, Spagnul, Cragnolin, Lepre, Sain, Casotto (81' Moras), Perosa, Marcuzzo, Iacumin M., Klanisecek, Furlan (85' Carbone), Peressin, Sandrin, Iacumin R.
GONARS: Tomasini, Stellin, Barichello, Piccolotto, Pellegrini, Todaro, Gavin, Pez, Bandiziol, Joan, Masolini, Stroppolo, Tuan, Sedrani, Cudin, Di Bert.

ARBITRO: Taviani di Cormons.

NOTE: angoli 5-1; ammoniti Marcuzzo e Pez.

AQUILEIA — C'è chi afferma che lo 0-0 sia il risultato più spettacolare del calcio perché sarebbe sinonimo di un perfetto bilanciamento delle forze in campo. A dispetto di questi «bepensanti» il numeroso pubblico accorso ad Aquileia voleva forse vedere qualche cosa di più. Alla fine della gara la nebbia che scendeva piano piano sul terreno di gioco era sicuramente l'immagine migliore per una gara sicuramente grigia.

Malisan aveva schierato in campo il suo Gonars in modo molto chiuso: oltre a una difesa ben munita, il centrocampo sembrava infatti la metropolitana di Tokio nell'ora di punta per l'affollamento. I nerazzurri sono scesi ad Aquileia con una sola punta. I padroni di casa dovevano da parte loro scontare l'assenza di Degras e quindi della sua spinta sulla fascia sinistra. Gli attaccanti azzurri poi sono stati continuamente vittime della trappola del fuorigioco attuata con continuità e bravura dalla squadra di Malisan.

La cronaca del primo tempo è estremamente povera: al 15' Furlan allarga sulla destra per Perosa che però si allunga troppo la palla; al 41' Bandiziol tenta il pallonetto da lontano ma trova pronto Gregorat. Nella ripresa si vede qualcosa di più, grazie al fatto che gli aquileiesi ogni tanto tentano il pressing.

Al 60' Marcuzzo batte una punizione dalla fascia sinistra per la testa di Perosa che sbucca tra due difensori: Tomasini però para. Al 79' si fa pericoloso Marcuzzo che salta due avversari e calca rasoterra: la palla finisce di poco a lato della porta ospite. Due minuti dopo Clemente toglie Casotto, mette Moras e sposta Marcuzzo sulla fascia destra ma non cambia quasi niente. All'87' si rifà vivo il Gonars su punizione: Ioan tocca per Bandiziol il cui tiro finisce però di poco alto sulla traversa. In pieno recupero l'Aquileia ha la sua ultima occasione, ma Tomasini anticipa splendidamente Carbone. Alla fine il punto conquistato a contenta tutti, anche se oggettivamente i più felici sono i ragazzi del presidente Sedrani che hanno ottenuto il loro scopo. Vista la piega che aveva preso la partita neanche Clemente è troppo scontento, considerando che il Gonars si è confermata squadra difficile. L'Aquileia, da parte sua, continua la serie positiva.

Michele Tibaldi

SENZA GOL

Non riesce
al Fiumignano
di violare
il «Mangilli»

FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Vainalzone, Convertini, Crepaldi, Borgello, Furlan, Guerrin, Cocetta, Comel (Iacuzzo).
VAINALZONE: Venica, Trusgnach, Beltrame (Mlinz), Masarotti, Specogna, Tuzzi, Ognan, Togni (Secchi), Peres, Iacuzzi, Costapera.

ARBITRO: Cruciatti di Udine.

FLUMIGNANO — Ancora una volta il Fiumignano non è riuscito a espugnare il proprio campo, quindi il «Mangilli» sempre proibito. Anche se priva di molti titolari la squadra di casa è scesa in campo con la ferma intenzione di agguantare la vittoria: gli ospiti, peraltro, hanno fatto vedere ben poco, tant'è che Tollon, fino alla metà della ripresa, ha fatto lo spettatore; non così il suo collega avversario, solo grazie al quale la squadra di San Pietro ha potuto portare a casa questo punto.

Per il resto il Fiumignano ha ritrovato in difesa un grandissimo Crepaldi, che oltretutto ha avuto più volte modo di confermare le sue doti di tiratore dalla distanza. La gara stenta a elevarsi di tono nei primi minuti della partita ed entrambe le squadre pensano per lo più a non scoprirsi; verso la metà del primo tempo le punte offensive dei rossoblu cominciano a concretizzarsi. Nei primi minuti della ripresa il Fiumignano è davvero incontentabile: comincia al 4' Paravan con una punizione dal limite diretta verso il «sette», ma è abilitato Venica a mandare in corner; subito dopo è molto bravo Borgello ad anticipare un difensore e a concludere di potenza, ma l'estremo ospite si salva ancora in angolo.

Francesco Deana



DAL PAREGGIO CON L'EDILE IL PUNTO UTILE PER MANTENERE IL PRIMATO

Il Ponziana è sempre in vetta

Nella gara disputata al Grezar molte occasioni mal sfruttate da entrambe le compagini

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Tolmezzo Vp 1-0	Malenese-Forgaria 0-0
Azzanese-Caneva 2-1	Union-Faibano 0-0
Pro Osoppo-Valeriano 0-0	Morsano T.-Arteniese 0-0
Pordenone-Ceolini 1-0	Torre Pn-7 Spighe 0-0
Doria-Torre Pn 1-0	Valeriano-Pordenone 0-0
7 Spighe-Morsano T. 1-0	Caneva-Pro Osoppo 2-0
Arteniese-Union 1-1	Tolmezzo Vp-Azzanese 1-1
Faibano-Malenese 0-0	Don Bosco-Tagliamento 0-0
Forgaria-Don Bosco 0-0	

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vesna-Isonzo S.P. 2-0	Opicina-Mossa 2-0
Villanova-Zaria 2-0	Staranzano-Cividaiese 2-0
Torreanese-Portuale 0-1	Pro Romans-Piedimonte 0-0
E. Adriatica-Ponziana 0-1	Ponziana-Turriaco 0-0
Turriaco-Pro Romans 0-0	Portuale-E. Adriatica 0-0
Piedimonte-Staranzano 0-0	Zaria-Torreanese 0-0
Cividaiese-Opicina 2-0	Isonzo S.P.-Villanova 2-0
Mossa-Sistiana 2-1	Sistiana-Vesna 2-1

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Latisana-Maranesse 2-0	S. Vito Torre-Rivignano 2-0
Basaldella-Aiello 0-0	Rizzi-D. Olimpia 2-0
Pozzuolo-Sangiorghina 2-2	Tarcentina-Lignano 2-2
Manzano-Flambro 1-1	Risanesse-Codroipo 1-1
Reanese-Risanesse 0-1	Flambro-Reanese 0-1
Codroipo-Tarcentina 2-1	Sangiorghina-Manzano 2-1
Lignano-Rizzi 2-1	Aiello-Pozzuolo 2-1
D. Olimpia-S. Vito Torre 0-1	Maranesse-Basaldella 0-1
Rivignano-Cervignano 1-1	Cervignano-Latisana 1-1

0-0

EDILE: Mercusa, Sclau-nich, D'Agnolo (dal 71' Compara), De Nuzzo, Go-retti, Vatta, Rei, Weber, Derman, Lenarduzzi, Ma-rino.

PONZIANA: Spadaro, Rossi, Pusich, Salvato, Lombardo, Matuchina, Lakoseljic, Perlitz, Giorgi, Frontali, Toffolutti.

ARBITRO: Scala di Por-denone.

TRIESTE — Ai maligni che auguravano un ruz-zolone con tonfo alla Tomba, il Ponziana ha ri-posto con grande matu-rità anche se, a esser equi, l'Edile Adriatica l'ha fatto soffrire. La ga-ria si è disputata preva-lentemente a centrocam-po sull'erba verde del vecchio Grezar, antico tempio del calcio. Il mor-bido manto erboso indu-veva i giocatori a strafare sul piano del palleggio dopo tanto pensare sui campi di terra. Non c'è

stata una netta superio-rità da una parte anche se alcuni errori in fase di disimpegno sui due fron-ti potevano naturare vantaggi rocamboleschi prodotti più dallo scher-no del caso e dal destino che da una strategia e una manovra finalizzata e studiata. Anzi, nessuno ha voluto forzare la tra-ma di un pari annuncia-to, comodo a tutti, salvo sfruttare senza sbilanciarsi i suddetti svariati difensivi. La cronaca ha registrato anche qui un equilibrio; due occasioni pericolosissime per par-te, dopo un primo tempo dedicato allo studio degli schemi e del terreno. L'Edile ha mantenuto molto il possesso del pal-lone con sghiribizzi e ghirigori a volte eccessi-vi. Il Ponziana più con-croto, ha vagheggiato la verticalizzazione ram-pante, lanciando le frec-ce di Giorgio e Perlitz ma dai due atteggiamenti la risultante è stata una

dialettica babilonica senza sbocchi. Nella ri-presa, invece, qualcosa si è sbloccato, il Ponzia-na è partito a razzo co-stringendo anche il cen-tro motore del gioco edi-lino Lenarduzzi a pode-rosi falcate di ripiega-mento in copertura. Giorgio sembrava partire dai blocchi di partenza come Mennea, lasciando di stucco un po' tutti i di-fensori che provavano a fermarlo.

Le sue proiezioni ver-ticali, autentici sfonda-menti centrali, hanno caratterizzato i primi venti minuti: due salva-taggi sulla linea tra gam-be tremolanti sono un raccolto modesto ma pungente. L'Edile, alle corde ha saputo incassa-re ragionando con calma stoica, preparandosi alla riscossa. Dopo aver mo-bilitato i reparti in una giostra sghemba del pressing, dal calderone sono sguisciate palloni profondi che hanno tro-

vato i difensori ponziani sorpresi a sguaizzare nelle retrovie senza trop-pe preoccupazioni e con leggerezza, ormai certi che il pallone fosse rin-chiuso rapito dai media-ni, hanno ciccato qual-che passaggio liberato-rio.

In questi casi è il più lesto che si veste in pom-pa magna e cioè Derman il quale, dopo aver per-corso come un fulmine invano inseguito, ha calciato una prima volta e ributtato in tuffo dal portiere ha appoggiato di piatto tra le mani la piz-za con il pubblico incre-dulo. L'attaccante si è ri-petuto verso lo scadere in area ma trovava anco-ra una volta Spadaro a sfoderare le mani da ra-gno degne di un numero uno anche in classifica. Nel buio si è spento da-vanti a una tribuna col-ma un derby scarlatto, nel nulla di fatto.

Roberto Sinico

DISFATTA DEL PIEDIMONTE

Ma lo Staranzano incalza sfoderando un poker

0-4

MARCATORI: al 23' e al 26' Sartori, al 43' Grillo, al 73' Pizzuti (aut.).

PIEDIMONTE: Bar-razzutti, Prodorutti, Milloch, Soffientini, Di Giorgio (dal 55' Hvalic), Interbartolo, Moretti, Tesolin, Pizzuti, Peressin (dal 75' Boni), Marena.

STARANZANO: Orsini, Tomasi (dal 73' Furioso), Pellica-ni, Sansa, Cergoli, Cerni, Grasso, Pizzi-gnacco, Grillo, Sdri-gotti (dal 77' Gero-lin), Sartori.

ARBITRO: Laganà di Trieste.

GORIZIA — Una sber-la senza attenuanti, quella che il Piedi-monte di Interbartolo ha dovuto rimediare nel match casalingo contro lo Staranzano. I locali recriminano su due reti, la seconda e la terza, create su del-le situazioni di sospet-to fuorigioco. Il match, però, non ha avuto storia.

Lo Staranzano si è confermato una squa-dra troppo ostica per un Piedimonte ancora in cerca di una propria identità. Le reti: al 23' lo Staranzano passa. Lancio lungo al limite dell'area, Barazzutti si scontra con Interbar-tolo, la palla rimane

ferma al limite dell'a-rea e Sartori infila. Al 26' Sartori anticipa l'uscita del portiere dopo un'azione in so-spetto fuorigioco. Al 43' Grillo supera in uscita Barazzutti con una spettacolare colombella. Al 73' la quaterna Sdrigotti dal limite dell'area tira e la sfera viene deviata da Pizzuti in rete.

Con questa vittoria esterna lo Staranzano si avvicina ulterior-mente al Ponziana, grazie al pareggio di quest'ultimo, ora tra le due squadre vi è so-lo un punto di diffe-renza. Ma Orsini e compagni non si ac-contentano ancora.

SUL CAMPO DI PROSECCO

Sigur scatena il Vesna Netto k.o. per l'Isonzo

2-0

MARCATORI: 55' Sigur, 88' Candotti.

VESNA: Zemanek, Sed-mak, Sambaldi, Soavi, Ma-lusà, Vlach, Nonis (78' Kri-siak), Castello, Kostnap-fel (60' Candotti), Bertoli, Sigur.

ISONZO SAN PIER: Co-ronica, Braulin, Pacorig, Fulizio, Marchetti, Gusa-nin, Capagnolo, Cabas (70' Caporale), Devetta, Contini, Radin.

ARBITRO: Biasutti di Udine.

PROSECCO — Il Vesna vince ancora e continua la sua marcia nei quat-teri alti della graduato-ria. La vittima della do-menica è stata la squa-dra dell'Isonzo. Gli ospiti hanno retto bene in dife-sa nel primo tempo, ma

nella ripresa il gol di Si-gur ha spianato la stra-da al Vesna. Gli isontini tentano di penetrare sul-la fascia destra con dei lanci, e sulla sinistra con azioni manovrate. Da quelle parti c'è però Vlach che fa da diga a centrocampo. Il Vesna ci prova ancora da fuori con Bertoli da posizione defilata, ma Coronica para. Curiosa è la combi-nazione su calcio di pu-nizione dalla rete quarti per il Vesna, con addirit-tura quattro giocatori impegnati nelle finte prima della battuta a rete. Spettacolare è invece l'azione seguente, con Nonis che dopo un lungo slalom dà a Sigur, che smarca Bertoli, il cui tiro è alto. Il Vesna preme ancora, costringendo

ancor di più in difesa i biancoazzurri. Il nume-ro 11 biancorosso riceve palla al limite dell'area spostato sulla destra, mette fuori causa il mar-catore diretto e segna con un tiro preciso sul primo palo. Negli ultimi dieci minuti il Vesna soffre il ritorno degli ospiti, che si gettano a capofitto in avanti. Classico e in-evitabile giunge il gol del raddoppio in contropie-dra con Candotti che, lan-ciato molto bene, arriva a tu per tu con Coronica e lo batte senza problemi con un rasoterra. La vit-toria del Vesna non fa una grinza, visto anche il numero dei corners battuti: 7 contro uno solo dell'Isonzo.

Massimo Vascotto

VITTORIA SENZA OMBRE IN DIECI CONTRO IL SISTIANA

Il Mossa insegue

2-1

MARCATORI: Daniele Fraussin 50', Vitturelli 44', Codiglia 92'.

MOSSA: Cosmini, Pisa-ni, Fraussin Fabio, Dovier, Radigna Paolo, Fraussin Daniele, Vitturelli, Calli-garis, Marini, Medeot, Na-toli (dal 80' Radigna Ale-sio).

SISTIANA: Brosilavo, Pasian, Norbedo, Berlich, Venturini, Buffolini, Pa-cori, Stasi, Vetta, Codigia, Novati.

ARBITRO: Morano di Latisana.

MOSSA — Il Mossa avanza a grandi passi verso la vetta della clas-sifica: i biancoazzurri hanno fatto fuori anche il San Marco Sistiana, proiettandosi all'inse-guimento delle primissi-

me. Sull'altro fronte c'è-ra un Sistiana che non ha sfigurato nel primo tem-po, ma che ha peraltro subito il ritmo e la velo-cità imposti nella ripresa dai padroni di casa. An-cora una volta il trequa-rta Roberto Medeot ha preso la bacchetta in ma-no ed è salito in cattedra, trascinando i compagni a una meritata vittoria. Il primo tempo è blando, le squadre cominciano a studiarsi e il pallone danza intorno al cerchio di centrocampo, per la felicità dei due portieri. L'unica grande emozione nasce a cavallo della mezz'ora di gioco: Co-smini, per fermare l'avanzata di un attaccante avversario, è costretto a uscire dalla propria area e a toccare la palla con la

mano. L'arbitro Morano, re-golamento alla mano, de-creta la conseguente espulsione dell'estremo difensore. Il mister lo-cale Campi decide allora di inserire il secondo gua-rdiano Graziano, sacrifi-cando il centrocampista Marini. Proprio Grazia-no, a freddo, deve disim-pugnarsi con un balzo fe-lino per respingere il su-seguente calcio piazzato battuto da Pacor. Il Mos-sa, seppure in inferiorità numerica, non sembra soffrire particolarmente e nella ripresa si scatena. Al 50' Fraussin Daniele porta in vantaggio la sua squadra con un velenoso tiro ad effetto dal limite dell'area: il portiere Brosilavo è sulla traiettoria della bordata, ma non

riesce a trattenere la pal-la, che rotola in rete. Al 65' Medeot prova l'affondo personale, par-tendo palla al piede da centrocampo e facendo partire una fiondata, che il portiere triestino neu-tralizza con l'aiuto del montante. Al 75' lo stes-so Medeot sfiora con un diagonale il palo, dopo essersi presentato a tu per tu con Brosilavo. Nel finale il Mossa realizza la rete della sicurezza con Vitturelli, che fina-lizza un bel servizio del-l'onnipotente Medeot. A tempo praticamente sca-duto, il Sistiana accorcia le distanze grazie a un calcio di punizione a due in area concesso per un'irregolarità commes-sa dal portiere Graziano.

LA CIVIDALESE SI IMPONE SUL PROPRIO TERRENO

L'Opicina scivola

2-0

MARCATORI: al 16' Peressoni, al 70' Spina.

CIVIDALESE: Co-muzzo, Filipic, Alto-maro, Bassetti, Ci-gnacco, Iacuzzi, Spi-na, Merio, Botosso, Peressoni.

OPICINA: Falcetti, Favretto, Zgur, Mi-slei, Marocic, Sestan I, Soggia, Cutrara, Sestan II, Verza, Giu-govaz.

ARBITRO: Rec di Monfalcone.

CIVIDALE — Vittoria meritata della Civi-dalese, che si è dimostra-ta squadra ben qua-drata e ben sistemata sul terreno di gioco

pur evidenziando la solita carenza in fase di realizzazione. L'O-picina, presentatasi in formazione rimaneg-giata e con la chiara intenzione di ottenere un risultato utile, deve recitare il mea cul-pa se non è riuscita nell'intento.

Un madornale erro-re del portiere dà il vantaggio ai padroni di casa dopo appena 16' di gioco e al 20' si ritrova a giocare in dieci per l'espulsione di Mislei, reso secondo il direttore di gara di un fallo di mano vo-lontario. La giornata non felice dell'arbitro ha suscitato molte perplessità sulle deci-sioni adottate e va da-

to merito ai giocatori per il loro leale com-portamento che ha permesso il regolare svolgimento di una partita nervosa e osti-ca.

La cronaca. Parte bene la Cividalese che si impossessa subito del centrocampo e dà l'esatta sensazione di un solido complesso che non riesce però a pungerlo. Al 16' passa inaspettatamente in vantaggio: lungo rilancio del centrocam-po biancorosso sul quale si avventa il portiere triestino con i piedi ma cicca malde-steramente la palla che Peressoni non ha diffi-coltà ad accompagnare in rete. Passano po-

chi minuti e il diret-tore di gara decide l'e-spulsione di Mislei per un fallo di mano asso-lutamente non merite-vole di tale decisione.

L'esito della gara è ormai segnato. Cerca l'Opicina la reazione specie nel secondo tempo, dando però la possibilità ai cividale-si di incrementare il vantaggio con l'ottimo Spina e fallendo ul-teriori occasioni con un Peressoni sempre pe-ricoloso. In questo modo la situazione in classifica dei ragazzi dell'Opicina si sta fa-cendo decisamente gra-ve, anche se il cam-pionato è ancora tutto da giocare.

ZARJA TRAVOLTO

Bis di Pizzamiglio Il Villanova vola

2-0

MARCATORI: al 56' (tri-goro) e al 60' Pizzamiglio.

VILLANOVA: Mattiazzi, Giabbai, Minen, Ermacora A., Mainardis, Mocchiet-ti, Rodaro, Grattoni, Piz-zamiglio, Ciani, Ermacora M.

ZARJA: Valc, Antonich, Marassi, Speranza, Fonda D., Fonda E., Tognetti, De Micheli.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

VILLANOVA — Il portie-re ospite Milani salva la propria squadra da un passivo più pesante. Vittoria più che meritata del Villanova sullo Zarja. La squadra ospite nell'arco dei 90' ha fatto solo due tiri in porta senza im-pensierire Mattiazzi. Inizio con i padroni di casa all'attacco, al 3' Cia-ni da pochi passi sfiora il

palo destro, al 9' Erma-cora lanciato da Moc-chiutti spara in porta, in diagonale, ma il bravo Milani para. Al 13' Grat-toni tutto solo in area ti-ra una cannonata ma Mi-lani devia in angolo. Al 20' la prima palla per gli ospiti con Speranza, che dal limite, sfiora la tra-versa. Al 42' Ermacora fa tutto da solo, taglia fuori tre avversari, si presenta al limite, ma l'ultimo uo-mo lo falcia.

Ripresa. Al 47' puni-zione di Ermacora, anco-ra Milani devia in ang-o-lo. Al 56' Grattoni entra in area e viene messo a terra da Zagar: calcio di rigore che Pizzamiglio realizza. Al 60' gran gol sempre di Pizzamiglio che dal limite dell'area tira insaccando il pallone nel «sette».

Rino Tesolin



PARI CON IL FLAMBRO

Manzanese, avanti piano

MANZANO 1
FLAMBRO 1
Marcatori: Stacco al 23' p.t.; Marelli D. al 35' p.t.

Manzano: Peresson, Bonassi, Budai, Drusin, Bernardo, Fedele, Lerzo, Bosco, Janesi, Stacco, Vertucci.

Flambro: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Ma-relli M., Pironio, Gom-bosso, Marelli D., Ponte, Tosin, Aliprandi, Dona-to.

Basaldella: Zampa, De Paoli, Viotto, Duran, Fontanive, Degano (G. Romanello), Damina, Pantanali, A. Romanello (Repezza), Isola, Fonta-nini.

Ajello: Gallusi, Code-rini, Trebisani, Tiberio, Fonzan, A. Macuglia, B. Zampar, B. Macuglia, Zuccheri, Bergagna.

Reanese: 0
Risanesse: 1
Marcatori: al 22' Pa-ravano.

Reanese: Pigani, Cos-settini, Comello, Del Fabbro, Morandini, Lo-zer, Piani (Margarit), Geissa, Mauro, Mirabelli (Grinaz), Danelutti.

Risanesse: Nadalutti, Furlan, Sclauzero, Garo-falo, Ventura, Eller, Pa-voni, Zamparo (Calliga-ris), Moreale, Dindo, Pa-ravano (Gessi).

Arbitro: Zanetta di Pordenone.

Berlasso, al 39' Meaglin. **Pozzuolo:** Marras, Croatto, Breda, Barbera, Zannier, Melchior, Pes-saro, Frappa, Berlasso, Mesaglio, Manente.

Sangiorghina: Avian, Trifiletti, Targato, Del Pin, D'Odorico, Filip, Paolini, Moretti, Ber-tuzzi, Tecovich (Dreossi), Salvador.

Arbitro: Forgiarini di Tolmezzo.

Latisana 2
Maranesse 0
Marcatori: nella ri-presa al 20' Biasinutto, al 25' Consolino.

Latisana: Galletti, Meotto, Castellarin, Claudio Serafini, Casaso-la, Fulvio Serafini, Fab-broni (Vrech), Galasso (Cudini), Consolino, Fan-tin, Biasinutto.

Maranesse: Venturin, Pizzimenti, Talian, Del Frate, Sutto, Candotti, Regattin, Corso, Billia, Del Sal, Zentilin.

Arbitro: Zini di Udi-ne.

Donatello 0
Olimpia 0
Marcatori: Bin, Dega-no, Albergher, Cosettini, Parente (Morandini), Fo-gardi, Bronzin, Bacchet-ti, Sandini, Romeo, Bal-busso.

San Vito: Mondini, Bolzon, Catania, Cossa-ro, Nazzi, Bianchin, Manfrin, Bonino, Palu-detti, Tuan, Miani.

Arbitro: Panariello.

Codroipo 2
Tarcentina 1
Marcatori: al 3' Riz-zotti, nella ripresa al 8' Filippuzzi, al 43' Vinci-guerra.

Codroipo: Pegoraro, Tonetti, Beltrame (Zin-zone), Tomat, Viola, Dreetti, Zancheta (Vinci-guerra), Donati, Masotti, Agnoletti, Filippuzzi.

Tarcentina: Lizzi, Nicoloso, Rizzotti, Ca-stagnaviz, Tullisio, Pivi-dori, De Seta (Argiolas), Ceconi, Martines, Co-petti, Spoletti (Piccardi).

Arbitro: Monti Bra-gadin di Trieste.

Lignano 2
Rizzi 1
Marcatori: al 17' To-soratti, nella ripresa al 42' Grazioso.

Lignano: Matteazzi, Bivi (Bettin), Durigutto, Butto.

Rizzi: Puntel, Picco, Felice, Tarondo, Donato, Peressini (Tomadini), Tosoratti, Di Fant, Del-pino, Barile, Della Negra.

Arbitro: Lepore di Tolmezzo.

Isonzo Turriaco: rete beffa

0-1

MARCATORE: 15' Battis-ton.

ISONZO TURRIACO: Uffian, Croci, Paronit, Zen-tilin, Zin, Furlan, Russi, Mania, Bertossi, Severini, Tamburini.

PRO ROMANS: Burba, D. Budicin, Bosch, G. Budi-cin, Battiston, Candussi, Zorzin, Forte, Zorat, Mo-retti, Bernardel.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

TURRIACO — La crona-

ca ridotta all'osso si apre con il gol-vittoria auto-grafato al 15' da Battis-ton, che su punizione magistrale individua il varco vincente. Nel pro-sieguito, tutti gli sforzi volti a raddrizzare il match si dimostreranno infruttuosi per gli uomi-ni di Zuppicchini rei, co-me detto, di non aver ap-profittato a dovere delle circostanze favorevoli portorte in precedenza.

mor. m.

SCONFITTA CASALINGA PER LA TORREANESE

Portuale, contropiede vincente

0-1

MARCATORE: 65' Rava-lico.

TORREANESE: Tani, Pontolutti, Guizzo, Mo-sconi, Stelat, Cudicio Lu-cio, Vanzo, Vanone, Cudi-cio Luca, Dorli, Fiorenti-ni.

PORTUALE: Pella-schiar, Corninci, Maiona-ro, Franco, Lupo, Petralia, Tamburini, Cimolino, Di Vita (Corlavaz), Verlien, Ravalico.

ARBITRO: Macorig di Udine.

TORREANO — Di fronte Torreanese e Portuale per un incontro difficile, date le condizioni di classifica e il tonificante successo ottenuto domenica scorsa contro il Villanova da parte degli ospiti. La Torreanese, da parte sua, ha espresso nelle ultime giornate un buon gioco, e anche dal canto della capolista, nonostante sia stata sconfitta, ha saputo uscire a testa alta. La decima di campionato seg-na però la prima scon-

fitta casalinga dei giallo-rossi, un brutto incontro, innumerevoli scorrettezze a danno del gioco e un arbitraggio non sempre all'altezza. Al 5' Di Vita, su punizione, colpisce il montante esterno della porta locale. Al 20' ri-sponde la Torreanese con un bel tiro di Dorli che finisce però alto.

Al 65' arriva il gol par-tita: Mosconi perde palla al limite dell'area avver-saria, contropiede ospi-te, palla che giunge a Ravalico, che si destreg-

gia in mezzo a tre difen-sori e insacca Tani con un diagonale rasoterra. E a questo punto la Torreanese si sveglia, e si ri-versa nella metà campo avversaria. Diverse sono le conclusioni: di Dorli, Guizzo, Stelat e all'82' due ripetuti tiri di Fio-rentini parati però fron-talmente da Pellaschiar. E così, nonostante l'asse-dio dell'ultima mezz'ora, l'incontro si chiude con la vittoria ospite.

Lorena Fantini



DUE DEI TRE GOL AL BAGNARIA ARSA RECANO LA FIRMA DI STEFANO SEBASTIANUTTI

L'Olimpia è di nuovo gagliarda

Per una parola di troppo Tamaro ha visto il cartellino rosso e sarà assente nel prossimo derby

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Martino-Union S.A. 2-1	S. Lorenzo-Sarone
Flume V.-Prata 0-1	Chions-Aurora
Vigonovo-Visinale 2-1	Virtus R.-Budoia
Pasianese-Sangiovann. 2-0	Sangiov.-Tilaventina
Tilaventina-Virtus R. 1-0	Visinale-Pasianese
Budoia-Chions 3-3	Prata-Vigonovo
Aurora-S. Lorenzo 0-1	Union S.A.-Flume V.
Sarone-Liventina 0-1	Liventina-S. Martino

CLASSIFICA

Tilaventina	16	10	7	2	1	21	12	0
Chions	15	10	6	3	1	25	13	0
Prata	13	10	5	3	2	16	10	-1
Budoia	13	10	5	3	2	13	12	-3
Vigonovo	12	10	5	3	2	22	13	-3
Liventina	12	10	4	4	2	14	10	-3
Virtus R.	11	10	4	3	3	13	13	-4
S. Lorenzo	11	10	4	3	3	11	9	-4
Visinale	10	10	4	2	4	15	12	-4
Sarone	9	10	3	3	4	14	9	-7
Sangiovann.	8	10	3	2	5	12	14	-6
Aurora	8	10	3	2	5	8	14	-8
Union S.A.	7	10	2	3	5	13	20	-7
Flume V.	6	10	1	4	5	6	11	-9
Pasianese	5	10	2	1	7	9	20	-11
S. Martino	4	10	1	2	7	5	20	-11

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Diana-Arzo 1-0	Travesio-S. Leonardo
Villanova-Monterale 1-0	Ciconico-Domani
Caporacco-Fanna C. 2-1	Colloredo-Barbano
Cosano-Colloredo 1-2	Fanna C.-Cosano
Barbano-Ciconico 4-1	Monterale-Caporacco
Domani-Travesio 2-2	S. Leonardo-Vibate
S. Leonardo-Vibate 0-0	Arzo-Villanova
Rive d'A.-Valvasone 1-0	Valvasone-Diana

CLASSIFICA

Valvasone	14	10	7	2	3	18	8	-1
Rive d'A.	14	10	6	2	2	19	10	-2
Colloredo	13	10	5	3	2	8	3	-1
Travesio	13	10	4	5	1	14	10	-2
Ciconico	13	10	4	5	1	11	7	-1
Diana	12	10	4	4	2	12	10	-3
Caporacco	11	10	4	3	3	17	14	-4
Villanova	11	10	4	3	3	15	15	-4
S. Leonardo	10	10	3	4	3	9	9	-6
Fanna C.	10	10	3	4	3	12	13	-4
Vibate	10	10	3	4	3	11	12	-5
Barbano	9	10	3	4	3	17	19	-7
Monterale	7	10	2	3	5	9	13	-7
Arzo	5	10	2	1	7	10	17	-9
Cosano	4	10	1	1	7	9	19	-12
Domani	4	10	1	2	7	8	20	-12

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Riviera-Savognan. 0-1	Buttrio-Ancona
Aurora-B. Gaglianese 0-0	Ragogna-Forti e L.
Bezzoli-Lumignacco 1-0	Sangiov.-Chivris
S. Azzurra-S. Goltardo 0-0	S. Goltardo-Azzurra P.
Azzurra-P. Sangiov. 0-0	Lumign.-S. Azzurra
Chivris-Ragogna 0-0	Gaglianese-Bezzoli
Forti e L.-Buttrio 0-0	Savognan-Aurora B.
Ancona-Venezze 0-3	Venezze-Riviera

CLASSIFICA

Ancona	14	10	5	4	1	13	7	-2
Riviera	13	10	5	3	2	12	4	-2
Azzurra P.	13	10	5	3	2	18	11	-3
Aurora B.	13	10	5	3	2	17	12	-2
S. Goltardo	12	10	4	3	2	12	7	-2
Bezzoli	11	10	4	3	3	12	8	-3
Venezze	10	10	3	4	3	18	16	-5
Savognan.	10	10	3	4	3	11	9	-4
Gaglianese	9	10	2	5	3	7	7	-5
Ragogna	9	10	2	5	3	8	9	-6
Lumignacco	9	10	2	5	3	13	18	-5
Buttrio	9	10	3	3	4	7	12	-5
Forti e L.	9	10	4	1	5	11	17	-7
S. Azzurra	7	10	2	3	5	8	14	-9
S. Goltardo	7	10	2	3	5	8	14	-9
Chivris	5	10	1	3	6	5	15	-11

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zaule Rab.-Bertolo 1-1	J. Aurisina-Romans
Mereto D.B.-Camino 0-0	Santam.-Ronchis
Kras-Talmassons 1-1	Castione-Lestizza
Lavarian-Morsano 2-0	Morsano-Primorec
Primorec-Talmassons 0-1	Talmassons-Lavarian
Lestizza-Santam. 0-1	Camino-Kras
Ronchis-Aurisina 0-1	Bertolo-Mereto D.B.
Romans-Zompicchia 1-1	Zompicchia-Zaule

CLASSIFICA

Zaule Rab.	14	10	6	2	2	16	8	-1
Santam.	14	10	4	6	0	6	2	-1
Bertolo	13	10	5	3	2	17	9	-1
Lavarian	13	10	5	3	2	12	5	-3
Primorec	12	10	5	2	3	13	9	-4
Romans	11	10	3	5	2	16	15	-5
J. Aurisina	11	10	4	3	3	12	11	-4
Mereto D.B.	10	10	3	4	3	8	4	-5
Kras	10	10	3	4	3	11	11	-5
Talmassons	10	10	2	6	2	9	9	-4
Camino	10	10	2	6	2	8	11	-4
Morsano	9	10	3	4	3	7	11	-5
Castione	8	10	2	5	3	5	9	-6
Zompicchia	6	10	2	2	6	8	17	-9
Ronchis	5	10	0	5	5	5	13	-11
Lestizza	4	10	1	2	7	7	16	-12

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Palazzo-Porpetto 3-0	Futura-Torviscosa
Terzo-Chiarbola 0-0	Giuliole-S. Andrea
Muzzanese-Brian 1-3	Bagnaria-Villa Vic.
Natisone-Campanelle 1-1	Campanelle-Olimpia
Olimpia-Bagnaria 0-0	Brian-Natisone
Villa Vic.-Giuliole 3-0	Chiarbola-Muzzanese
S. Andrea-Futura 0-1	Porpetto-Terzo
Torviscosa-Corno 2-1	Corno-Palazzo

CLASSIFICA

Torviscosa	20	10	10	0	0	35	6	+4
Futura	15	10	7	1	2	23	8	+1
Natisone	15	10	7	1	2	17	9	+1
Corno	12	10	5	2	2	20	10	-2
Olimpia	12	10	5	2	3	16	14	-4
Palazzo	11	10	4	3	3	13	9	-2
Campanelle	11	10	3	5	2	11	8	-3
Brian	9	10	3	3	4	9	13	-5
Porpetto	8	10	3	2	5	11	15	-6
Chiarbola	8	10	2	4	4	17	11	-6
Terzo	8	10	2	4	4	9	18	-7
Bagnaria	7	10	3	1	6	8	16	-7
Giuliole	6	10	0	6	4	1	9	-9
Villa Vic.	5	10	2	1	7	12	28	-9
Muzzanese	5	10	2	1	7	11	28	-9
S. Andrea	4	10	1	2	7	5	18	-12

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Rolanese-Fogliano 4-2	Audax Go-Pro Farra
Domio-Moraro 0-0	Poggio-Breg
Fincantieri-Villesse 2-1	Capriva-Fossalon
Muggesana-Pieris 1-1	Pieris-Medea
Medea-Capriva 1-0	Villesse-Muggesana
Fossalon-Poggio 1-1	Moraro-Fincantieri
Breg-Audax Go 3-1	Fogliano-Domio
Pro Farra-Sovodnje 1-0	Sovodnje-Rolanese

CLASSIFICA

Muggesana	16	10	7	2	1	14	3	0
Fincantieri	15	10	6	3	1	16	9	0
Fogliano	14	10	6	2	2	21	14	0
Moraro	13	10	4	5	1	9	6	-1
Rolanese	12	10	5	2	3	17	13	-3
Pro Farra	12	10	4	4	2	12	10	-3
Medea	11	10	3	5	2	13	9	-5
Domio	11	10	3	5	1	12	8	-3
Sovodnje	10	10	3	4	3	13	10	-5
Fossalon	10	10	4	2	4	18	16	-6
Capriva	10	10	2	6	2	5	5	-4
Villesse	9	10	2	5	3	10	12	-5
Poggio	6	10	0	6	4	8	15	-9
Breg	4	10	1	2	6	10	21	-10
Pieris	4	10	0	4	6	10	22	-10
Audax Go	1	10	0	1	9	4	19	-14

Il Cat. girone G

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Palazzo-Porpetto 3-0	Futura-Torviscosa
Terzo-Chiarbola 0-0	Giuliole-S. Andrea
Muzzanese-Brian 1-3	Bagnaria-Villa Vic.
Natisone-Campanelle 1-1	Campanelle-Olimpia
Olimpia-Bagnaria 0-0	Brian-Natisone
Villa Vic.-Giuliole 3-0	Chiarbola-Muzzanese
S. Andrea-Futura 0-1	Porpetto-Terzo
Torviscosa-Corno 2-1	Corno-Palazzo

CLASSIFICA

Torviscosa	20	10	10	0	0	35	6	+4
Futura	15	10	7	1	2	23	8	+1
Natisone	15	10	7	1	2	17	9	+1
Corno	12	10	5	2	2	20	10	-2
Olimpia	12	10	5	2	3	16	14	-4
Palazzo	11	10	4	3	3	13	9	-2
Campanelle	11	10	3	5	2	11	8	-3
Brian	9	10	3	3	4	9	13	-5
Porpetto	8	10	3	2	5	11	15	-6
Chiarbola	8	10	2	4	4	17	11	-6
Terzo	8	10	2	4	4	9	18	-7
Bagnaria	7	10	3	1	6	8	16	-7
Giuliole	6	10	0	6	4	1	9	-9
Villa Vic.	5	10	2	1	7	12	28	-9
Muzzanese	5	10	2	1	7	11	28	-9
S. Andrea	4	10	1	2	7	5	18	-12

Il Cat. girone H

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Palazzo-Porpetto 3-0	Futura-Torviscosa
Terzo-Chiarbola 0-0	Giuliole-S. Andrea
Muzzanese-Brian 1-3	Bagnaria-Villa Vic.
Natisone-Campanelle 1-1	Campanelle-Olimpia
Olimpia-Bagnaria 0-0	Brian-Natisone
Villa Vic.-Giuliole 3-0	Chiarbola-Muzzanese
S. Andrea-Futura 0-1	Porpetto-Terzo
Torviscosa-Corno 2-1	Corno-Palazzo

CLASSIFICA

Torviscosa	20	10	10	0	0	35	6	+4
Futura	15	10	7	1	2	23	8	+1
Natisone	15	10	7	1	2	17	9	+1
Corno	12	10	5	2	2	20	10	-2
Olimpia	12	10	5	2	3	16	14	-4
Palazzo	11	10	4	3	3	13	9	-2
Campanelle	11	10	3	5	2	11	8	-3
Brian	9	10	3	3	4	9	13	-5
Porpetto	8	10	3	2	5	11	15	-6
Chiarbola	8	10	2	4	4	17	11	-6
Terzo	8	10	2	4	4	9	18	-7
Bagnaria	7	10	3	1	6	8	16	-7
Giuliole	6	10	0	6	4	1	9	-9
Villa Vic.	5	10	2	1	7	12	28	-9
Muzzanese	5	10	2	1	7	11	28	-9
S. Andrea	4	10	1	2	7	5	18	-12

Il Cat. girone I

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Palazzo-Porpetto 3-0	Futura-Torviscosa
Terzo-Chiarbola 0-0	Giuliole-S. Andrea
Muzzanese-Brian 1-3	Bagnaria-Villa Vic.
Natisone-Campanelle 1-1	Campanelle-Olimpia
Olimpia-Bagnaria 0-0	Brian-Natisone
Villa Vic.-Giuliole 3-0	



UNA GARA APPASSIONANTE

Roianese tiene a bada Fogliano

La prima frazione di gioco ha caratterizzato tutto l'incontro con tre reti dei bianconeri

4-2

Marcatori: al 15' Zangrilli, al 21' Trevisan, al 30' Braganza, al 37' Floridan; nel s.t. all'8' Floridan, al 30' Quarnal.

ROIANESE: Lorenzutti, Civita, Musco (18' s.t. Belci), Zangrilli (15' s.t. Palmisano), Porcelli, Livan, Floridan, Tria, Parma, Cino, Braganza.

FOGLIANO: Bonsanto, Gon, Onorato (17' s.t. Vintini), Vianello, Zotti, Trevisan, Boscarol, Campese, D'Alto, Quarnal, Ulian, Clemente.

TRIESTE — Partita magistralmente condotta sul campo di via degli Alpini a Opicina da parte del capoclassista Fogliano e di una Roianese messa in campo in maniera eccezionale a dar prova della sua puntuale preparazione. L'incontro ha visto le due formazioni contendersi alla grande la posta in gioco: ma la meglio l'hanno avuta i padroni di casa, che si sono meritatamente accaparrati i due punti della vittoria in fede del favoloso punteggio finale di 4-2. A caratterizzare la prima frazione di gioco, che ha decisamente segnato le sorti dell'incontro, sono state le tre reti a favore dei bianconeri e un singolo gol per i rossoblu; è giunto al 15' il primo gol per la Roianese: su cross Zangrilli ha inaspettatamente infilato l'incrocio dei pali sorprendendo l'estremo difensore Bonsanto che nulla ha potuto fare per fermare il malcapitato pallone. E' seguita a ruota la seconda rete di eccezionale calibratura, questa volta di colore rossoblu ad opera di Trevisan che ha calciato da circa trenta metri inscandendo l'incrocio dei pali. Sono seguite a ruota le altre reti, sempre di ottima fattura, ma meno sorprendenti perché prevedibili per essere state costruite su azioni più complesse. Notevoli si sono dimostrati gli spunti di Braganza di testa, nonché la splendida doppietta di Floridan rivelatosi fra l'altro per la puntuale scelta di tempo. Il gol conclusivo, andato in rete per il Fogliano ad opera di Quarnal sul 4-1, non ha più fatto storia. Erica Scalinati

AUDAX BATTUTO

Breg: continua serie positiva

I biancocelesti hanno preso subito le redini del gioco

3-1

MARCATORI: 5' Diminich, 47' Pauli, 74' Toscani, 80' Diminich.

BREG: Hravatin, Fecar (70' Moroso), Prasel, Paoletti, Svab, Diminich, Olenich, Udovitch, Pauli, Armani, Huez (70' Albertini).

AUDAX: Russo, Aita, Filizic, Presti, Maggi, Terpin, La Porta, Toscani, Casagrande, Rizzo, Mestrori.

TRIESTE — Continua la serie positiva del Breg, questa volta conquistando la prima vittoria del campionato contro, per altro, l'ultima in classifica, l'Audax. I bianco-celesti prendono subito in mano le redini del gioco andando in rete dopo

appena cinque minuti grazie a una punizione di Diminich. L'Audax, di par suo, dimostra la sua pochezza non impensierendo mai Hravatin inoperoso per tutti i primi 45 minuti. Il primo tempo finisce con i locali, in vantaggio per 1 a 0, che controllano l'intero terreno di gioco. La ripresa si apre con il raddoppio per i ragazzi di Valdevit: lunga discesa di Huez che fa partire un cross per l'accorrente Pauli, ma il suo tiro si stampa sul palo, abile è però ancora il numero 10 biancoceleste a raccogliere il pallone e insaccare l'incalcolabile Russo.

Sul 2 a 0 i goriziani hanno un'impennata d'orgoglio, cala visto-

samente il Breg, e così gli ospiti accorciano con Toscani a quindici minuti dalla fine, in una azione di contropiede. Dopo venti minuti allo sbando, il Breg riprende le redini del gioco portandosi sul sicuro risultato di 3 a 1 grazie a un'ennesima punizione di Diminich, autore di una doppietta, che beffa l'estremo difensore Russo. Buona, quindi, la prestazione di tutto il collettivo biancoceleste che, dopo l'inizio di campionato disastroso ha ripreso a giocare in scioltezza senza l'assillo del fondo classifica che ne aveva condizionato l'andamento iniziale.

Pietro Comelli

VITTORIA IN CASA

Un derby agguerrito fra Međa e Capriva

1-0

MARCATORI: all'82' Cimbaro.

MEĐA: Burino, Cristancig Giorgio, Cristancig Massimo, Brescia, Liberale, Sartori (dal 64' Bolzan), Godeas, Garofolo, Sattolo, Buttazzoni, Cimbaro.

CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Marangon, Urizzi, Soprani, Balbino, Pitueli, Grattioni (dal 64' Bellotto), Dilella, Olivier, Persoglia (dal 72' Sella).

ARBITRO: Gobatto di Latissana.

MEĐA — E' stato un derby dai toni agonistici elevati ma corretto, condotto da due squadre che hanno ricercato sul campo un'affermazione fino allo scadere della partita. Hanno prevalso i

padroni di casa, forse i più tranquilli rispetto agli ospiti che non hanno saputo concretizzare una certa superiorità in campo. Tutto sommato un risultato equo.

All'8' già una grossa occasione per Persoglia. Si salva d'istinto sopra la traversa Burino. Al 16' punizione di seconda in area che il Međa non riesce a sfruttare. Poi inizia una pressione del Capriva con un Dilella scatenato ma non riesce a concretizzare. Ancora i giallorossi di Međa che si fanno pericolosi al 35' con una discesa sulla destra di Cristancig Giorgio, palla al centro che carambola pericolosamente davanti alla porta degli ospiti.

RETI INVIOLEATE CON IL MORARO

Il Domio è al terzo pareggio

Un punto che conforta la compagine di Stulle

0-0

DOMIO: Canziani, Cornacchi, Monticcolo, Braico, Vailati, Amaran, Granieri, Zucca, Paggiaro (Bianco), Naperotti, Rossi, Torresin, Cocianic, Rittossa.

MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Brizzola, Donda D., Nargiso, Barchetta, Diviacchi (Cossani), Visintin, Valente.

DOMIO — Impatto a reti bianche con la valida formazione del Moraro, il Domio approda al suo terzo pareggio consecutivo. Il punto ottenuto, sia pur tra le mura amiche, conforta in contropiede. Vailati saliva in cattedra, ben supportato dalla felice vena dell'intero centrocampo bianco-verde; e proprio dai piedi dell'ex alabardato partivano i suggerimenti più succosi dell'intera

co, dopo le prime schermaglie di studio, si registrava una lieve pressione degli ospiti, i quali già al 13' insidiavano la rete di Canziani con una conclusione di Diviacchi che sorvolava la traversa; ancora il Moraro pericoloso con una punizione, verso la mezz'ora, di Donda.

Prese le debite misure il Domio afferrava saldamente le redini dell'incontro, costringendo, già dall'avvio di ripresa, il Moraro a una barriera difensiva intervallata solo da alcuni sporadici, quanto ben controllati, affondi in contropiede. Vailati saliva in cattedra, ben supportato dalla felice vena dell'intero centrocampo bianco-verde; e proprio dai piedi dell'ex alabardato partivano i suggerimenti più succosi dell'intera

Francesco Cardella

SOVODNJE K.O.

La Pro Farra si impone negli ultimi minuti

1-0

MARCATORI: all'84' Luca Brumat. PRO FARRA: Cecot, Laurencig, Ermacora, Zupel, Donda (dal 58' Zanolla), Cucut, Brumat Luca, Catania, Scarazolo, Brumat Davide, Baradel.

SOVODNJE: Gergolet, Gernio, Hmeljak, Zotti, Grillo, Dovetak, Sambo, Modula, Visintin Michele, Visintin Davide, Bizaj (dal 58' Luisa).

ARBITRO: Missora di Tolmezzo.

FARRA — Vince di forza la Pro Farra, strappando il successo nei minuti finali con una rete dell'opportunista Luca Brumat.

In effetti la gara è oscillata sulla banda del più perfetto equilibrio: una leggera supremazia territoriale dei padroni di casa nella ripresa, a fronte di una maggiore caparbia di Modula e soci nella prima parte del match.

La sfida personale tra Modula e il portiere locale Cecot è terminata a favore di quest'ultimo: l'estremo della Pro Farra ha infatti neutralizzato due calci piazzati del vecchio centravanti al 20' e al 34', rifugiandosi in corner.

La Pro Farra ha offerto un primo avvertimento sulle sue intenzioni al 78', con una rasoiata di Ermacora, dal vertice sinistro dell'area, che ha sorvolato di un soffio la traversa. All'84' la rete che ha deciso il match: Ermacora calca con violenza dal limite dell'area, Gergolet respinge come può e Brumat ribadisce in rete di prepotenza.

UNO A UNO

Tra Fossalon e Poggio un nulla di fatto

1-1

MARCATORI: all'80' Riganot (r.), al 91' Fabris (r.).

FOSSALON: Desogus, P. Baglini, Bramuzzo, Nocent (Stabile), Petenel, De Grassi, Galante (Lubiana), Riganot, Bolzan, Portelli, Mazzilli.

POGGIO: Venier, Lossey, Ripellino, Fabris, Giamino, Visintin, Minin, Manzini, Di Lena (Donda), Marassi, Ferles.

ARBITRO: Luca Conte di Monfalcone.

FOSSALON — Sembrava scritto a caratteri cubitali il nulla di fatto tra le due formazioni, volenterose fin che si vuole, ma incapaci di sollevarsi dalla mediocrità generale. E invece, un penalty decretato dall'arbitro e trasformato all'80' da Riganot e una medesima massima punizione accordata agli ospiti, a tempo scaduto (91'), firmata dal di-

schetto da Fabris, all'atto pratico non hanno cambiato nulla, ma per lo meno ciò è servito a ravvivare un pomeriggio umido e nebbioso.

Parte subito di slancio il Fossalon dopo il via, ma pure gli ospiti non dormono e allertano in due circostanze con Ferles e Manzini, l'attento Desogus. Ancora Ferles, al 16', potrebbe fare centro: ma giunge in posizione favorevole calcio debolmente sul guardiano.

In dirittura d'arrivo della prima frazione, Mazzilli sulla destra semina il panico e mette al centro per l'accorrente Bolzan, la cui conclusione è stoppata dagli antagonisti. Nella seconda parte si accendono i fari, ma non l'incontro, che solo nella parte finale, come detto, riserverà le chicche principali.

Moreno Marcatti

A VERMEGLIANO

Fincantieri ha sfuggito il pareggio con Villesse

2-1

MARCATORI: al 2' Piva, al 24' Rocchetti, all'82' Caiffa.

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Monticcolo, Pangos, Buttazzi, Rocchetti (Piliutti), Baldan, Maggio, Driussi, Caiffa (Musig).

VILLESSE: Montanari, Deffendi, M. Circo, De Marchi, Rongione, Cabassi, Olivo, Piva, Petrolo, Milanese, Coghetti, S. Circo.

ARBITRO: Di Gallo di Tolmezzo.

VERMEGLIANO — Tranquillamente la contesa avrebbe potuto non levitare dall'1-1, ma è stata soprattutto la Fincantieri a cercare l'affermazione e la stessa non ha tradito la volontà degli azzurri, che nell'epilogo sono stati premiati con il solito Caiffa. Con il turbo all'inizio

il Villesse, che al 2' va in gol. Dalla destra Piva raccoglie un cross, stoppa la sfera di petto e la scarica alle spalle di Zearo. Tre minuti dopo gli ospiti si avvicinano pericolosamente al bis con Coghetti, il quale da stuzzicante posizione calca sul guardiano. Trascorsa la buriana i monfalconesi raddizzano il vascello e cominciano a tessere interessanti manovre, che portano di un non nulla alla segnatura i vari Novati, Rocchetti e Maggioni. E' il classico preludio al pari, che matura al 24'. Baldan su punizione vede e invita Rocchetti alla conclusione di testa, sulla quale è abile il numero 7 a pettinare il cuoio alle spalle di Montanari.

m. m.

IN CASA

Muggesana capolista non cede al Pieris

1-0

MARCATORI: al 7' Varljen.

MUGGESANA: Scriguani, Maraldi, Fuccaro, Gherisni, Fontanot, Barilla, Pribaz, Bassanese, Varljen, Franca, Mosetti, All. Sciarone.

PIERIS: Misig, Bianco, Caglia, Sella, Lauto, Zuppel, Tonca, Budicin, Spessot, Francioli, Pelos, All. Leban.

ARBITRO: Coretti di Cormons.

MUGGIA — Vittoria per la capolista Muggesana, che ha mantenuto in pieno il pronostico battendo gli isontini del Pieris, a dir il vero più gagliardi del previsto. Partita subito in discesa per i padroni di casa, privi degli squalificati Bagattin e Costantini, e di Bastia per motivi di lavoro. Al 7' c'è subito il gol di Varljen e a quel punto la difesa «colabrodo» del

Pieris (21 gol subiti) si allarga ancor più lasciando ampi spazi agli avversari nel tentativo di trovare un difficile pareggio. In realtà gli spazi per i muggesani si sono aperti, e anche grandi: ancora una volta sono state numerosissime le palle gol avute dagli uomini di Sciarone, tutte sprecate più o meno in malo modo. Dopo la bella discesa sulla fascia da parte di Pribaz, che ha portato al gol di testa del positivo Varljen, la Muggesana ha infatti provato da tutte le posizioni senza successo (si sente e come la mancanza di Cecchi, passato ai cugini della Fortitudo). Bassanese ha colpito il palo su calcio di punizione, ci ha poi provato Barilla, fino al rigore fallito da Franca all'85' per atterramento in area dello stesso Barilla: tiro addosso al portiere.

Renzo Maggioro



LA NONA GIORNATA

Sono quattro le inseguitrici della Romana capolista

TRIESTE — Dopo nove giornate la classifica del campionato di terza categoria sta prendendo sempre più corpo, ed è, ormai, divisa in due tronconi. Del primo raggruppamento fanno parte oltre alla Romana capolista le ben quattro inseguitrici a un punto: Mladost, Cus, Fincantieri e Gaja. Stock e Cgs, invece, si staccano dal «gruppo» a un punto, pur restando a un punto con il Mladost una partita dove meritava di vincere, mentre gli studenti cedono alla superiorità della Romana, squadra quadrata e di categoria superiore. Vince di misura il Cus opposto al San Nazario, i padroni di casa hanno prevalso con un gol di Macchia al 35', tra gli universitari ottime sono state le prestazioni di Parovel e di Primavera. Non molla neanche la Fincantieri che regola un ostico Lelio Team per 2 a 0, la prima rete di Mauro su suggerimento di Sambo, mentre la seconda di Sambo su assist di Allegritti. Buona è stata la prova di tutti i ragazzi del presidente Valentini, per gli ospiti da segnalare l'ottima prova di Mesghet.

Alle stelle il morale di Delzio allenatore del San Vito che ha battuto per 4 reti a una il Montebello. La partita, senza storia, ha visto una buona prestazione del San Vito finalmente in buona condizione fisica, mentre il Montebello, per voce dell'allenatore Palermo, ha sottovalutato la partita giocando male soprattutto a centro campo. 4 a 1 del Gaja sull'Union, gli

ospiti lamentano un'arbitraggio scadente che li ha penalizzati fin dall'inizio con il rigore realizzato da Gabrielli che ha spianato le porte alla formazione di Padriciano. Il Grado espugna il campo del Don Bosco, dopo che i verdi erano passati per primi in vantaggio con Speranza.

Pietro Comelli

DON BOSCO 1 GRADO 2
Marcatori: 8' Speranza, 63' Frassin, 84' Corbato Fabio.

Don Bosco: Cecchini, De Angelis, Karlicec (Molica 55'), Braico, Cossutta, Franco, Bernetti, Speranza, Cividin (73' Varlin), Riefole (Palci), Facchini, n.e. De Martino.

Grado: Patrino, Cicogna, Dovier, Frassin, Gregori, Gabbi F., Medot, Bozzetto (84' Gabbi D.), Marchesan (73' Cor-

bato A.), Facchinetti, Corbato F. (93' Raugna), David.

MONTABELLO 1 SAN VITO 4

Marcatori: 25' e 35' Sgarra, 60' Birs, 70' Gasperini, 75' Blasizza.

Montebello: Mezzetti, Motta, Corona, Lake-selj, Cislis, Perotta, Grisoni, Bartoli (Ghedina), Blau, Heller (Telio), Volpe (Blasizza), Loeche, Perro.

San Vito: Covacich, Cassano, Bonut (Menis), Martellani, Stopar, Sottile, Gasperini, Veglia, Sgarra (Simonet), Cogliatore, Birs (Franza).

CUS 1 SAN NAZARIO 0

Marcatori: 35' Macchia.

Cus: Spangher, Dobetti, Parovel, Rucci, Macchia (75' Stanissa), Pri-



IN A' ALLUNGO DELLE SQUADRE AL VERTICE

Tazebao sotto i riflettori

Il Verde Sgaravatti ha superato l'ostico Taverna Babà

COPPA TRIESTE

Risultati e classifiche dell'undicesima giornata

SERIE A
Risultati: Asl Mirabel-Gomme Marcello 6-0; Pizzeria Al Morisco-Rigutti confezioni 7-2; Laurent Rebuta-Didi Hurvits 5-4; Verde Sgaravatti-Taverna Babà 4-0; Declich parchetti-Abb. Nistri 6-4; Oreficeria Borsatti-Totip 4-2; Ba. Agip Università-Clp Casa del ciclo rinv.; Viale Sport-Cgs Ginn. triestina 3-5.

Classifica: Verde Sgaravatti 22; Acli San Luigi Mirabel 19; Didi Hurvits 14; Laurent Rebuta 14; Declich parchetti 14; Ba. Agip Università 13; Pizzeria Al Morisco 12; Cgs Ginn. triestina 11; Gomme Marcello e Oreficeria Borsatti 10; Rigutti confezioni e Taverna Babà 8; Clp Casa del ciclo 4; Abbigliamento Nistri e Totip 3; Viale Sport 1.

SERIE B
Risultati: Rapid L'ausiliaria-Pizz. Il Golosone 5-3; Coop. Arianna-Autotrasp. Zorzenon 6-3; Edoardo Mobil-Coop. Alfa 7-6; Monteshell Rot. Boschetto-Pizzeria Ferriera 1-3; Centralgrafica-Supermercato Jez 3-6; Bar Mario Bss-Pizzeria Michele 3-4; Montuza Car 2000-Benetton 43 3-4; Pizzeria Tazebao-Carrozzeria Eros 2-1; Jolly Miami Car-C. Cesare Ragazzi 1-4.

Classifica
Supermercato 18; Pizzeria Michele 17; Tazebao 15; Montuza Car 2000 ed Edoardo Mobil 14; Bar Mario Bss e Coop. Alfa e Coop. Arianna 13; Carrozzeria Eros 12; Benetton 43 11; C. Cesare Ragazzi e Pizzeria Ferriera 10; Centralgrafica e Rapid L'ausiliaria 9; Pizzeria Il Golosone e Monteshell Rotonda del Boschetto 6; Jolly Miami Car 4; Autotrasporti Zorzenon 2.

SERIE C
Risultati: Pizz. Andy-Seven Tonig 3-3; California palestine-Capitolino 8-2; Ford La Concessionaria-Abb. Il Quadro 1-4; Le Monde-Pizz. La Tappa 0-3; Erboristeria Anna Paola-Bar sport Latt. da Rita 2-7; Finc. Italspurghe-Arti grafiche Julia 4-1; Nuova Cierre Auto-Mima sport deposito San Giovanni 1-2; Acli Colonia-Bar Claudia Alabarda 5-2; Imm. Mediagel-Riv. Bar Garibaldi 3-5.

Classifica: Pizz. da Andy 19; Bar sportivo Latt. da Rita e California palestine 16; Seven Tonig e Pizzeria La Tappa 15; Riviera Bar Garibaldi 13; Le Monde 12; Immobiliare Mediagel e Fincantieri Ital-spurghe 11; Abbigliamento Il Quadro 10; Acli Colonia 9; Nuova Cierre Auto 8; Erboristeria Anna Paola e Mima sport 7; Capitolino e Ford La Concessionaria; Artigrafiche Julia 5; Bar Claudia Alabarda 4.

TRIESTE — L'undicesima giornata di Coppa Trieste ha visto in serie A l'ulteriore allungo delle squadre al vertice. Il Verde Sgaravatti ha superato, non senza qualche difficoltà, un ostico Taverna Babà per 4 a 0 con doppietta di Persi e gol di Carone ed Helmer-sen. Il Mirabel ha sconfitto con un pesante 6 a 0 le Gomme Marcello al termine di una partita largamente dominata. In una partita in cui hanno brillato Tritta, Di Pinto, e Zurini, le reti sono state realizzate da Tritta, Di Pinto, Zurini e De Filippo. Convincente vittoria della Pizzeria Morisco ai danni del Rigutti confezioni. Il risultato finale di 7 a 2 parla di una gara ampiamente dominata dai pizzaioli nelle cui file si sono distinti Oliosi e De Ros.

Le reti del Morisco sono state realizzate da Oliosi 4, Botta 2 e De Ros. Nel Rigutti reti di Principi e Bon. Vittoria per 5 a 3 della Ginnastica Triestina sul Viale Sport. Paradossalmente in questa partita ha vinto chi ha sbagliato di più. Le occasioni da rete sono infatti state moltissime e molti errori da ambo le parti. Nel Viale Sport le reti sono state siglate da Mangivillano (doppietta) e Patassini. Migliori in campo nel Viale Sport Mazzia e Dalle Aspe. Segnaliamo che nonostante la sconfitta il Viale Sport ha disputato una onesta partita. I ragazzi di Bor-

ghese sono apparsi però troppo contratti e timorosi di perdere. Se la squadra sarà in grado di entrare in campo più tranquilla ecco che, forse, i risultati potranno venire. In serie B segnaliamo le importanti vittorie del supermercato Jez, della Pizzeria Michele e del Tazebao. La pizzeria Tazebao ha superato per 2 a 1 la Carrozzeria Eros al termine di una partita molto equilibrata, che ha messo in evidenza le difese.

Da segnalare nelle due formazioni Maier e Martini tra i pizzaioli, dall'altra parate Rakar. Grande vittoria anche per la Benetton 43 ai danni del Montuza. La partita ha visto il Benetton chiudere il primo tempo in vantaggio per 2 reti a 0. I gol realizzati da Meregalli e Villini, unitamente al rigore sbagliato da Francini danno l'idea del dominio nel primo tempo. Nella ripresa c'è la reazione del Montuza che raggiunge il 2 a 2, quindi 3 a 3 e poi nel finale ancora Meregalli realizza il gol del 4 a 3. Buona e da segnalare la gara di Meregalli autore di una importante tripietta. Quarta vittoria consecutiva per la Pizzeria Ferriera che supera quindi il momento difficile e si proietta in una tranquilla zona di classifica. La vittoria per 3 a uno contro la Monteshell è venuta al termine di una gara nervosa nella quale le reti sono state

realizzate da Kelemenic, Camassa e Rizzo. Migliore in campo Bruni.

In serie C detto del pareggio tra Pizzeria da Andy e Seven Tonig segnaliamo la bella vittoria del Riviera Bar Garibaldi sull'Immobiliare Mediagel. Grazie a questi due punti la formazione di Cianchetta si porta a quota 13 in classifica a ridosso della zona promozione.

La gara chiusasi sul 5 a 3 ha visto tra i marcatori Manzi (2) e Pocecco nel Mediagel e Sottile (2), Mandarino, Robich nel Bar Garibaldi. Nonostante le numerose assenze che hanno creato qualche problema di formazione l'Acli Colonia ha superato l'Alabarda Bar Claudia per 5 a 2. Nell'Acli le reti sono state siglate da De Bernardi 3, Schiavon, La Sorte. Migliori in campo Siderini in difesa e Santoni a centrocampo. Bella vittoria per il deposito San Giovanni sponsorizzato Mima Sport che ha superato al termine di una partita molto equilibrata la Nuova Cierre Auto. Nel secondo tempo si è decisa una gara che ha visto come mattatori Salvini autore della doppietta decisiva ai fini del finale e Castellani segnalato come migliore dei suoi. 7 a 2 per la Lattoria Da Rita sull'Erboristeria Annapaola. Le reti di Husu (2), Petronio, Garofalo, Marangoni e De Santini.

Lorenzo Gatto

Terza categoria

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
C.G.S.-Romana	0-3
Fincantieri-Lelio Team	2-0
CUS-S. Nazario	1-0
Gaja-Union	4-1
Don Bosco-Grado	1-2
Montebello-S. Vito	1-4
Stock-Mladost	0-0

no), Allegretti (80' Vascotto). Camillucci; Tomizza, Maio.

Lelio Team: Fon, Sardiello, Podgornik, Berce, Ballarin, Varini, Somma, Kosir, Toffoli, Mesghez, Spataro. Bloise, Mondo, De Felice.

STOCK 0
MLADOST 0

Stock: Calligaris, Lo Schiavo, Gaeta (40' Smaievich), Pison, Cattaneo, Terrone, Macor, Duck, Rossetti (75' Maensl), Mstromarino, Beni. Sincovich, Mstromarino E., Valentinuozzi.

Mladost: Baldan, Devetta, Devettac, Kobal, Gerin (80' Culata), Geriolet, Argentin M. (65' Bean), Peropat, Argentin D., Feresin, Blason.



ALLIEVI REGIONALI / LA CAPOLISTA SACILESE SCONFITTA IN CASA

Le alabarde trafiggono ancora

Bottino pieno anche per Ponziana, Don Bosco e Domio - Tonfo del San Luigi

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI	
Manzanese-S. Giorg. Ud	0-1
Montalcone-Italia S.M.	1-0
Paslesane-Fontanaf.	3-0
Ponziana-D. Olimpia	3-1
Porcia-C. Mobile	2-1
Ronchi-Tricesimo	4-1
Sacilese-Triestina	0-1
Sangiorgina-Tolmezzo	0-1

CLASSIFICA	
Sacilese	21 12 10 1 34 4
Paslesane	19 12 8 4 23 7
D. Olimpia	16 12 8 4 23 11
Triestina	16 12 7 2 25 17
Fontanaf.	14 12 6 2 20 12
Montalcone	14 12 6 2 4 16 17
Ponziana	14 12 5 3 4 17 13
Ronchi	13 12 5 3 4 18 15
Tolmezzo	13 12 5 3 4 14 14
Porcia	11 12 4 3 5 20 21
S. Giorg. Ud	10 12 3 4 5 13 22
C. Mobile	9 12 3 3 6 15 21
Manzanese	7 12 1 5 6 18 18
Tricesimo	6 12 2 2 8 9 36
Sangiorgina	6 12 0 5 7 5 23
Italia S.M.	5 12 1 3 8 7 29

PROSSIMO TURNO	
Triestina-Tolmezzo	
Tricesimo-Sacilese	
C. Mobile-Ronchi	
D. Olimpia-Porcia	
Fontanaf.-Ponziana	
Italia S.M.-Paslesane	
S. Giorg. Ud-Montalcone	
Manzanese-Sangiorgina	

Allievi provinciali

I RISULTATI	
Primorje-Ponziana	0-3
Fortitudo-S. Andrea	1-2
Portuale-Don Bosco	6-1
Campanelle-S. Sergio	0-0
C.G.S.-Montebello	4-3
Esperia-Chiarbola	5-5
S. Giovanni-Zaule R.	6-0
Riposa: Olimpia	

CLASSIFICA	
Olimpia	16 9 7 2 0 22 5
S. Andrea	15 9 7 1 1 38 11
S. Sergio	14 9 5 4 0 18 5
Portuale	13 10 6 1 3 28 7
Ponziana	12 9 4 4 1 20 6
Fortitudo	11 10 4 3 3 14 10
Primorje	11 10 5 1 4 11 18
S. Giovanni	10 9 3 4 2 14 7
Campanelle	7 9 3 1 5 13 15
C.G.S.	7 9 3 1 5 14 23
Chiarbola	7 9 2 3 5 14 30
Esperia	5 9 1 3 5 12 22
Montebello	5 9 2 1 6 12 24
Zaule R.	5 9 2 1 7 8 31
Don Bosco	2 9 1 0 8 8 33

PROSSIMO TURNO	
Zaule R.-Olimpia	
Chiarbola-S. Giovanni	
Montebello-Esperia	
S. Sergio-C.G.S.	
Don Bosco-Campanelle	
S. Andrea-Portuale	
Ponziana-Fortitudo	
Riposa: Primorje	

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI	
Tolmezzo-Sacilese	0-4
Ancona-Ronchi	1-0
Donatello-O. Porcia	1-1
Fontanaf.-Ponziana	1-0
Codrolo-Paslesane	0-4
Cornese-Montalcone	0-3
Triestina-Udinese	1-2

CLASSIFICA	
Udinese	21 11 10 1 0 35 2
Donatello O.	19 11 8 3 0 32 4
Sacilese	18 11 9 0 2 47 7
Triestina	14 11 6 2 3 22 10
Montalcone	14 11 6 2 3 22 10
Fontanaf.	14 11 6 2 3 19 10
Ancona	12 11 5 2 4 13 12
Ronchi	11 11 4 3 4 12 15
Paslesane	9 11 4 1 6 16 23
Porcia	8 11 2 4 5 19 21
Tolmezzo	7 11 3 1 7 11 21
Ponziana	4 11 1 2 8 8 34
Codrolo	3 11 1 1 9 9 37
Cornese	0 11 0 0 11 4 54

PROSSIMO TURNO	
Montalcone-Udinese	
Paslesane-Cornese	
Ponziana-Codrolo	
Porcia-Fontanaf.	
Ronchi-Donatello O.	
Sacilese-Ancona	
Tolmezzo-Triestina	

Giovanissimi reg. Girone C

I RISULTATI	
S. Giovanni-S. Gottardo	7-1
Aquila-Lignano	1-2
Aurora Pn-Pieris	2-4
Brugnera-Pagnacco	5-0
Juniore-Liventina	3-0
S. Giorgina-S. Luigi V.B.	2-0
Pro Gorizia-Maniago	1-5

CLASSIFICA	
Maniago	19 11 8 3 0 44 12
S. Giovanni	19 11 9 1 1 35 7
Pieris	18 11 9 0 2 42 6
S. Luigi V.B.	15 11 7 1 3 26 13
Brugnera	15 11 6 3 2 24 13
Pro Gorizia	14 11 7 0 4 42 20
S. Giorgina	13 11 5 3 3 33 15
Aurora Pn	10 11 4 2 5 18 21
Liventina	9 11 4 1 6 22 19
Aquila	8 11 3 2 6 15 24
Juniore	5 11 2 1 8 25 34
Pagnacco	3 11 1 1 9 8 47
S. Gottardo	0 11 0 0 11 4 82

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI	
Maniago-Cornese	1-0
Ancona	19 12 7 5 0 30 11
S. Luigi V.B.-Codrolo	0-4
Don Bosco-Brugnera	2-0
Visinale-Aurora Pn	0-3
Cordenon-Ancona	1-3
Lignano-Pro Osoppo	0-2
S. Canzian-Pro Gorizia	0-1
Domio-Real Isonzo	3-2

CLASSIFICA	
Pro Osoppo	20 12 8 4 0 32 10
Ancona	19 12 7 5 0 30 11
Maniago	17 12 7 3 2 25 10
Pro Gorizia	17 12 6 3 3 21 13
Codrolo	15 12 6 3 3 21 13
Aurora Pn	14 12 6 2 4 23 16
Cornese	12 12 6 3 3 21 17
Domio	12 12 6 2 5 27 28
Brugnera	11 12 4 3 5 17 20
Lignano	10 12 4 2 6 26 17
Cordenon	10 12 4 2 6 14 22
S. Canzian	10 12 3 4 5 7 21
S. Luigi V.B.	7 12 2 3 7 8 21
Real Isonzo	7 12 3 1 8 14 33
Don Bosco	7 12 3 1 8 11 33
Visinale	4 12 1 2 9 5 30

PROSSIMO TURNO	
Pro Gorizia-Real Isonzo	
Pro Osoppo-S. Canzian	
Ancona-Lignano	
Aurora Pn-Cordenon	
Brugnera-Visinale	
Codrolo-Don Bosco	
Cornese-S. Luigi V.B.	
Maniago-Domio	

Juniore regionali

I RISULTATI	
Juvenilia-Lucifino	4-1
Ronchi-Costalunga	4-1
Italia S.M.-Montalcone	2-0
S. Giovanni-S. Canzian	4-0
Trivignano-Primorje	4-0
Fortitudo-Union 91	2-0
S. Luigi V.B.-S. Sergio	1-1
Pro Gorizia-Cornese	3-0

CLASSIFICA	
Ronchi	15 10 6 3 1 33 14
S. Luigi V.B.	15 10 6 3 1 33 13
Costalunga	14 10 5 4 1 15 7
Italia S.M.	13 10 6 1 3 25 10
S. Giovanni	13 10 5 3 2 25 11
S. Sergio	13 9 4 5 0 22 8
Cornese	12 10 5 2 3 23 14
Pro Gorizia	12 10 5 2 3 23 14
Union 91	9 10 4 1 5 23 24
Trivignano	9 10 4 1 5 15 18
Juvenilia	8 9 3 2 4 17 17
Lucifino	6 9 2 2 5 12 22
Montalcone	5 9 1 3 5 7 25
S. Canzian	4 9 2 0 6 18 34
Fortitudo	3 10 1 1 8 9 31
Primorje	3 10 0 3 7 10 38

PROSSIMO TURNO	
S. Sergio-Pro Gorizia	
Union 91-S. Luigi V.B.	
Primorje-Fortitudo	
S. Canzian-Trivignano	
Montalcone-S. Giovanni	
Costalunga-Italia S.M.	
Lucifino-Ronchi	
Cornese-Juvenilia	

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI	
Real Isonzo-S. Canzian	0-5
C. Mobile-Spillimbergo	3-0
Bearzi-Cordenon	1-1
Prodolone-Visinale	1-0
Italia S.M.-Don Bosco	6-0
S. Andrea-S. Giorgina	1-1
Tricesimo-Manzanese	1-2

CLASSIFICA	
S. Giorgina	20 11 9 2 0 34 4
C. Mobile	17 11 7 3 1 23 7
Cordenon	16 11 6 1 4 12 15
S. Canzian	14 11 6 2 3 22 9
Italia S.M.	13 11 6 1 4 26 21
Prodolone	13 11 6 1 4 20 17
Manzanese	13 11 6 3 3 14 13
Bearzi	11 11 5 3 3 17 13
Spillimbergo	9 11 3 3 5 11 19
S. Andrea	9 11 3 3 5 14 26
Visinale	6 11 2 2 7 18 25
Tricesimo	5 11 1 3 7 18 25
Don Bosco	5 11 2 1 8 9 28
Real Isonzo	3 11 0 3 8 2 28

PROSSIMO TURNO	
S. Giorgina-Manzanese	
Don Bosco-S. Andrea	
Visinale-Italia S.M.	
Cordenon-Prodolone	
Spillimbergo-Bearzi	
S. Canzian-C. Mobile	
Real Isonzo-Tricesimo	

Giovanissimi provinciali

I RISULTATI	
Primorje B-Chiarbola	7-0
Fortitudo-Pan Olimp.	6-0
Montebello-Esperia	14-0
(R.T.) S. Canzian	
Juniore-Liventina	1-1
S. Giorgina-S. Luigi V.B.	2-0
Pro Gorizia-Maniago	1-5

CLASSIFICA	
Fortitudo	15 9 8 0 1 53 3
Primorje A	15 8 7 1 0 39 1
Montebello	14 8 6 2 0 50 5
Portuale	13 8 6 1 1 23 5
Triestina	12 8 6 0 2 20 7
A. Mugges	12 8 5 2 1 16 6
Primorje B	11 8 5 1 3 23 9
Costalunga	8 9 3 2 4 28 26
Fani Olimp.	6 9 2 2 5 9 27
C.G.S.	3 8 0 3 5 9 26
Domio	3 8 1 1 6 8 31
S. Canzian	2 8 1 0 7 8 38
Chiarbola	2 10 0 2 8 5 52
Esperia	1 8 0 1 7 3 52

TRIESTE — Triestina e Ponziana sono state le protagoniste della tredicesima giornata d'andata. Sconfiggendo rispettivamente Sacilese e Donatello Olimpia, le due compagini triestine hanno confermato l'eccellente stato di forma ai danni proprio delle rivali più accreditate. Impresa, quindi, della Triestina che si concede il lusso di espugnare il terreno della capolista grazie a una superba prestazione suggerita da una bella rete di Fontanot; gli alabaristi hanno inoltre proposto un gioco valido e finalmente in grado di soddisfare i dettami tecnici dell'allenatore Muias, apparso raggiante del suo collettivo nonché, tra i singoli, del giovane Tonon.

Il Ponziana ha emulato al meglio i cugini, sconfiggendo brillantemente la quotata compagine del Donatello con un secco 3-1, che rilancia e rinfranca le ambizioni di risalita dei biancocelesti di Krizman; i «veltri» hanno sofferto una sorta di soggezione nell'ambito della prima frazione, in cui gli ospiti riuscivano con Forgiarini a imbrigliare adeguatamente le folate dei padroni di casa. La ripresa vedeva i ponzianini letteralmente trasformati sul piano della determinazione; dopo aver pareggiato con Marchetti, si scatenavano prima con Apollonio, autore d'una rete spettacolare al termine d'una cavalcata di 70 metri, e infine con Dentini al termine dell'ennesimo faticoso contropiede. Al di là dei progressi sul piano tecnico, vanno rilevati i miglioramenti sotto il profilo atletico, frutto del lavoro del preparatore ponzianino De Franco.

Altro match valido per i quartieri alti, la sfida tra Paslesane e Fontanafreda, risolta dai primi con un secco 3-0. Vittoria anche per il Montalcone, al termine d'un incontro che ha visto solo la rete di Pelizzari quale unico acuto degno di nota. Più valida tecnicamente la gara tra Porcia (alla terza vittoria consecutiva) e Centro Mobile, ottenuta con le reti di Bozzer e Celot. Sempre nel girone A successi esterni della Sangiorgina di Udine sulla Manzanese, e della Sangiorgina nogarese a spese del Tolmezzo.

Nel girone B la capolista Pro Osoppo vince anche a Lignano, sebbene i rivieraschi si siano resi protagonisti di una grande prestazione, vanificata solo da due madornali ingenuità difensive che hanno

consentito alla formazione leader di fare, forse immeritemente, bottino pieno. In luce, comunque, nel Lignano, Colonna e Vesperto. Una doppietta di Boraso permette al Don Bosco di aggiudicarsi la sfida con la Brugnera; abili i salesiani a promuovere perentorie e decisive azioni di contropiede.

Tonfo casalingo del S. Luigi, sconfitto senza attenuanti dal Codrolo; a Zancopè, allenatore dei «vivaisti», rimane solo il plauso per le prove dei giovani Peruzzo e Signorello. E' andata molto meglio al Domio, impostosi sul Real Isonzo grazie a una tripietta dello scatenato Favre, distintosi con il compagno Valentini. Anche per il Domio sono apparsi sostanziali, eccetto alcune sbavature difensive, i progressi tecnici.

Il solito Picch regala al Pro Gorizia un successo ai danni del San Canzian, mentre una stoccata di Frati condanna la Cornese a favore del Maniago, ancora corsaro in quel di Cordenon, con Buttignol, Micoli e Pascolini nelle vesti di frombolieri; di Della Bona la rete della bandiera.

Francesco Cardella

Girone A

MONFALCONE	
ITALIA S. MARCO	0
Marcatori: Pelizzari	
Monfalcone: Pin, Cocchiolo, Meladossi, Floreani, De Marchi, Tomic, Pelizzari, Donati, Zagato, Castellani, Mossa.	

ITALIA S. MARCO: Tomasi, Zoff, Andreani, Scolaro, Bortolussi, Freschi, Pezzani, Piccolo, Maras, Fagiani, Chinese.

PONZIANA DONATELLO 3
Marcatori: Forgiarini, Marchetti, Apollonio, Dentini.

PONZIANA: Postiglione, Zelle, Sanna (Allegretti), Dagnino, Ludovini, Masutti, Messina, Giraldo, Apollonio, Dentini, Marchetti.

DONATELLO: Bianzan, Sclosa, Piva, Forgiarini, De Cecco, Mariani, Noacco, Zani, Barcibello, Floreani, Scridel.

PASIANESE FANTANAFREDDA 0
Marcatori: Boraso (2).

PORCIA C. MOBILE 2
Marcatori: Bozzer, Celot, Carrer.

PORCIA: Crapis, Dall'Acqua, Greco, Guarnier, Si-

mionato, Bozzer, Viol P., De Martin, Persichetti, Viol E. (Celot).

C. MOBILE: Ferrazzo, Fornasier, Guarnier, Restiotto, Fuscieddu, Muzzin, Segato, Campagna, Ros, Fusio, Carrer.

SACILESE 0
TRIESTINA 1

Marcatori: Fontanot. Sacilese: Filotto, Vaccaro, Sedonati, Giusti, Di Lenardo, Mazzariol, Fantuz, Campaner, Gava, Cristante, Carlet. Triestina: Barbatto, Stefani, Della Zotta, Iuricic, Tognon, Postogno, Giassi, Ferraresse (Rosso), Fontanot, Mezzari (Castellano), Gomisel.

SANGIORGINA TOLMEZZO 0

RONCHI TRICESIMO 4

MANZANES SANGIORGINA UD 1

Girone B

LIGNANO PRO OSOPPO 0

Marcatori: Tommasino, Colini.

Lignano: Michelin, Cinnello, Cestari, Spelti, Vesperto, Valvason, Bincoletto (Cepero, Fantuzzo), Stefanutti, Pin, Santin, Colonna, Vidagnuzzo.

PRO OSOPPO: Fornasier, Vecchiaretti, Zanussi, Cragnolini, Bologna, Intorre, Tommasino, Alessio, Colini, Serafini, Ridolfo, Tassinio, Minute, De Cecco.

S. LUIGI CODROPO 0
Marcatori: Peresson, Corradini, Costa, Lorenzon.

S. Luigi: Ferluga, Da Pozzo, Botteri (Testa), Erbi (Peruzzo), Zudini, Padano, Laghezza, Spizzaminigio, Cericola, Crevatin, Signorello.

CODROPO: Di Bernardi, Nonin, Marassi, Crestati, Corradini, Guglielmi, Pegoratti, Costa, Peresson, Frappa, Lorenzon, Pagura, Mattussi, Zanin, Della Savia.

DON BOSCO BRUGNERA 2
Marcatori: Boraso (2).

Don Bosco: Falomo, Brunetti, Sofia, Zanet, Mian, Pagotto, Collovatti, Ocheddu, Redivo, Borin, Boraso.

Brugnera: Brotto, Restiotto, Corni, Bortulin.

M. Bortulin O., Carra, Sangion, Doneguzzi, Restiotto, Martigner, Susana.

VISINALE AURORA 0

Marcatori: De Marchi, Martini, Simonella.

Visinale: Covre, Papis, Trevisiol, Crescentini, Luderin, Stringolo, Marson, Della Barbara, Telan, Tolat, Zanet.

Aurora: Toffolo, Pierasco, Rigo, Citron, Pasquantonio, Buffa, Flabian, Presotto, De Marchi, Martini, Simonella.

DOMIO REAL ISONZO 3

Marcatori: Fazio (3), Berin, Natali.

Domio: Menegoni (Gordinio), Rittosa, Iurada (Sorigner), Valentini, Grizzon, Postogno, Glessi (Zulian), Notarstefano, Segarrelli (Vecchie), Scotodi-nilio (Gubella), Fazio.



SUCCESSO A SORPRESA NELLO SLALOM SPECIALE DEL SESTRIERE

Tescari, il figlio di Tomba

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Fabrizio Tescari (Ita) 1'58"48;
- 2) Michael Tritscher (Aut) 1'58"86;
- 3) Hubert Strolz (Aut) 1'59"24;
Armin Bittner (Ger) s.t.;
- 5) Marc Girardelli (Lux) 1'59"34;
- 6) Patrice Bianchi (Fra) 1'59"64;
- 7) Fabio De Crignis (Ita) 1'59"75;
- 8) Roger Pramotton (Ita) 1'59"90;
- 9) Thomas Sykora (Aut) 1'59"91;
- 10) Michael von Gruening (Svi) 1'59"96;
- 11) Thomas Stangassinger (Aut) 1'59"97;
- 12) Bernhard Gstrein (Aut) 2'00"42;
- 13) Richard Pramotton (Ita) 2'00"77;
- 14) Didrik Markstein (Nor) 2'01"13;
- 15) Dietmar Thoeni (Aut) 2'01"25.

COPPA FEMMINILE

Un brivido per Deborah E trionfa la Maier

PARK CITY — L'austriaca Ulrike Maier ha vinto lo slalom gigante di Park City negli Stati Uniti. Al secondo posto si è piazzata la francese Carole Merle; terza la svizzera Vreni Schneider, quarta la svedese Pernilla Wiberg, quinta l'austriaca Anita Wachter.

Durante la prova inaugurale della Coppa del mondo di sci femminile nessuna italiana è riuscita a mettersi in luce. Il ritorno agonistico di Deborah Compagnoni è durato una ventina di secondi: è uscita di pista all'inizio della prima manche.

Per un attimo si è temuto il peggio: la ventiduenne valtellinese si era piegata in due, rimanendo come bloccata. Poi, tutti hanno tirato un sospiro di sollievo (ricordando il grave infortunio che le era capitato ad Albertville).

SESTRIERE — Si è concluso anche questo primo week end bianco con la conferma di una squadra azzurra più in forma che mai. Cinque atleti nei primi 15 ieri, quattro nei primi 13 oggi: oltre al vincitore Tescari, dobbiamo segnalare il buon settimo posto di De Crignis, l'ottavo di Roger Pramotton, e il tredicesimo di Richard Pramotton. Ma, soprattutto, c'è stata la dimostrazione che, anche mancando la punta di diamante Alberto Tomba, c'è alle sue spalle una grande, grandissima schiera, di veri campioni, che sanno tirare fuori la zampata vincente.

Buonissima prestazione anche della nazionale austriaca, che dopo la décalé di sabato, è riuscita a piazzare cinque atleti nei primi 12, con ben 2 podi, il secondo posto di Tritscher, e il terzo, a pari merito con Bittner di Strolz, e il nono della sorpresa Sykora. Spariti in questa disciplina i nordici, con Aamodt che dopo la prima manche, conclusa al terzo posto con un ritardo di 1'09 da Tomba, ha rischiato troppo ed è «saltato»; con Furuseth che, completamente fuori forma, prende da Tomba ben 3'28, e nemmeno ieri ha potuto partecipare alla seconda prova. Anche Jagge ed Eriksson non sono stati all'altezza della loro fama.

Buona prova del francese Bianchi, sempre allenato dall'italiano Dalmaso, arrivato sesto, e Mark Girardelli, che ha dimostrato che il suo posto è ancora fra i grandi. E' andata bene anche per il tedesco Bittner, storico avversario di Tomba, che divide la terza piazza con Strolz. Male invece per il campione del mondo Paul Accola, che non ha concluso la prova.

Tutto sommato una gara bella con cinquantamila spettatori molto



Lo stile impeccabile dello sciatore veneto: le sue due discese sono state da manuale.

disciplinati. Una pista visibile per intero dal traguardo, ben preparata nonostante le cattive condizioni climatiche dei giorni precedenti, e lo dimostra il fatto che molti atleti arrivati nei primi 15 partivano con pettorali alti, a iniziare da Tescari (numero 28) a Tritscher (numero 20).

«Nel giorno del tonfo di Tomba, il trionfo di Tescari», così si è espresso Focolarì commentando lo strepitoso successo del 23enne Fabrizio Tescari, squadra B, nato ad Asiago, già campione italiano di slalom nella scorsa stagione. L'anno scorso ha partecipato a parecchie gare di Coppa del Mondo, ottenendo molti piazzamenti fra il 14.º e il 20.º posto, e ieri,

nonostante il pettorale numero 28, ha saputo regalarci una prestazione superlativa, che in parte ci ripaga dell'errore di Tomba.

Fabrizio, come ti senti? Te lo aspettavi? «Mi sento benissimo, non mi sembra vero. Questa mattina mi sentivo bene, si parte sempre per vincere, e corro sempre al massimo, ma mi sarei accontentato di migliorare le mie precedenti prestazioni. Mi dispiace per Alberto, senza la sua caduta sarei secondo».

Al termine della prima manche eri secondo, con un ritardo abbastanza consistente. Cos'hai pensato?

«Chi ben comincia è a metà dell'opera», dicono; scherzi a parte, ero tran-

quillo, volevo scendere meglio che nella prima prova, dove ho forse sbagliato prendendo troppo larga la porta prima del piano. Ho cercato perciò di concentrarmi sul tracciato, ben conscio che non avrei dovuto sprecare questa occasione».

So che vai bene anche in gigante. Perché hai scelto di correre solo in slalom?

«Non è una mia scelta. La squadra italiana ha tanti bravissimi giganti che non fanno slalom, ed è normale che, avendo un vivaio così vasto e ben preparato, che tenda a indirizzare gli atleti verso la specialità più adatta a loro. Comunque anch'io preferisco eccellere in una disciplina piuttosto che essere mediocre in due».

A chi dedichi questa vittoria?

«Prima di tutto ai miei genitori, che mi hanno aiutato molto. Agli amici, e a tutto il pubblico che mi ha seguito».

Cosa provi?

«Una soddisfazione ancora più forte di quella provata in val di Fassa, dove durante i campionati italiani di slalom, dopo la prima manche ero, come oggi, secondo, dietro a Tomba e, come oggi, nella seconda prova lui è uscito lasciandomi il grandino più alto del podio».

A Mark Girardelli è tornato il sorriso; dopo l'opaca prova di sabato, finalmente ieri, soprattutto nella seconda manche, è riuscito a tirar fuori il meglio di se stesso. Ne parliamo con il suo allenatore Werner Reinstadler, che da anni, assieme al padre Helmut, ne cura la preparazione.

«Dopo solo due gare, è impossibile capire qualche cosa. Mark si è allenato molto quest'estate, ma non aveva fino a ora avuto raffronti con altri atleti».

Barbara Fornasari

«CHI È» IL VINCITORE DEL SESTRIERE

Il campione venuto da Asiago

Alberto lo ha già «aiutato» per il titolo tricolore

ASIAGO — Fabrizio Tescari alla gara di Sestriere è apparso irrisconoscibile: sciata più fluida, pulita, redditizia rispetto alla scorsa stagione per l'atleta ventitreenne di Asiago che ieri si è scoperto campione.

Fabrizio ieri è stato il migliore, ha vinto. E non ha vinto perché Tomba è caduto ma perché lui non ha fatto errori mentre Alberto ne ha fatti due (anche se bastava già il primo perché rimanesse giù dal podio). Certamente Fabrizio avrebbe preferito battere Tomba sul filo dei centesimi, però nello sport, che spesso è crudele, quello che importa è vincere.

Tescari fa parte del folto gruppo di atleti infortunatisi gravemente: nel luglio del 1989, mentre si allenava sul ghiacciaio del Tonale, si lussò un ginocchio. Fu operato all'ospedale di Borgo Trento, a Verona, da un'équipe medica che gli ricostruì il legamento crociato anteriore e posteriore, l'obliquo posteriore, il collaterale e il menisco mediale e la capsula legamentosa.

All'operazione seguirono 45 giorni di gesso e due mesi di terapia in ospedale. Poi Fabrizio è tornato a casa con le tabelle per gli esercizi di riabilitazione compilati dai medici e le ha seguite alla lettera; senza farsi prendere dallo sconforto e abbandonare la voglia di gareggiare sugli sci ma anche senza la pericolosa smania di fare più del dovuto, di bruciare le tappe.

L'estate successiva, quella del 1990, Tescari è tornato ad allenarsi (grazie a una ginocchiera che indossava sempre quando è sugli sci) con la sua squadra, la B, e durante la stagione è sceso in pista in Coppa Europa e ha concluso la stagione al quinto posto assoluto del circuito del trofeo continentale.

Poi, la scorsa stagione, il grande salto in Coppa del mondo. In primavera Fabrizio non era completamente soddisfatto della sua stagione (il suo migliore piazzamento era stato un 15.º posto) ma poteva vantare il titolo italiano assoluto di slalom, la specialità in cui ieri si è affermato, ottenuto con un grosso distacco, su Carlo Gerosa. Anche in quell'occasione se non ha concluso la gara, Bergamelli e Jo Polig hanno dimostrato di poter fare delle ottime cose. Le premesse per una grande squadra capeggiata dal fenomeno Tomba ci sono tutte.

trasformato la medaglia d'argento che Fabrizio già si sentiva al collo in oro.

La gioia degli amici, dei familiari e di tutta Asiago per il titolo nazionale conquistato da Fabrizio era stata grandissima. Ieri, al termine della seconda prova della gara di Sestriere, nella bella villetta dei Tescari in contrada Campomezzavia, a pochi chilometri da Asiago sulla strada che raggiunge Bassano, c'era un entusiasmo incredibile. Mancavano papà Luigi e Laura, ex atleta di comitato, la maggiore dei tre ragazzi Tescari, partiti per Sestriere per fare il tifo per il campione di casa, ma a fare compagnia a mamma Elsa e a Sandra, l'altra sorella, c'erano tantissimi amici, tutti colti da un'euforia incredibile, tutti lì per festeggiare Fabrizio, che è un ragazzo simpatico, gioviale e sull'Altopiano è amico di tutti.

Fabrizio è molto legato alla famiglia, un gruppo affiatissimo e sereno, e ama passare i periodi che lo sci gli lascia liberi ad Asiago. Tra gli hobby che Fabrizio preferisce ci sono le gite in mountain-bike, nei boschi dell'Altopiano che lui, da buona guardia forestale, frequenta spessissimo, la raccolta dei funghi, la pratica di sport come il tennis e il golf, la fotografia e l'hockey (da spettatore). Tra cantanti e attori le sue preferenze vanno ad Adriano Celentano (spesso in vacanza ad Asiago), che Fabrizio conosce personalmente.

Le prime persone che Tescari ha voluto ringraziare dopo la sua splendida vittoria sono stati i suoi amici di sempre, tra cui il proprietario del negozio Diero Sport di Asiago, una persona che, da quando ha messo gli sci fino all'entrata nelle squadre nazionali l'ha aiutato, insieme alla famiglia, a trovare la strada del successo e gli ha fornito il materiale da gara.

Ieri non ha perso Alberto Tomba ma l'Italia ha trovato un grande atleta che ha fatto vedere dell'ottimo sci. Anche De Crignis, i due fratelli Pramotton, Belfrond, Gerosa (anche se non ha concluso la gara), Bergamelli e Jo Polig hanno dimostrato di poter fare delle ottime cose. Le premesse per una grande squadra capeggiata dal fenomeno Tomba ci sono tutte.

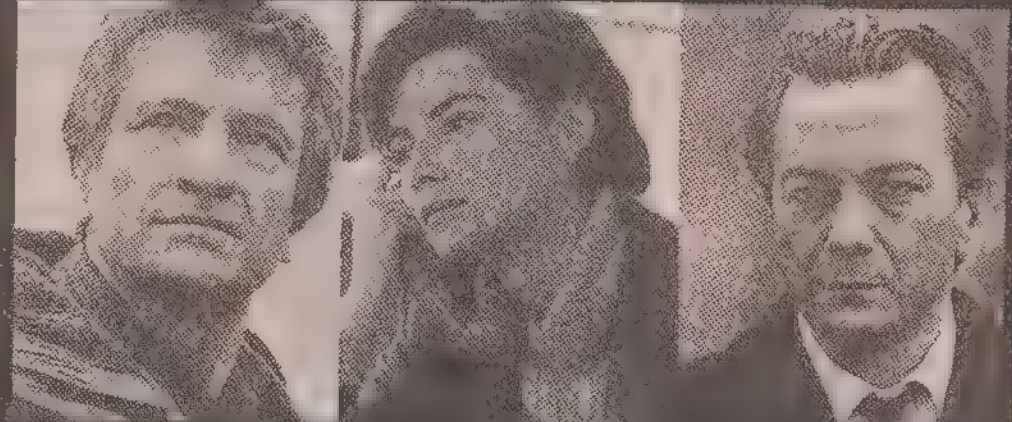
Anna Pugliese



LA PIOVRA 6

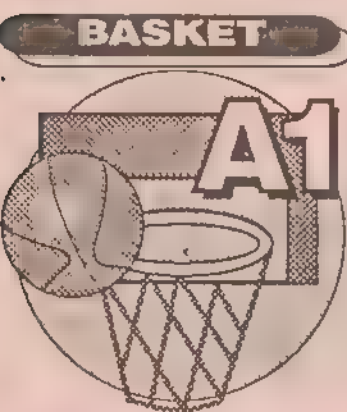
L'ULTIMO SEGRETO

IN 6 PUNTATE A PARTIRE DA QUESTA SERA ALLE 20,40.



RAIUNO

Rai. Di tutto, di più



STEFANEL / RISPUNTA IN MODO CLAMOROSO IL MAL DI TRASFERITA

Stretti dai catenacci di Venezia

Biancorossi irricognoscibili: vanno subito sotto di brutto e concludono con punteggio ridicolo



Pilutti, «rimpatriata» negativa

63-58

SCAINI VENEZIA: Binotto 11, Ferrarelli, Ceccarini 7, Barbiero n.e., Vazzoler 2, Zamberlan 13, Coppari 2, Hughes 18, Baldi n.e., McQueen 10.

STEFANEL: Bodiroga 21, Pilutti 6, Fucca 12, De Pol 4, Bianchi 2, Alberti 6, Meneghin 2, Pol Bodetto, English 4, Cantarello 1.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Corsa di Brindisi.

MESTRE — Sgombriamo il parquet dai possibili dubbi: non si giocava alla «Misericordia» (ogni riferimento non è puramente casuale) fra Reyer e Ginnastica Triestina, ma al «Taliere», per l'era del basket moderno, fra la derelitta (almeno così la consideravano) Scaini, e la lanciata Stefanel, che deve chiedere scusa.

E pure noi dovremmo farlo, perché forse ci siamo illusi che il mal di trasferta fosse scomparso fra Scilla e Cariddi. Tanjevic aveva timori non infondati perché, sosteneva, i suoi non sono ancora pronti per fornire una dimostrazione di superiorità tecnica, quindi dovevano iniettare degli stimoli che potessero giustificare un impegno agonistico.

Senza nerbo, privi di personalità, annessi da una difesa aggressiva scelta con molto acume tattico da De Sisti, il noto «catenaccio» (e come potrebbe essere diversamente, allorché si trovi a gestire una squadra raffazzonata?), i biancorossi cedono vistosamente in maniera indecorosa, superati su tutto il fronte da una pallacanestro umile ma redditizia.

Stefanel dalle mille scelte, dicevamo da tempo, in realtà le soluzioni sono rimaste in un desolato ginepraio nemmeno composto da buone intenzioni. C'è stata una fiammata nei secondi conclusivi, ad opera di Bodiroga, o meglio sarebbe dire un fumo negli occhi, perché per l'intera partita è regnata una confusione indescrivibile, e se la cosa era giustificabile per la traballante Venezia, certamente non poteva valere per la

Stefanel, che per l'intera frazione di gioco ha relegato English a malinconico spettatore in panchina, per poter meditare su un comportamento tecnico che non è andato a genio al suo allenatore.

Il museo degli errori apre puntuale per presentare cose vietate a grandi e piccini. C'è un «cimelio» targato McQueen, portato da Saragozza, quindi Trieste dovrebbe essere avvantaggiata. La teoria è una cosa, la pratica un'altra. La squadra gioca in quattro, visto che in campo c'è un fantasma, attore non protagonista, la Stefanel è presente solo con il corpo, certamente non con lo spirito.

In verità qualcuno merita un gettone di presenza, però non si tratta di atleti, bensì di sostenitori. Sono quelli triestini, più rossi (di vergogna) che bianchi di paura. Anzi, loro cercano di incoraggiare i cosiddetti beniamini che devono aver lasciato la testa in laguna.

Una squadra di pule-

Soltanto nel finale, con gli ospiti già sul

meno 17, Bodiroga è riuscito a prendere in mano il pallino del gioco, regalando prodezze e un esile filo di speranza, però subito rotto

dri che parte sempre con un handicap gravoso: nemmeno 3' di gioco ed è già 10-2 per i padroni di casa. La manovra d'attacco è macchinosa, il solo Meneghin si carica di responsabilità, tuttavia non riesce a centrare il canestro. Nemmeno ad essere bendati, si dovrebbe concludere così male, e invece la Stefanel è capace di un «ciapanò» storico, se si pensa al suo digiuno biblico.

De Sisti — e questa non può essere una novità — fa attuare una difesa appiccicaticcia che confonde Bodiroga e soci, per cui non nascono né idee né iniziative. Boscchia prova allora con la zona 1-3-1, in modo da

recuperare qualcosa, però la musica non cambia, i solisti veneti suonano meglio della filarmonica triestina. Fucca rileva Meneghin e invertendo i giocatori il prodotto non cambia: Zamberlan colpisce indisturbato dalla distanza, Hughes salta agevolmente Cantarello, il quale denota una condizione fisica precaria.

Tanjevic, visto che Venezia è strapotente ai rimbalzi, prova con Alberti: in effetti Lorenzo qualcosa di buono caverà nel deserto della pallacanestro. Si tenta con la carta dei tre lunghi, quando il divario è già piuttosto consistente (15-4 al 7'). Pensiamo di avere visto tutto il peg-

gio possibile, e ci sbagliamo. Tanto per restare in linea con gli obbrobri, il brindisino Corsica fischia un fallo ridicolo a Bodiroga. Anche se gli arbitri non c'entrano nel discorso, c'è da aggiungere che se si mettessero i calzoncini corti forse si adatterebbero meglio alla situazione... Zamberlan diventa pure un birillo in entrata, Binotto manda a segno una bomba, e la Scaini conduce 21-6 all'8', quindi Alberti realizza da posizione centrale.

Bianchi ha le polveri bagnate, English viene spedito in panchina a causa dei suoi strafalcioni, quando rientrerà rimarrà in stato confusio-

nale, come d'altronde lo sono i suoi compagni. Lo scout, alla fine dei primi 20', piange disperatamente. Sentite un po': 8/27 da due, 0/4 da tre, 5/8 nei liberi, 13 palle perse. Sotto il profilo individuale si salva soltanto Alberti, con un buon 75 per cento al tiro e tre rimbalzi. Per il resto una tristezza infinita, roba da guinness dei primati (negativi). Vedere uno strazio simile e sperare rappresenta un'utopia, dopo 20', considerato che la compagine di De Sisti è perlomeno sufficiente (10/16 da due, 3/6 da tre, 18 rimbalzi), con punte di merito per Zamberlan, Hughes e Binotto.

Nel secondo tempo gli uomini di De Sisti decidono di adeguarsi all'andazzo, per cui il festival delle nefandezze continua incessante, con palle perse, vaganti, schemi attuati per modo di dire. Boscchia volta pagina, inserisce un tiratore scelto (Bianchi), un guerriero (De Pol), vista la bagarre, più Pilutti, Meneghin e

Cantarello. Il capitano inizia bene, quindi De Pol fornisce l'esatto quadro dell'incontro: si getta come un ariete nella difesa avversaria, inciampa, lascia il pallone che s'innalza per poi cadere in canestro. E' sempre Pilutti a cercare di scuotere i compagni con una bella entrata (40-27 al 5') quando Fucca prende il posto di Meneghin e Bodiroga quello di Bianchi. Dopo un tiracchio di Ceccarini, il barbuto Coppari corregge in tap-in.

E' davvero il massimo per la nostra difesa di burro. La gara è finita. Trieste prova a convincersi che non è così, e allora sotto con Gregor e con De Pol, il quale centra in un gancio-cielo: 42-34 al 9'. Il lumicino della speranza: Venezia si trova a +12 (nei primi 20 minuti si era registrata un «grottesco» -19). Sbaglia dalla lunetta Meneghin e Trieste riesce nell'impresa di rivitalizzare lo spento McQueen, un bisonte che cattura rimbalzi ma che è una frana al tiro. Per smen-tirci, il consueto Cozell regala uno schiacciante. Solamente la tifoseria triestina, ammirevole, non si rassegna, allorché la sfida è compromessa da un eloquente -17 (51-34).

A questo punto entra in scena il pulcino della Stefanel, vale a dire Bodiroga. Ha perso la bacchetta del direttore d'orchestra strada facendo, e tenta di districare la faccenda da solo. Tira da una distanza che il difensore inevitabilmente trascura e la partita regala perlomeno qualche prodezza, e un esile filo cui aggrapparsi: 58-50, e restano 70 secondi, con i veneti che annaspiano, distrutti dalla fatica. Dejan recupera consentendo a Fucca di andare a schiacciare, poi lo stesso Gregor ferma il cronometro commettendo fallo. Ceccarini in lunetta non fallisce, risegna Bodiroga, recupera lo stesso Dejan, e offre un altro saggio di classe, che non riesce in ogni caso a mitigare l'amarezza di una brutta sconfitta.

Severino Baf



English, un disastro

STEFANEL / MATCH DA DIMENTICARE

Un «festival degli orrori»

Dall'inviato

A. Cappellini

MESTRE - In queste occasioni diventa davvero difficile commentare. Diventa difficile parlare di basket, tanto poco se ne è visto ieri al Taliere di Mestre. Basterebbe ricordare il punteggio che ha concluso la partita, ovvero un 63 a 58 che ricorda partite fra i ragazzini del minibasket o fra pensionati alla ricerca di occasione per far un po' di movimento: uno spettacolo che certamente non fa bene alla pallacanestro. E non tanto da parte della Scaini, che, proprio per le sue attuali condizioni di classifica, per le potenzialità che possiede è andata ben oltre le attese, quanto per la Stefanel, che è stata protagonista della partita più

brutta, più insignificante di questi ultimi tempi. Quaranta minuti da dimenticare, oppure da ricordare come esempio assoluto in negativo. Si prenda, per esempio il primo tempo: ventun punti in venti minuti, ovvero un punto a minuto: se non è il record in rosso poco ci manca. Naufragio generale, per tutti i biancorossi, senza distinzione. Nessun salvataggio, nessun giocatore che possa essere assoluto almeno per insufficienza di prove. E' stato, per quaranta minuti, il festival degli orrori: tanti tiri e tanti sbagli, con entrate senza criterio, contro avversari sempre ben piazzati. Certamente la pressione, grandissima pressione attuata dagli uomini di De Sisti soprattutto sugli esterni

biancorossi ha reso difficile la lettura della partita, ha reso arduo trovare le chiavi per risolvere la situazione e prendere in mano il bandolo del gioco. L'aggressività messa in campo dalla Scaini subito dopo il fischio d'inizio (e un'aggressività logica, che poteva essere attesa) ha sorpreso la Stefanel (e questa è un'altra colpa a carico dei biancorossi), sorpreso fortemente tanto da toglierle le possibilità di reagire. 10-2 dopo tre minuti, 12-4 dopo sei e soprattutto 25-8 a metà del tempo. Un punch che ha provocato un ko tecnico, per usare terminologie pugilistiche, dal quale la squadra non ha saputo più riaversi. Come detto tutti i giocatori biancorossi hanno fallito: diventa difficile parlare dei singoli per-

ché non ci si potrebbe esimere dal parlare fortemente in negativo. E' andata male la squadra, è andata male in difesa, perché il basso punteggio della Scaini è più il prodotto delle nostre eccelse capacità degli uomini di De Sisti, piuttosto che merito dell'opposizione fatta da Meneghin e compagni; è andato male, e la cosa è in qualche modo collegata, in attacco, con disastrosa imprecisione, almeno per 35 minuti, con pessima scelta dei tempi e delle posizioni di tiro, con entrate che, costantemente ostinate, andavano a schiantarsi contro i lunghi veneziani. Una partita da dimenticare, e non sarà facile. Non sarà facile proprio per il modo con il quale è stata affrontata e gestita.

TANJEVIC: «L'AMERICANO PERSEVERAVA NELL'ERRORE»

English, 20' in panca

MESTRE - Bepi Stefanel, presente sul parterre del Taliere, al termine della partita, rifiuta ogni commento: un rifiuto comprensibile, perché le parole che il «paron» potrebbe pronunciare potrebbero essere troppo pesanti. Lo stesso capita con Crosato. Anche in questo caso la reazione è logica, accettabile: la partita dei biancorossi ha indispettito, evidentemente, e nessuna re- criminazione potrebbe coprire la delusione.

Tocca, quindi, a Tanjevic affrontare le domande sulla partita, sulla sconfitta, sui perché di questa inattesa debacle. «C'è stato un calo di rendimento generale, senza dubbio: tutti lo hanno potuto vedere in campo - esordisce Boscchia - e credo che la causa principale di tale negatività sia stata una reazione in negativo della voglia, grandissima voglia di vincere che i ragazzi avevano dentro».

Tornano in mente passate situazioni, quando si diceva, si ipotizzava la non ancora consolidata maturità dei biancorossi: quella situazione di nervosismo che tanto negativa nello sport si rivela. «Ed è stato certamente questa smania - assicura il coach biancorosso - che ha tolto lucidità ai ragazzi, ha fatto loro tremare le mani, ne ha bloccato il rendimento. Indubbiamente tutta la

squadra ha giocato al di sotto, ben al di sotto delle proprie possibilità: ha mollato in attacco, non trovando mai, o quasi mai ritmi e posizioni giuste, e ha peccato anche in difesa, perdendo rimbalzi e non potendo di conseguenza sfruttare il contropiede».

Un crollo (ma forse la parola è troppo forte) che, come detto, ha interessa-

to l'intera squadra nel suo complesso, ma che ha come accusati maggiori alcuni elementi della squadra: «In queste situazioni - avverte Tanjevic - è difficile parlare delle prestazioni dei singoli: tutti hanno dato molto meno di quanto mi aspettassi. Nemmeno posso tentare una scura ricordando le non perfette condizioni fisi-

che di Cantarello. Non sarebbe certamente giusto».

Resta da chiarire l'episodio English. «Ho tenuto in panchina per tutto il secondo tempo English perché Albert, dopo aver compiuto una serie di errori tecnici e tattici nei primi minuti di gioco ha insistito su questa linea. Abbiamo parlato durante l'intervallo, ma anche

se il chiarimento è stato quasi totale ho preferito farlo rimanere in panchina: ma anche solo il fatto che il giocatore abbia continuato ad incitare i compagni è un segno positivo della sua intelligenza e della sua sensibilità».

Resta, quindi, poco altro da chiedere e da dire: certamente questo episodio negativo (perché di episodio si spera che si tratti) dovrà esser valutato e soppesato, allo scopo che non debba ripetersi.

Episodio altamente positivo, invece, per la Scaini e per De Sisti: la vittoria ha dato alla squadra veneziana una preziosissima boccata d'ossigeno, ha rappresentato un'importante ragione per sperare. «Abbiamo disputato un primo tempo intensissimo, infliggendo alla Stefanel quel colpo dal quale la squadra di Tanjevic non ha più saputo riprendersi. Per una squadra come la nostra, una neopromossa, questo successo significa molto. Sono contento di tutti i miei ragazzi, indistintamente. E anzi avremmo potuto vincere ancora più comodamente se non avessimo avuto, negli ultimi minuti, la paura di vincere, permettendo un certo recupero da parte della Stefanel». Ma questi sono soltanto dettagli.

al. ca.



Dejan Bodiroga l'unico della Stefanel a ragionare un po', nel finale

STEFANEL Trieste

Min.	Ricatore	PL	2pt %	3pt %	tot %	lib %	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Fall.	Val.
26	Bodiroga	21	4/9 44	4/5 80	8/14 57	1/1 100	1	—	1	2	3	1	—	1	4
31	Pilutti	6	2/8 25	0/1 0	2/9 22	2/5 40	2	3	5	1	3	—	—	1	3
25	Fucca	12	5/9 56	—	5/9 56	2/3 67	1	7	8	2	5	1	1	1	4
16	De Pol	4	2/5 40	0/1 0	2/6 33	—	—	1	1	1	—	—	—	2	1
22	Bianchi	2	—	0/3 0	0/3 0	2/2 100	1	1	2	1	1	—	—	2	2
13	Alberti	6	3/4 75	0/1 0	3/5 60	—	2	1	3	1	1	—	—	5	2
22	Meneghin	2	0/5 0	—	0/5 0	2/3 67	2	3	5	3	—	1	—	2	2
n.e.	Pol Bodetto	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	English	4	1/8 13	—	1/8 13	2/2 100	3	3	6	2	—	—	—	1	1
29	Cantarello	1	0/2 0	—	0/2 0	1/2 50	1	2	3	2	1	—	1	5	2
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	3	7	—	—	—	—
200	totali	58	17/50 34	4/11 21	21/61 51	12/18 67	13	21	34	18	21	3	2	6	27

Allenatore: B. Tanjevic

SCAINI-REYER Venezia

Min.	Giocatore	PL	2pt %	3pt %	tot %	lib %	Off.	Def.	Tot.	Per.	Rec.	Ass.	Stopp.	Fall.	Val.
26	Binotto	11	1/4 25	2/3 67	3/7 43	3/4 75	2	4	6	3	4	—	—	4	4
14	Ferrarelli	0	0/1 0	—	0/1 0	—	—	—	—	2	1	—	—	5	2
31	Ceccarini	7	0/2 0	0/3 0	0/5 0	7/8 88	—	3	3	4	5	—	—	2	5
n.e.	Barbiero	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Vazzoler	2	1/4 25	—	1/4 25	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—
38	Zamberlan	13	3/7 43	1/3 33	4/10 40	4/4 100	1	5	6	3	4	2	1	1	4
6	Coppari	2	1/1 100	—	1/1 100	0/1 0	1	1	2	2	1	—	—	1	2
36	Hughes	18	7/13 54	—	7/13 54	4/6 67	2	8	10	3	1	—	—	1	2
n.e.	Baldi	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
38	McQueen	10	2/4 50	—	2/4 50	6/8 75	5	11	16	3	4	—	5	—	3
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—
200	totali	63	15/36 42	3/9 33	18/45 40	24/31 77	11	32	43	22	19	7	6	2	27

Allenatore: M. De Sisti

Risultato finale: Stefanel-Scaini 63-58



CIEMME GORIZIA / SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA IN CASA

Voli d'Angeli accecano Ragusa

I siciliani non hanno mai mollato, ma hanno dovuto inseguire per tutti e quaranta i minuti



Mian della Ciemme

100-96

CIEMME GORIZIA: Fazzi 21, Angeli 28, Vitez 13, Coco, Nanut, Stramaglia 13, Passarelli 20, Castellazzi 4, Di Fabio 1, Cadeddu.

RAGUSA: Sabatini 11, Calentini 7, Carchia 7, Di Monte 27, Sales 9, Li Vochi 9, Ceccato 8, Rorato 7, Piccolo, Negro 11.

ARBITRI: Nardocchia di L'Aquila e Mattioli di Pesaro.

NOTE: Tiri liberi: Ciemme 26/34, Ragusa 16/23. Usiti per 5 falli: Valentini 30'51" (78-84), Sabatini 37'14" (87-94).

GORIZIA — La classifica della Ciemme si sta rimpinguando. Due partite in casa due vittorie. L'ultima ottenuta contro il Ragusa che veniva descritto come una formazione molto temibile. In effetti così è stato, i siciliani non hanno mai mollato ma non hanno potuto far altro che inseguire per tutti i 40 minuti gli scatenati padroni di casa che trascinati da uno splendido Angeli hanno sempre condotto le danze.

Quella della Ciemme è stata una prova di carat-

tere. La squadra goriziana ancora una volta è stata costretta a scendere in campo senza due elementi molto importanti come Sfiligoi e Mian. I compagni hanno così voluto reagire alla sfortuna e hanno giocato forse la miglior partita di questa stagione. Contro una squadra, quella ragusana, che ha il suo credo nella velocità e nel gioco aggressivo Angeli e compagni si sono adeguati e hanno corso ancora di più.

Angeli è stato incredibile, specie nel primo tempo, quando, con i suoi coast to coast, ha mandato in tilt tutta la difesa avversaria. Il play maker goriziano si è esibito in veri propri slalom degni del miglior Tomba lasciando i suoi avversari fermi appunto come paletti. La grande prova di Angeli è dimostrata dal fatto che entrambi i play maker avversari che si sono avvicendati su di lui sono stati costretti a uscire per cinque falli.

Nella ripresa in debito d'ossigeno Angeli ha dovuto sedersi in panchina per riprendere fiato. Tut-

ti temevano il crak da parte della Ciemme invece Roberto Fazzi indossava i panni del protagonista e con le sue bombe ricacciava la rimonta degli avversari e riusciva a gestire la squadra in maniera perfetta contro la zona avversaria.

La partita dopo gli abituali primi minuti di studio vedeva la squadra goriziana prendere in mano le redini del gioco. Il primo mini break veniva ottenuto dopo 7' di gioco quando Passarelli portava a più 5 la Ciemme (17-12). La Ciemme insisteva nella sua azione arrivando al 10' a più 10 (24-14) con un bel contropiede concluso da Vitez. Il Ragusa era chiaramente in difficoltà. La sua bocca da fuoco più pericolosa: Di Monte era annullato da Angeli e i siciliani stentavano a trovare la via del canestro. Il massimo vcon una bomba portava i suoi a più 14 (36-22).

A questo punto le cose cambiavano. Il Ragusa abbandonava il pressing per una zona 3-2. Contro questo tipo di difesa la Ciemme si trovava un po' in difficoltà. La scar-

sa circolazione della palla e l'assenza di ribaltamenti rendevano la vita dura a Passarelli e soci. Il Ragusa recuperava fino arrivare a 6 lunghezze (44-50). La Ciemme però non ci stava e prima con due liberi di Angeli e poi con una bomba a fil di sirena ricacciava a meno 10 (55-45) gli avversari.

La ripresa ricalcava l'andamento dei primi venti minuti. La Ciemme riusciva a trovare il sistema per far saltare la zona avversaria e trascinata dall'accoppiata Fazzi Angeli si portava al 5' sul 71-57. L'incontro però non era finito il Ragusa con 4 bombe consecutive nel giro di 3' minuti si faceva sotto arrivando a sei lunghezze (64-71). Tutto da rifare, quindi, o quasi.

La Ciemme stringeva i denti e Passarelli diventava inarrestabile in attacco dando un grande contributo in difesa assieme a Castellazzi che si sta dimostrando un vero uomo squadra. I goriziani prendevano il largo per poi controllare l'incontro nei minuti finali a risultato ormai deciso.

Antonio Gaier



Angeli ha fatto slalom tra i difensori avversari.

GOCCIA UDINE / ALLONTANATA LA MALEDIZIONE DEGLI ULTIMI SECONDI

Sonaglia prima della sirena



Gianmarco Pozzecco, il triestino della Goccia di Carnia.

73-75

ILVA PIOMBINO: Bertolini 3, Cecchetti n.e., Giusti 1, Paolini 2, Patrizi 12, Vanni 12, Pedeni 17, Scalorbi 15, Guzzone 4, Mantovani 17, All. Vaiani.

GOCCIA DI CARNIA: Pozzecco 9, Daniele n.e., Letta n.e., Donati 5, Sonaglia 24, Bettarini, Nobile 8, Zarotti 10, Bonsignori 5, Bonamico 14, All. Bordini.

ARBITRI: Tola di Viterbo e Furlotti di Roma.

NOTE: spettatori 1.200 circa. T1: Ilva 29/36, Udine 21/30. T3: Ilva 2/6, Udine 6/11. 5 falli: Bonamico al 34'23" e Pozzecco al 28'45". I lavoratori dello stabilimento Ilva hanno distribuito volantini contro il piano Lucchini che prevede tagli agli organici.

PIOMBINO — L'Ilva Piombino è costretta alla resa della Goccia di Carnia (73-75), che si è così riscattata dalla battuta d'arresto di sette giorni

prima sul campo di Vicenza, vincendo grazie a un canestro di Leo Sonaglia a 4" dalla sirena. L'Ilva Piombino, che era in serie positiva da quattro giornate, si è espressa al di sotto delle proprie capacità, commettendo una incredibile serie di errori vicino al canestro, nonostante la netta superiorità ai rimbalzi: 39 a 18 per l'Ilva, che al tiro da due ha collezionato solo un misero 21/49 (lo score della Goccia di Carnia invece indicava 18/39).

Le due squadre si affrontano con rigide, e speculari marcature a uomo: Giusti su Pozzecco, Patrizi controlla Sonaglia, Scalorbi prende in consegna Nobile, Pedeni e Bonamico duellano, mentre Guzzone e Bonsignori combattono sotto canestro. L'equilibrio in campo è il protagonista assoluto del primo tempo, con le squadre

pronte ad alternarsi al comando con margini però sempre molto ridotti (escluso il 7-2 iniziale per l'Ilva: 21-21 al 12'30", 24-21 per Udine al 14' e 28-25 per l'Ilva poco dopo. Nelle fasi finali i friulani approfittano di alcune ingenuità dei piombinesi e grazie ai canestri di Sonaglia (4/4 dalla lunga distanza) e Donati dalla linea dei 6,25 chiudono la prima parte sul 37-30.

Nella ripresa Udine si mantiene sempre in vantaggio, toccando il massimo margine al 12': 57-46. Per gli ospiti la vittoria sembra cosa fatta ma la reazione dei gialloblù mette in difficoltà i friulani, costretti a uscire per 5 falli nelle fasi finali. Zarotti e compagni si complicano la vita con le proprie mani ma al 17' la squadra di Bordini conduce ancora 68-61. La difesa aggressiva dell'Ilva e il ricorso al

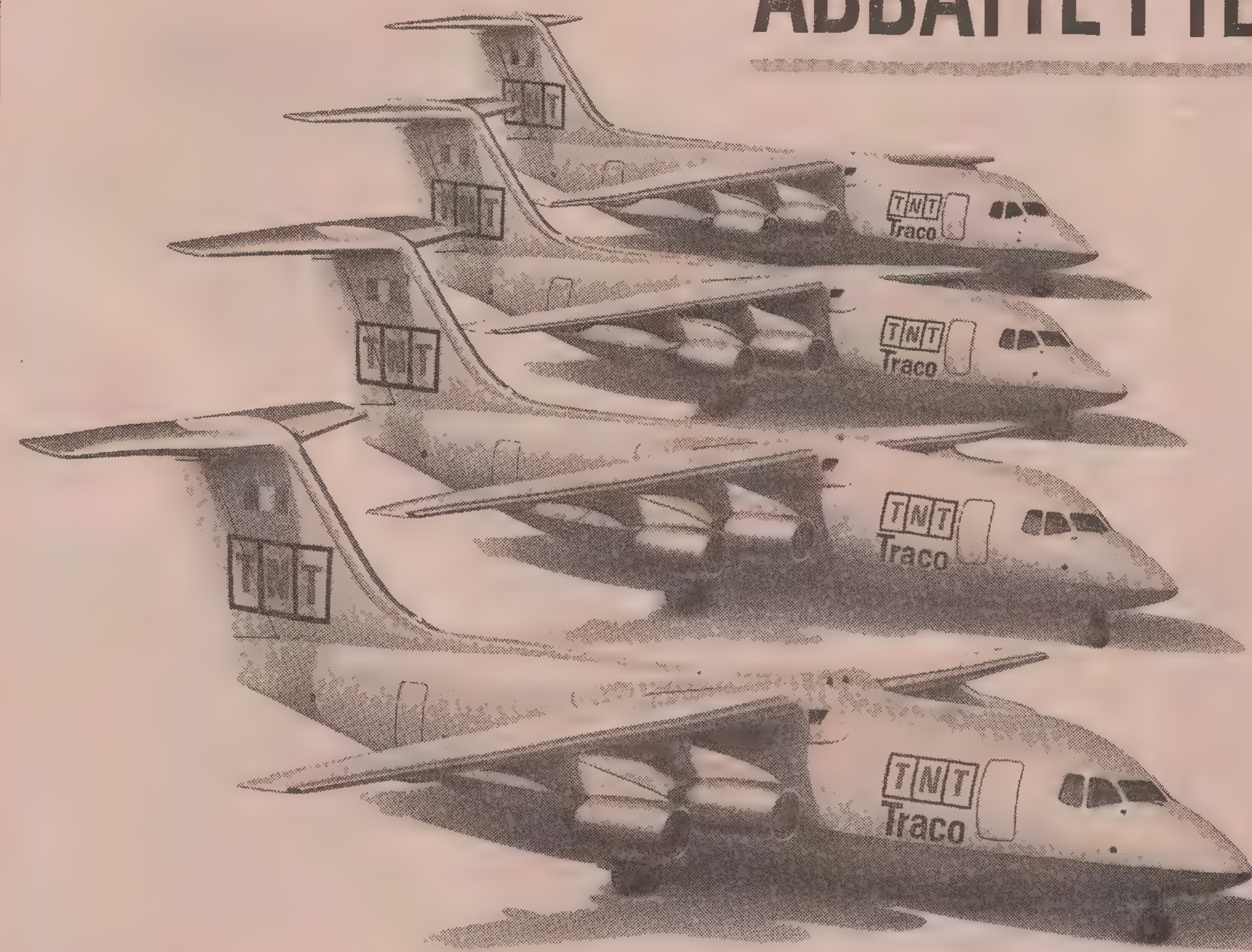
fallo sistematico permettono ai padroni di casa — trascinati da un incontentabile Mantovani (17 punti, 16 rimbalzi, due stoppate e 3 recuperi) — di riaprire l'incontro. Con Pedeni e Patrizi si rifanno sotto. E proprio la guardia piombinese a 16" dalla sirena stabilisce il pareggio 73-73, dopo un errore di Nobile da sotto che avrebbe potuto chiudere la gara.

Calorossimo il tifo del pubblico, gelato però da un canestro dall'angolo di Leo Sonaglia a soli 4" dalla conclusione: i friulani vincono 75-73, interrompendo la maledizione che li colpiva di solito nelle fasi finali, dal momento che in precedenza avevano perso quattro volte a fil di sirena. E' finita quindi con i giocatori friulani e esultare al centro del campo per una vittoria importantissima per la classifica.

Serie B/1		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Battipaglia-Sangiovese	78-80	Bergamo-Inola	
Gorizia-Ragusa	100-96	Cagliari-Battipaglia	
Imola-Virtus VI	74-70	Montechiaro-Pesaro	
Montechiaro-Petrarca	84-80	Petrarca-Roma	
Pesaro-Bergamo	69-86	Pozzuoli-Piombino	
Piombino-Udine	73-75	Sangiovese-Ragusa	
Pozzuoli-Cagliari	72-71	Udine-Brescia	
Roma-Brescia	93-94	Virtus VI-Gorizia	
CLASSIFICA			
Virtus VI	16	10	8 2 788 746
Sangiovese	14	10	7 3 870 857
Petrarca	14	10	7 3 867 794
Imola	12	10	6 4 833 809
Ragusa	12	10	6 4 892 850
Pozzuoli	12	10	6 4 812 842
Bergamo	10	10	5 5 789 751
Piombino	10	10	5 5 764 763
Gorizia	10	10	5 5 814 842
Montechiaro	10	10	4 6 912 807
Roma	10	10	4 6 754 779
Cagliari	8	10	4 6 776 797
Udine	8	10	4 6 851 854
Brescia	8	10	4 6 766 795
Battipaglia	6	10	3 7 832 862
Pesaro	4	10	2 8 711 783

Serie B/2		PROSSIMO TURNO	
RISULTATI			
Stamura Ancona-B.P. Faenza	85-93	Benedetto XIV C.-San Donà	
Argenta C. FE-Titolo R.S.M.	104-98	B.P. Faenza-Sutor Montegr.	
Gira V. Ozzano-Pall. Pordenone	85-83	CAMB Montecchio-Gira V. Ozzano	
B. Ravenna-Benedetto XIV C.	78-74	Titolo R.S.M.-B. Ravenna	
Sutor Montegr.-CAMB Montecchio	77-75	Campi Laval-Argenta C. FE	
Porto S. Elpidio-Mestrina B.	77-75	Mestrina B.-Stamura Ancona	
San Donà-Oderzo Legnollex	75-75	Oderzo Legnollex-Pall. Pordenone	
Jadran Trieste-Campi Laval	75-75	Jadran Trieste-Porto S. Elpidio	
CLASSIFICA			
Benedetto XIV C.	16	10	8 2 873 819
B.P. Faenza	16	10	8 2 889 807
Campi Laval	14	10	7 3 772 772
Oderzo Legnollex	14	10	7 3 845 798
B. Ravenna	14	10	7 3 810 759
Gira V. Ozzano	12	10	6 4 826 757
Sutor Montegr.	12	10	6 4 706 709
Argenta C. FE	10	10	5 5 814 813
Stamura Ancona	10	10	5 5 762 771
San Donà	10	10	5 5 771 782
Pall. Pordenone	10	10	5 5 871 893
Jadran Trieste	6	10	3 7 734 797
Mestrina B.	6	10	3 7 821 882
Porto S. Elpidio	4	10	2 8 718 816
CAMB Montecchio	4	10	2 8 727 808
Titolo R.S.M.	2	10	1 9 826 921

OGNI GIORNO LA SQUADRIGLIA AEREA TNT TRACO ABBATTE I TEMPI DI CONSEGNA.



Ogni giorno i BAe QT 300 TNT Traco, da 12,5 tonnellate di portata per 110 metri cubi di capacità di carico, si alzano in volo ai vostri ordini per compiere la loro missione: consegnare le vostre merci in 24 ore in tutta Italia:

Nord, Centro, Sud, Sardegna, Sicilia.

TNT Traco, la soluzione di trasporto espresso ad elevata integrità. Anche nei servizi esclusivi: ritiro e consegna a domicilio, spedizioni in porto assegnato e contrassegno, vantaggiosi abbonamenti a tariffa ridotta e, se volete, la ricevuta firmata di avvenuta consegna o la Consegna Tassativa che stabilisce e garantisce l'ora di arrivo presso il destinatario delle vostre merci.

TNT Traco

Il mondo del corriere espresso

TRIESTE - ANDRONA CAMPO MARZIO, 3
TEL. (040) 303638 (4 l.r.a.) - FAX (040) 305230



RISCATTATA LA BATOSTA DI RAVENNA

Lo Jadran dà lezioni di grinta

Rauber e il ritrovato Pregarc firmano l'impresa, favorita dall'assenza del play avversario



Il coach Drvaric

85-82

JADRAN: Crisma 6, Oberdan 14, Cluch 8, Pregarc 15, Starc 8, Rebula 18, La Monica 4, Bonazzi 39, Impaloni, Fanelli, De Zorzi 6, All. Gramenzi.

CAMPIL: Bartocchini 6, Palazzi 9, Dindelli, Pedicone 18, La Monica 4, Bonazzi 39, Impaloni, Fanelli, De Zorzi 6, All. Gramenzi.

ARBITRI: Croci e Peron di Como.

NOTE: primo tempo 48-37; tiri liberi Jadran 23 su 31, tiri liberi Campil 30 su 41; tiri da tre: Rauber 4, Starc 2, Pregarc e Oberdan 1; Bonazzi 3, Palazzi 1.

TRIESTE — Dopo la brutta battuta d'arresto di sette giorni fa a Ravenna, lo Jadran riassume il gusto della vittoria superando il Campil.

Davvero una buona prestazione quella dei «pavisti» che sono riusciti a invertire un pronostico che alla vigilia non li vedeva di certo favoriti al cospetto di una formazione che occupava

un'ottima seconda posizione in graduatoria.

Sulla prova degli ospiti ha sicuramente influito in negativo l'assenza per infortunio del play titolare Capiscioti, quarto marcatore dell'intero campionato e fondamentale nel gioco degli abruzzesi, ma anche i padroni di casa hanno pagato una defezione importante, quella dell'influenzato Merlin.

Onore, dunque, a uno Jadran che voleva a tutti i costi i due punti e che per questo ha dato veramente il massimo in quanto a grinta e determinazione.

Una serata positiva per l'intero collettivo, con un Rauber semplicemente perfetto nel primo tempo con ben 22 punti e quattro conclusioni dai 6,25 metri, ma nella quale ognuno ha fornito il suo prezioso contributo.

Una nota a parte merita il rientrante Pregarc, subito nel vivo della manovra, aggressivo in difesa e imprevedibile in

attacco; non ci si poteva davvero attendere di più.

La gara ha avuto il suo momento chiave negli ultimi cinque minuti del primo tempo, quando lo Jadran ha saputo approfittare (parziale di 14-6) di una serie di disavventure capitate al Campil che doveva in poche battute registrare il quarto fallo di Bonazzi, l'uscita dal campo per una brutta botta di Palazzi e, infine, l'espulsione per proteste del pivot Dindelli, dopo pochi secondi di permanenza sul parquet.

Nelle prime fasi è il Campil a mostrare le cose migliori, forando con facilità la retroguardia dei padroni di casa, per niente incisiva.

6-12 è così il punteggio al 5', ma un provvidenziale time out di Drvaric riassume la situazione; Rauber diventa l'assoluto protagonista e così nemmeno quattro minuti più tardi sono gli ospiti a rincorrere sul 17-15.

Il Campil conosce ora la vera difesa dello Ja-

dran, ma riesce per il momento a non perdere il contatto. Come detto sopra l'allungo riuscirà solo verso il 15' permettendo ai «pavisti» di giungere alla pausa avanti sul 48-37.

Nella ripresa gli abruzzesi passano senza troppa convinzione a una zona 3-2, che comunque li porta a sole sette lunghezze (55-48).

Ci penserà poi Starc con due bombe quasi consecutive a ristabilire le distanze, anche se si sta facendo sempre più forte il pericolo Bonazzi.

La guardia, spalleggiata in pratica dal solo Pedicone, e nonostante una particolare marcatura, è davvero incontentibile, totalizzando al termine ben 39 punti.

E' lui a permettere la rimonta del Campil, che giungerà sino al 79-76 a 1'30" dal termine; lo Jadran non perde però la testa realizzando poi con freddezza i liberi decisivi.

Massimiliano Gostoli



A sinistra Rauber, a destra Pregarc.



Serie C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Daplen P.C.D.-Atletico B.Vr 88-84	Latte Carso Ser.-Gigante del Mob. 84-80
K.S.B. Milano-F. Gilardi Olg. 75-73	C.B. Brescia-Siev Sarono 89-83
Fall. dell'Adda-Bolzano B. Lenzi 89-83	Rigamonti So.-Merlet Legnano 83-71
Dugan C.M.B. Rho-Rigamonti So. 82-70	F. Gilardi Olg.-Pall. dell'Adda 89-61
Merlet Legnano-C.B. Brescia 82-70	Atletico B.Vr-K.S.B. Milano 82-67
Siev Sarono-Serie 82-67	Postal Sesto SG-Daplen P.C.D. 82-67
G.S. Riva-Latte Carso Ser. 82-67	
Gigante del Mob.-Postal Sesto SG 82-67	

CLASSIFICA

Gigante del Mob.	12	8	6	2	694	676
K.S.B. Milano	12	9	6	3	730	684
Pall. dell'Adda	12	8	6	2	682	630
Serie	10	8	5	3	619	604
G.S. Riva	10	8	5	3	643	613
Merlet Legnano	10	8	5	3	639	628
Postal Sesto SG	10	8	5	3	712	654
Daplen P.C.D.	8	8	4	4	614	601
Rigamonti So.	8	8	4	4	714	704
Bolzano B. Lenzi	8	8	4	4	633	596
Latte Carso Ser.	6	9	3	6	679	703
Dugan C.M.B. Rho	6	8	3	5	679	722
Siev Sarono	6	8	3	5	630	666
Atletico B.Vr	6	8	3	5	652	692
F. Gilardi Olg.	4	8	2	6	613	655
C.B. Brescia	2	8	1	7	569	674

Serie C - Girone C

RISULTATI

Italmonfalcone-Bassano	92-70
Civdale-Cristallerie	82-60
Castelfranco-Piove di Sacco	72-81
Sacile-Rinaldi	82-60
Crup Pordenone-Edilenzio	77-68
Solesino-Itala	82-72
Mogliano-Cittadella	78-89

CLASSIFICA

Italmonfalcone 16; Rinaldi, Solesino, Sacile, 14; Itala, Castelfranco, Piove di Sacco 12; Civdale, Cittadella, Caorle, Gemona, Crup Pordenone 8; Mogliano, Gemona 6; Cristallerie, Edilenzio 2; Bassano 0.
--



89-61

RIVA: Macella 2, Calandrin 23, Betteli 18, Morabito 15, Ferrari 7, Patuzzi, Andreoli 2, Picarelli 4, Cortinovis 16, Betta 2. All. Profico.

LATTE CARSO: Cerne 10, Zubali, Kaiser 2, Monticolo 3, Tonut 5, Radovani 18, Bussani, Morelli 7, Cortivo 4, Galaverna 12. All. Brumen.

ARBITRI: Giorgetti e Cortini di Milano.

NOTE: primo tempo 51-29; tiri liberi Riva 31/41, Latte Carso 16/33; tiri da tre Calandrin e Picarelli 1; Radovani e Tonut 1.

RIVA — Un vero tracollo. Rimane difficile definire in altro modo una sconfitta di tali proporzioni che sorprende ancor di più alla luce dei passi in

avanti nel gioco che la squadra sembrava aver fatto nelle ultime settimane. E' un Latte Carso che quindi non riesce proprio a scrollarsi di dosso la fama di formazione altalenante, capace di ottime prestazioni ma anche, talvolta, di imprevedibili passi falsi.

La gara è praticamente segnata già all'8' con il Riva a condurre sul 21-3 che non richiede ulteriori commenti. Un avvio in cui Tonut e soci vengono letteralmente travolti dai padroni di casa, in giornata probabilmente di grazia. Mentre da un lato ogni iniziativa va a buon fine, sul fronte servolino piano piano lo scontro deve aver preso il sopravvento.

La girandola di cambi

tentata da Brumen frutta solo un timido accenno di rimonta che porta al 14' il punteggio sul 30-18. Ben presto però Calandrin e Morabito dilatano nuovamente il margine che all'intervallo è di 22 lunghezze (51-29).

Nella ripresa, con il risultato che non è più in discussione e con le due squadre che attendono soltanto la fine dell'incontro, c'è ben poco da dire. Tra i singoli ci sono da salvare le prove di Radovani e di Galaverna e anche il neo acquisto Morelli non ha demeritato. Sotto tono invece Tonut, Monticolo e Kaiser, quest'ultimo l'ombra del giocatore applaudito sette giorni fa ad Altura.

m. g.

SERIE B2

Pordenone accusa la mancanza di Turel

85-63

OZZANO EMILIA: Marchi 17, Della Valentina 13, Cumerlato 17, Sanguetoli 6, Roubai 10, Musco 5, Piccarelli 4, Padovano 3, Nicolosi 2, Marchetti 8.

PALLACANESTRO: PN: Rizzi, Vescovo 6, Colombis 10, Piva 3, Grion 8, Spangaro 2, Marega 9, Borsi 9, Zammattio 8, Basti 8.

ARBITRI: Barbini e Nava di Milano.

NOTE: tiri liberi Ozzano 17 su 26, Pordenone 18 su 24.

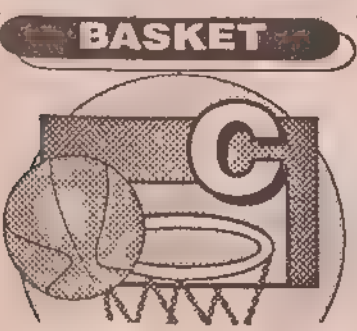
OZZANO EMILIA —

Niente da fare per la Pallacanestro Pordenone, pesantemente battuta a Ozzano Emilia. L'assenza di Turel è stata pagata a caro prezzo: i pordenonesi non sono mai riusciti a trovare la necessaria lucidità per contrastare i padroni di casa, neosponsorizzati Caddy ristorante. Nei locali eccellenti la prestazione di Cumerlato, reduce da un passato di panchinaro nella massima serie. Contro i pordenonesi ha riscoperto una vena da protagonista.

L'ITALMONFALCONE TRAVOLGE IL FANALINO DI CODA

Un allenamento o poco più

Gara risolta nei primi sei minuti - I locali lottano per la B2 ma le assenze pesano



SCONFITTA DI MISURA

Itala: perso il big match ma non è irrimediabile

Solesino 82
Itala S.M. 72

DI LENARDO SOLESINO: Porcelli 4, Natali 17, Carbelli 7, Cavallo, Milani, Lodi 8, Barbiero M. 23, Costantini 9, Micheloni 10, Fornasiero 4.

ITALIA SAN MARCO: Martone 2, Merljak 7, Medet 13, Martini n.e., Cabas 2, Sansa 8, Sartori 24, Ursi 10, Castelli, Palombi 6.

NOTE: primo tempo 40-33 per il Solesino. Tiri liberi: Solesino 30/46, Itala 20/30. Usciti per cinque falli: Natali, Merljak, Ursi, Castelli.

PADOVA — Si infrange il sogno dell'Italia di lottare ancora a lungo in vetta al campionato di serie C. Ma la sconfitta rimediata nel big-match della giornata non deve far preoccupare la società gradiscana. Il Solesino, infatti, si è dimostrato una volta di più una grande squadra, addirittura superamente rinforzata dal neo-acquisto novembrino Costantini, il quarto lungo di scorta della concittadina Elledi (gran protagonista in B1).

La partita, comunque, è stata equilibrata: fino a metà del primo tempo l'Itala è rimasta incollata ai padroni di casa, poi la

maggior consistenza dei patavinci è emersa alla distanza: all'intervallo i biancorossi del team manager Gianni Franco accusavano un ritardo di sette punti, 40-33.

Nella ripresa le due squadre sono rimaste in contatto, ma il minimo margine non è mai stato smussato dall'Itala, che le ha provate tutte per rientrare in partita: zona, uomo, difese miste. Ma i risultati sono stati modesti. La cattiva giornata di qualche effettivo e l'irrelevante contributo portato dal nuovo play Diego Martone (soltanto 3' di gioco, gli ultimi), hanno fatto il resto.

L'Itala, comunque, può accettare la sconfitta con filosofia: nulla è infatti compromesso, è stata soltanto sciupata l'occasione di sfatare il tagliando di favoritissima per il salto di categoria. L'appuntamento con la vittoria, insomma, potrebbe essere solo rimandato al prossimo impegno casalingo.

La sconfitta di Padova, in fondo di soli dieci punti, anche per una compagine ambiziosa come l'Itala può essere archiviata senza drammi. Ci mancherebbe.

92-70

ITALMONFALCONE: Tomasi 14, C. David 13, Carcich 8, G. Mazzoli 8, Fellizzon 4, Zuppi 15, Gelussi, Campestrini 10, L. David 15, Raffaelli 5.

BASSANO: Bizzotto 11, Stopiglia G. 6, Marzolla 13, Stopiglia F. 26, Stopiglia F. 3, Frigo 9, Macchion, Bianco 2.

ARBITRI: Pertile e Baroni.

NOTE: primo tempo 45-29, tiri liberi 14-25 Italmonfalcone e 19-28 Bassano.

MONFALCONE — Vittoria chiara e mai in discussione per l'Italmonfalcone opposta al fanalino di coda Basket Bassano. I locali partivano subito a razzo con un'ottima difesa individuale che permetteva il recupero di numerosi palloni che fruttavano altrettanti contropiedi. Al sesto minuto il punteggio era di 20-6 per il monfalconese che proseguivano il buon inizio fino al 36-20 del quindicesimo e il 45-29 che chiudeva la prima frazione di gioco. In grande evidenza si ponevano i fratelli David, con precisione al tiro e pregevoli azioni in velocità.

Poco spazio invece al playmaker titolare Tomasi che veniva fatto lungamente riposare in vista di impegni ben più gravosi. L'allenatore di casa Zuppi aveva modo di ruotare tutti e dieci gli effettivi, utilizzando anche per parecchi minuti i giovani lunghi Carcich e Pellizzon. Anche il gigante Raffaelli aveva spazio sul parquet e con alcune pregevoli iniziative d'attacco scaldava l'a-

nimato pubblico presente.

Nella ripresa la musica non cambiava di molto, se si eccettua una brava impennata d'orgoglio del Bassano che si riportava a un velleitario ma poco convincente meno tredici. I locali però subito rintuzzavano con un terribile break in velocità che fissava il tabellone sul 65-44 all'ottavo.

Nei restanti dodici minuti finali si assisteva a pura accademia cestistica con azioni a tutto campo su ambo i fronti. Un puro e semplice allenamento quindi per la compagine locale, saldamente attestata in vetta alla classifica.

Presentarsi a Monfalcone con solo otto effettivi e arroccarsi in una zozza paracarro per tutta la partita, non fa certo onore allo spettacolo cestistico. Da notare la grave assenza fra le fila dei locali dei due pivot titolari Godeas e Tommaso Mazzoli, gravemente infortunati e in forse per le prossime gare prenatalizie.

L'Italmonfalcone lotta ormai chiaramente per la promozione in B2 e il recupero dei centri titolari diventa un grave problema in vista delle gare con le altre capoluoghi Gradisca e Padova. Per quanto concerne le prestazioni dei singoli, benissimo Stopiglia P. nel Bassano con 26 punti (6-11 e 11-12 ai liberi), tra i locali gloria per tutti, con in evidenza Lorenzo David 7-8 al tiro e Zuppi 7-10.

Andrea Beretta

SERIE C

Dopo tre insuccessi Civdale può brindare

82-60

Moment. Primo tempo 42-37.

ED IMPIANTI CIVDALE: Baldan, Drigani 14, Viola 14, Groppo, Cargnello 9, Gandolfi 14, Cherin 2, Flebus 6, Adami 4, Gattolini 19.

CRISTALLERIE VERNETE RONCADE: Varbon 4, Marascalchi 3, Premi 2, Vanin 21, Guerretta 4, Fava 6, Moment 10, Fogararo 2, Don 3, Pace 5.

ARBITRI: Varola e Bon di Spinea.

NOTE: tiri liberi Ed 11 su 17, Cristallerie 21 su 30. Uscito per raggiunto limite di falli

CIVDALE — L'Ed Impianti Civdale riesce a invertire la rotta e a tornare al successo. Lo fa davanti alle Cristallerie Roncade, ampliando nella ripresa un successo costruito nel primo tempo, concluso avanti di cinque lunghezze. Gandolfi e Gattolini sono sembrati i più in palla nel complesso friulano che adesso può guardare ai prossimi appuntamenti con maggiore serenità.

SERIE C

Il quintetto di Gemona va in barca a Caorle

98-72

Palon di Monfalcone.

EXPOMARK CAORLE: Talon 8, Vicentini 13, Tasini, Ortenzi 12, David, Moschino 26, Dal Borgo 4, Paron 15, Carli, Malacca 20.

BRVIMARKET GEMONA: D'Angelo 6, De Pascale 6, Marini 10, Micalich 10, Job 16, Lizzi 5, D'Antoni non entrato, Buzzulini, Goi non entrato, Meden 19.

ARBITRI: Zavarella e

CAORLE — A Caorle il Bravimarket affonda. Il risultato punisce forse eccessivamente il quintetto di Gemona che dopo venti minuti era a nove punti dagli avversari. Nella ripresa i padroni di casa hanno pigiato il piede sull'acceleratore prendendo il largo. Dignitosi Job e Meden nelle file friulane.

CADETTI NAZIONALI

Stefanel in gran forma ma il Goccia non molla

TRIESTE — Il campionato cadetti continua a essere dominato dalla coppia Stefanel-Goccia di Carnia, vittoriosa sul Bor (66-64) e sul Don Bosco (83-64). Il Bor di Martini ha insistito la Stefanel nelle battute iniziali (parziale di 21-15) salvo essere raggiunta verso il 9' e quindi ampiamente superata (24-32) senza appelli di sorta, nonostante lo strenuo tentativo di opporre una zona ripetutamente scalfita da un De Biasio felicissimo al tiro.

Stefanel in gran forma quindi, a cui ha risposto il Goccia di Carnia impostosi su un Don Bosco rimasto in partita limitatamente nell'ambito del primo tempo (34-33); l'avvio di ripresa infatti è stato fatale per i triestini, incappati in un pauroso «black-out» che privava i salesiani di canestri per ben 8 minuti. Nonostante la buona difesa su Galanda e un pregevole finale, per il Don Bosco era impossibile risalire la china.

Dopo un tempo supplementare il Latte Carso approda alla prima vittoria stagionale a spese d'un volitivo e mai domo Kontovel; il continuo equilibrio emerso nei due tempi veniva infranto nell'over-time grazie a un «dibero» di Iop e un canestro di Labella (top scorer con 33 punti).

Agevole successo dell'Italmonfalcone sui Ricreatori; gli isontini sulle ali d'un break di 22-5 hanno amministrato saggiamente il match, proponendo la buona vena di Carcich e Marchesan, in luce al pari del triestino Gnesda, distintosi specialmente per il suo gran lavoro ed efficacia di fine gara. Niente da fare per l'Internazionale costretto a rimandare l'appuntamento con la vittoria nonostante un pregevole inizio partita, vanificato dalla consueta inesperienza e da un subitaneo aggravio di falli. Buone le prove di Terreni Celega e del 2.05 Deana. Un'altalenante rincorsa tra Arte Bitesini e Menta Più è stata risolta dagli ospiti infine gestendo brillantemente un allungo registrato verso l'11' sul risultato di 65 pari; Cristiancic e Mompiani (buono sotto le pance) tra i protagonisti.

BOR STEFANEL

Bor: Oberdan 13, Vidali, Verri, Zuppin 4, Bandi, Porporatti, Palmisano, Giacomini 13, Grbec 19, Samec 19.

Stefanel: Novic 2, Krisman 12, Bocchini 5, Furigo 9, De Biasio 10, Adamolli 4, Gironi 10, Rustia 10, Sandrin, Ber-

nardini 4, Budin 12, Korb 6.

INTERNAZIONALE 1904

UD BASKET C.

Inter 1904: Terreni 21, Celega 19, Giamba 12, Balde 12, Bosic 7, Pangos 5, Bonazza 3, Cocevar 4, Da Ros 2, Bonetta, Gustinic, Dusi n.e. T.I. 19/28.

U.B.C.: Bizzaro 16, Tolazzi 15, Moro 6, Lombardi 15, Deana 18, Fornasari 6, Ghisalbetti 9, Feruglio 13, Ruzza 2, Cauro, Battistoni 2. T.I. 26/46.

LATTE CARSO

KONTOVEL (t.s.: 88-88)

Latte Carso: Vascotto n.e., Cecchi, Burni, Agrini 9, Calcina 11, Bonetta 1, Iop 9, Mondo 16, Cherbaucic 16, Labella 33. T.I. 25/40.

Kontovel: Krisman 34, Spadoni 12, Zerial 2, Colja 4, Cingherla 13, Skeek 6, Emili 12, Cerne 9, Sulgoi. T.I. 16/29.

ITALMONFALCONE

RICREATORI

Italmonfalcone: Olimpo 12, Marti-

nello 2, Giulini 2, Carcich 21, Pizzo 7, Sigoni 6, Mattesio 8, Boscarol 9, Siardi 4, Albanese 2, Soban 7, Marchesan. T.I. 9/14.

Ricreatori: Svetina, Muiesan 14, Gnesda 16, Pangher 6, Cosmini 11, Co-

valero, Fonda 8, Veronesi, Nicolini, Pensa 8. T.I. 11/20.

ARTE BITESINI

MENTA PIÙ GO

Arte Bitesini: Casignetti 2, Braico, Giambo 2, Vintani 9, Canton, Ambrosi A. 20, Sabio 35, Guerra 7, Marussi, Polzon 8, Ambrosi 2, Valberghi 6. T.I. 10/22.

Menta Più: Coco 9, Bressan 4, Cargnel 12, Pacioselli, Lenzi 12, Trevisani, Mompiani 17, Campanello 13, Giacomini 7, Cristiancic 18, Ristis, Santi 7. T.I. 15/26.

GOCCIA DI CARNIA

DON BOSCO

Goccia di Carnia: Liancic, Bonin, Sambarino, Milan 2, Marianello 2, Bi-

gato 2, Cabai 2, Dall'Arca, Ceschia 5, De Monte 20, Gregoris 2, Galanda 23.

Don Bosco: Tunin 13, Michelone, Pitteri 14, Pizzoli 4, Pesaresi 2, Sillari 6, Burolo, Vlacchi 9, Gionechetti 16, Pasi-

an.

Classifica: Stefanel, Goccia di Carnia, punti 12; Italmonfalcone, 10; Arte Bitesini, Legno Nord, 8; Don Bosco, Menta Più, 6; Bor, Kontovel, 4; Latte Carso, 2; Ricreatori, Inter 1904, 0.

Francesco Cardella



I BIANCOVERDI SOFFRONO MA SI AGGIUDICANO LO SCONTRO AL VERTICE

Don Bosco sempre più in fuga

Al DinoConti il derby col Kontovel - Il Bor strapazza il Porcia, la Sgt si impappina in casa



Silvio Collarini (Don Bosco)

TRIESTE — Il folto pubblico che ha assediato le tribune di via dell'Istria non se n'è certo andato via insoddisfatto. L'incontro di cartello tra Don Bosco e Beretich Portogruaro è andato ai padroni di casa dopo un tempo supplementare. Il primo tempo è piuttosto equilibrato (37-37), e la ripresa segue la stessa falsaria, con Collarini e Olivo a guidare gli attaccanti biancoverdi alla quale risponde puntualmente il grande Delle Vedove, un super per la categoria, ben coadiuvato da Adami e Dal Tedesco. Nel finale i salesiani sbagliano tre 1+1 consecutivi, e i veneti riescono a recuperare alcuni punti di distacco.

Sulla sirena (75-74) Delle Vedove va in lunetta con 1+1 a disposizione. Ma sbaglia il secondo tiro rinvitando tutto al supplementare. Si continua punto a punto, e a 20 secondi dalla fine il giovane Gaio porta i suoi in vantaggio (85-84). Ribaltamento di fronte, e a tre secondi i salesiani deviano la palla. Sulla rimessa degli ospiti riceve palla Dal Tedesco che commette infrazione di passi (ineccipibile) dando così la vetta solitaria al Don Bosco.

Il derby della «Pacca» tra Dino Conti e Kontovel è stato senza storia. Subito avanti di venti già nel primo tempo (51-31) il Dino Conti. Nella ripresa i «plavie» si riavvicinano sino a nove lunghezze, senza mai impensierire però i mugugesi. Termina così la serie negativa del Dino Conti che durava da cinque partite. In evidenza Perossa, Zaccagna e Trimboli, mentre da segnalare il ritorno sul parquet di Petelin.

Situazione sempre più difficile per il Kontovel che continua a fornire prestazioni poco convincenti lontano dalle mura amiche. Unico a salvarsi dal grigiore generale il giovane Gulich.

Agevole vittoria del Bor Radenska ai danni del Porcia. Partenza sprint dei ragazzi di Sancin che dopo 12' potevano vantare già 15 lunghezze di vantaggio (35-20). Piccola rimonta del Porcia che in tre minuti si porta a sole 4 lunghezze (38-34). La frazione si conclude sul 51 a 44, vantaggio che perdura nei primi cinque minuti della ripresa. A questo punto allunga il Radenska fino al 76-59 del 12'. Nel finale gli ospiti roscicano qualche punto, e il punteggio finale non rende giustizia alla prova del Bor. Molto buone le prove di Debeliuh (precisissimo), Monticolo e Poret (positivi sotto canestro).

Veniamo infine all'inaspettata sconfitta interna della Ginnastica Triestina a un'opera di un'Arte Gorizia non certo trascendentale. Dopo una prima frazione piuttosto equilibrata chiusasi sul 42-45 gli isontini prendevano il largo aiutati da una ginnastica confusionaria e nervosa (tre tecnici nonostante l'arbitraggio non sia stato dei peggiori).

Tra gli altri incontri destano particolare sensazione le sconfitte del Martignacco e del S. Daniele, a opera rispettivamente di Jesolo e Carpenè Conegliano. Sconfitte che fanno sì che le due formazioni non approfittino dello scontro al vertice e restino sempre a 4 punti dalla zona promozione.

Massimiliano Ledda

DON BOSCO 85

BERETICH 84

Don Bosco: Olivo

(10/2), Just 4 (2/2), Bisca

11 (5/9), Fortunati 6 (1/2),

Collarini 20 (8/10), Babic

13 (2/3), Furlan 4 (0/1),

Gaio 4 (0/2), Vlacci, Guzi,

All. Garano.

Beretich: Del Tedesco

17 (8/9), Ross 9, Delle

vedove 23 (8/10), Adami 13

(4/6), Pascolo 8, Assaloni 8,

Moretto 6 (1/1), Rinaldin,

Bellomo, Pivetta. All. Ber-

gamo.

Tiri da tre punti: Olivo

3, Fortunati, Babic, Del

Tedesco, Ross, Delle Vedo-

ve, Adami, Moretto 1.

DINOCONTI 99

KONTOVEL 72

Dino Conti: Perossa 23

(2/3), Trimboli 16 (4/5),

Glavina 13 (5/8), Zaccagna

10 (4/5), Gant 10 (2/2),

Tomasini 4, Bergamin 16

(2/4), Petelin 6 (3/4), Pitac-

co, Bevitoli 2, All. Grisoni.

Kontovel: Sossi 6 (4/5),

Gulich 13 (1/1), Grilano 5

(0/1), Giardi 13 (1/3),

Kralj, Hmeljak 6, Danieli

A. 12 (4/6), Danieli W. 9

(4/5), Vodopivec 2, Turk

(0/2), All. Ban.

Tiri da tre punti: Perossa,

Petelin, Grilano, Danieli

W. 1.

BOR RADENKA 99

PORCIA 88

Bor Radenska: Simon-

ic, Baic 5 (3/4), Percic 8

(0/1), Barini 7 (1/1), Smot-

lak 12 (4/6), Debeliuh 24

(4/5), Persi 8 (4/8), Carbo-

nara (1/2), Monticolo 14

(2/4), Poret 14 (2/2). All.

Sancin.

Porcia: Biscontin 2, Toffoli 3, Tolussi 8 (2/4), Zorretto 2, De Stefano 13 (4/4), Lodolo 17 (2/2), Pirrone 13 (2/5), Tomada 21 (3/8), Boccalon 9 (3/8). All. Fantini.

Tiri da tre punti: Debeliuh 4, Lodolo 3, De Stefano e Pirrone 1.

SGT 78

ARTE GO 92

Sgt: De Zuccoli 5 (1/9),

Del Piero 23 (3/5), Susani

2, Larini 1 (1/2), Naccarato

7 (5/6), Tiziani 2, Ceppi 13,

La Porta 10 (2/3), Demenia

11 (1/4), Bertoli 4. All. Go-

na.

Arte Go: Mian 5, Stacul

2, Barocco, Rosa 6, Gaspa-

rini 15, Michelin, D'Ame-

lio 21, Vecchiet 18, Tosor-

ratti 22, Linossi 5. All. Trava-

gini.

Tiri da tre punti: Ceppi

1.

JESOLO 84

MARTIGNACCO 73

Jesolo: Fedrigo 26, Va-

leri 8, Rossetto 9, Dainese

7, Garzara 7, Ballarin 2,

Giachetto, Baita 15, Luc-

chetta, Fiva 10.

Martignacco: Cuberli

8, Nobile 5, Melchior, Par-

pinel, Bardini 6, Fachini

22, Gobbo 15, Fabbro 6,

Peresson 9, Bianchini 2.

C.B. UDINESE 74

LIMENA PD 70

Cbu: Manzano 16, Bal-

lico 5, Madile 8, Franco 21,

Malagoli 22, Moreale, Del

Gobbo 1, Marianella 1,

Battistig, Colautti.

Limena Pd: Luchin 1,

Valente 26, Rampin 6, Zor-

dan, Sartore 2, Reyes 24,

Menegato, Mizzon 11,

Miola, Valmassoi.

CORRIDONI 96

VIRTUS UD 77

Corridoni: Bellisario

10, Lorenzon 2, Piccolo

33, Buttignon 6, Gallo 7,

Cabrini 7, Ciccarella 17,

Nonino 14.

Virtus Ud: Grassetto

11, Cappellini 30, Venturi

14, Luaidi, Vorano 4, To-

masin 9, Lavarone, Pic-

ciotto 9.

CARPENÈ 87

DIGAS 84

Carpenè: Baldassi 17,

Peccolo 13, Satriano 4,

Piol 1, Barattola 5, Amadio

12, Balzano 14, Biasin 4,

Girdano 3, Cecon 14. All.

Gambartotto.

Digas S. Daniele: Ce-

lotti 10, Sgoif 3, Napoli

11, Di Leo L., Toppino 20,

Chivilò M. 20, Molinaro,

Giffoni 8, Di Leo P. 10, Chi-

vilò D. 2. All. Zanon.

Le immagini del trionfo



In alto a sinistra Alessandro Babic, a destra Olivio fermato nella sua incursione. Sotto a sinistra Giuliano Just in palleggio e a destra Gabriele Fortunati punta a canestro (Italfoto)



LE INSEGUITRICI SI AFFANNANO A RINCORRERE LA «LEPRE»

Ma i ferrovieri non deragliano

LA FOTOCRONACA

Rimonta barcolana ai danni del Sinesis



Accesi duelli sotto canestro, un match che agonisticamente non ha deluso il pubblico: Sinesis-Barcolana è stato anche questo (Italfoto)

FINCANTIERI 86

AUTOSANDRA 77

(46-34)

Fincantieri: Carbo-

nera n.e., Breccelli 18,

Stronati, Basili 24, Gero-

giovanni 15, Reggente, Da-

cunto 11, Zgur 7, Trevis-

san 4, Mezzavilla 7. All.

Tremul.

Autosandra: Canato

15, Cossutta, Farci 9,

Flora 11, Tomasin 12,

Degrassi 4, Rivari 4, Pa-

righi n.e., Nardini 9, For-

tunati 13. All. Parigi.

Arbitri: Ravalico e

Staglio.

DLF LEADER 77

LEGA NAZIONALE 48

(44-20)

Ferroviario: Dissabo

2, Valente 18, Lucchini 5,

Valdemarin 6, Pecce 7,

Lizzul 3, Guidoboni 12,

Ledda 7, Kauzki 10,

Apollonio 7. All. Turco.

Lega Nazionale: Pa-

stori, Lena 4, Crocetti 10,

Baici 10, Durighello, Mo-

ro 10, Pernich, Magrini

7, Tamaro 7.

Arbitri: Forza e Foga-

gnolo.

SINESIS 71

BARCOLANA 82

(33-37)

Sinesis: Carnelli 2,

Angelica 10, Deugeni

n.e., Masala 10, Mocolo

2, Molinari 1, Spolaore

11, Dagostini 26, Celli

n.e., Girardini 9. All. Ba-

soli.

Barcolana: Fortuna-

to 17, Borghesi 12, Iob 4,

Di Iorio 2, Bertoli, Mac-

chi 13, Marassi 4, Rogan-

ti 5, Venier 20, Altin 5.

All. Bevitoli.

Arbitri: Ulivi e Pen-

CUS 69

PLASTEREDILIZIA 95

(30-49)

Cus: Sculin 9, Garbas-

si 6, Callini 4, Campanel-

la 15, Suz 4, Odinal 10,

Cigotti 14, Mancini 5,

Pizzamei 2, Pellegrino.

Cicibona Plasteredi-

lizia: Covacic 21, Zup-

pin 18, Simoncic 15, Se-

men 18, Jugan 20, Volk,

Bajc I. 3, Bajc G., Furlan

n.e. All. Mari.

Arbitri: Rossetti e La-

gana.

BREG 77

EGIDA 111

(32-52)

Breg: Corbatti 15, Ze-

riali 16, Ursic, Serjal 13,

Schulaz 13, Martini 2,

Bandi 6, Salvi 4, Crevatin

4, Savoia 1.

Fiamma: Ravalico 9,

Scaramuzza 4, Cimador

19, Gerbino 6, Antonini

25, Di Bacco, Biecar 2,

Gelletti 9, Brajuka 3, Sos-

si 28.

Arbitri: Redivo e Scu-

diero.

SOKOL 71

SCOGLIETTO 64

(33-39)

Sokol: Gruden, Per-

con 7, Velussi 4, Sosic 15,

Kaharia 2, Skerlavaj 25,

Sclanisa 9, Starc 9, Usai,

Devetak.

Scoglietto: Gherbaz

4, Romano, Micol 6,

Machnich, Ceri 12, Cova-

cic 24, Sodomacco 5, Ho-

tes 5, Bembic 8, Scignier.

All. Todaro.

TRIESTE — La settima

di andata ha visto can-

cellato anche l'ultimo ze-

ro in classifica: la Fiam-

ma Egida, infatti, ha rac-

colto il primo risultato

utile stagionale, rifilan-

do uno scarto abissale al

Breg, avversaria diretta

per la salvezza. Continua

ininterrottamente la mar-

cia del Dlf Leader, che

contro la Lega Nazionale,

ha confezionato la sua «set-

tima meraviglia», ma il

risultato più sorpren-

dente lo dobbiamo al

Fincantieri, che ha fer-

mato la marcia del San-

tos Autosandra.

Iniziamo il nostro

commento proprio da

questa partita, che vede-

va i gialloamaranto par-

tire coi favori del pro-

nostico: è stata una gior-

nata veramente negati-

va per il team di Parigi,

che ha subito le iniziative

di Zgur e Basili senza ri-

uscire minimamente a

contrastarle, se non in

alcuni rarissimi frangenti

con Nardini a menare

le danze.

Passiamo ora alla vi-

ttoria della capolista: è

stata una formazione co-

struita in difesa, quella

dei pupilli di Turco, che

hanno costretto la Lega

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Il Baker ridimensiona Parma

In quattro set i triestini si sbarazzano dell'Altair - Altra sconfitta per il Ferro battuto dal Sedico

MASCHILE / RISULTATI Un Charro 'irresistibile' sorprende il Maxicono

SERIE A1
Risultati: Jockey-Sidis Baker 3-2; Charro-Maxicono 3-0; Centromatic-Lazio 3-0; Panini-Olio Venturi 2-3; Misura-Gabeca rinviata 2/12; Sisley-Alpitour rinviata 2/12; Aquater-Messagero rinviata 2/12.

SERIE A2
Risultati recuperi: Moka Rica-Latte Giglio 2-3; Com Cavi-Voluntas 3-0; Carifano-Scaini 3-2.

SERIE B1
Risultati: Lunazzi-Salvo 2-3; Pavi-Olympus 1-3; Mezzolombardo-Valdarno 3-1; Vbu-Ado-Gividi 1-3; Di-Po-Silvolley 3-2; Cus Toccassato 2-3; Spezia-Sav Bg 3-0.

Classifica: Gividi, Cessalto 10 punti; Valdarno, Silvolley 8; Sav Bg, Spezia, Mezzolombardo, Olympus 6; Cus To, Salvo, Di-Po, 4; Vbu Ud, Lunazzi, Pavi 0.

SERIE B2
Risultati: Car Diesel-Fabbrico 3-0; Baker-Altair 3-1; Lovi Vi-Bustaffa 3-1; Pittarello-Filrottecnica 1-3; Sedico-Ferro Alluminio 3-1; Marconi-Motta 3-0; riposa Cat Mo.

Classifica: Bustaffa, Lovi Vi, Filrottecnica, Car Diesel 8 punti; Cat Mo, Baker 6; Altair, Pittarello, Sedico 4; Fabbri, Marconi 2; Motta, Ferro Alluminio 0.

SERIE C1
Risultati: Riv. Brenta-Natisonia 3-2; Copat-Petrarca 3-2; Jockey-Maniaco 2-3; Ok Val-Mussolente 3-0; S. Giustina-Marzola 3-0; Noventa-Mogliano 0-3; Vivil-Montecchio 2-3.

Classifica: Ok Val, Riv. Brenta 10 punti; Copat, Mogliano 8; Montecchio, S. Giustina 6; Petrarca, Vivil, Noventa, Mussolente 4; Marzola, Jockey, Maniaco 2; Natisonia 0.

SERIE C2
Risultati: G.S.P. Mossa Candolini-Domovip Porcia 3-0; Olympia Cassa Risp Gorizia riposa; Volley Ispa Due San Vito-Libertas Sacile 0-3; A.R.F. Crema-Flebus Assicurazioni 3-0; U.S. Sz Sloga-Ipm Buia 3-1; Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo-Rozzol Gondrand Trieste 0-3; Mobilificio Santalucia-Gruppo Petris Tolmezzo 2-3.

Classifica: A.R.F. Crema 10 punti; Libertas Sacile 8; Olympia Cassa Risp, Gorizia, G.S.P. Mossa Candolini, Mobilificio Santalucia 6; Domovip Porcia, U.S. Sz Sloga, Flebus Assicurazioni, Volley Ispa Due San Vito, Rozzol Gondrand Trieste 4; Ipm Buia, Gruppo Petris Tolmezzo 2; Ass. Pall. Bor Odb. Drustvo 0.

SERIE D
Risultati: Supermarket Europa Grado-Soca So.Be.Ma 2-3; Copat Cucine Pordenone-Polisportiva Prevenire 0-3; Bo Frost Fiume Veneto-Comet Torriana 3-2; Volley Ball Udine-Italy Faedis 3-2; A.S.Z.R. Epifanio Orchidea-Ass. Sportiva Rojalese 2-3; A.S.F.J.R. Cividale Ud. U.S. Pallavolo Acili Ronchi 3-0; Volley Club Trieste-Vs Gomme Fagnaga 0-3.

Classifica: Ass. Sportiva Rojalese 10 punti; Soca So.Be.Ma, Volley Ball Udine 8; Bo Frost Fiume Veneto*, Italy Faedis, Vs Gomme Fagnaga 6; A.S.Z.R. Epifanio Orchidea, Supermarket Europa Grado, Comet Torriana, Polisportiva Prevenire, U.S. Pallavolo Acili Ronchi 4; A.S.F.J.R. Cividale Ud, Volley Club Trieste 2; Copat Cucine Pordenone 0. (*) 2 punti in meno per rinuncia.

SERIE B1 Vbu, altra sconfitta

Vbu 1
Gividi 3
(11-15, 15-8, 12-15, 5-15)

VBU: Zanutigh, Zel, Polanco, Feruglio, De Cecco, De Simone, Vivencio, Di Leonardo. N.e.: Botto e Goszack. All.: Nekola.

UDINE — Ennesima débacle degli uomini del presidente Travaglini di fronte a una Cividi Milano che due stagioni orsono calcava i nobili parquet della massima divisione e che, ora come ora, sembra più che mai intenzionata a ritornarci. Per i friulani sono stati positivi i soli De Cecco (anche se è mancato su qualche palla decisiva) e Feruglio, vice palleggiatore dei biancoverdi che per la prima volta ha dato un minimo di fluidità alla squadra. Decisivo è stato l'errore in ricezione dei friulani sul 12-14 nel terzo set, commesso direttamente su una battuta avversaria. I biancoverdi, infatti, con questo sbaglio, dopo aver condotto almeno quaranta minuti di buon gioco, hanno mollato la presa dando via libera agli ospiti lombardi.

Alla fine dell'incontro Travaglini si è scagliato contro gli arbitri piuttosto parziali (a suo avviso) e contro chi non vuole saperne di aiutare la pallavolo in Friuli: «Non è stato molto positivo l'arbitraggio — ha commentato il numero uno udinese — forse perché risentiva di una sudditanza verso la capofila, ex squadra di Al. Noi peraltro abbiamo fatto quello che potevamo. Comunque mi sto avvilendo sempre di più: reggere in B1 una squadra come questa costa moltissimo e noi non ce la facciamo proprio».

f. f.



Misura mondiale

MILANO — Nella finalissima del Mundialito la Misura Milano ha battuto il Sisley Treviso per 3-2 dopo un emozionantissimo tie break conclusosi sul 15-7. Come da tre anni a questa parte la finalissima ha avuto per protagonisti due formazioni italiane. Miglior giocatore del torneo Andrea «Zorro» Zorzi (nella foto).

MASCHILE / COMMENTO Bustaffa, addio primato Quattro squadre in fuga

TRIESTE — La quinta giornata del campionato di B2 maschile ha portato una grossa novità per quanto riguarda le prime posizioni della classifica.

Il Bustaffa Mantova perde la propria imbattibilità — quattro vittorie nelle prime quattro giornate —, esce sconfitto per 3-1 dallo scontro diretto con il Lovi Bassano, e viene così raggiunto, in testa alla graduatoria, da tre squadre: il Lovi stesso, il Filrottecnica Piacenza e il Car Diesel Verona. Con questo risultato, la formazione di Bassano resta l'unica a non aver ancora subito sconfitte e getta definitivamente la maschera. Infatti, se fino a questo momento la posizione del Lovi pareva viziosa dal peso degli avversari sinora incontrati, certo non eccezionale — con l'esclusione del Cat Modena, i veneti avevano sinora giocato contro Marconi Reggio Emilia e Fabbri —, il fatto di aver sconfitto i mantovani, primi in classifica e da molti accreditati come i più probabili candidati alla promozione, dimostra come le ambizioni della società veneta siano ampiamente giustificate.

Per quanto riguarda le ultime posizioni della classifica, lo scontro diretto tra Marconi Reggio Emilia e Motta di Livenza, le due formazioni che, insieme al Ferro Alluminio, conducevano l'ultima posizione con zero punti, si è concluso a favore degli emiliani.

a. c.

Sedico 3 Ferro Alluminio 1

SEDICO: De Barba, Gregori, Ebone, A. Pavesi, D. Pavei, Torres, De Corti, De Nard, Gometto, Gardin.

FERRO ALLUMINIO: Longo, Marchesini, Cherin, Del Bello, Cutuli, Marsich, Vallar, Corsi, G. Grassi, M. Grassi, Benvenuto, Rizzo.

ARBITRI: Chino (Tn), Mazzaletto (Vi).

NOTE: parziali: 11-15, 16-14, 15-13, 15-1. Durata set: 17', 32', 22', 17'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio gioca, per l'ennesima volta, una partita che pare la copia di quelle sinora disputate e, sfortunatamente, il risultato è ancora negativo.

Come in quasi tutte le altre occasioni, se si esclude l'incontro della scorsa settimana, i triestini lottano, giocano alla pari con l'avversario, giungono fino a un passo dal set — anzi, si aggiudicano anche qualche parziale —, ma il più delle volte, quando si tratta di cogliere i frutti del lavoro, si bloccano e vanificano così quanto costruito.

Emblematico il secondo parziale: i padroni di casa partono a razzo, e si trovano in poco tempo a guidare la frazione per 11-0. Ma, quando ormai pare che le squadre si spongano a pensare al set successivo, il Ferro Alluminio dà inizio a una rimonta entusiasmante, che si concretizza in un parziale di 14-1; i triestini si trovano anche in mano il set-ball, ma non sanno trasformarlo in punto, e anzi subiscono in due sole rotazioni i quattro punti che riequilibrano la partita.

I padroni di casa, da parte loro, hanno i loro punti di forza nello schiacciatore opposto, ma soprattutto nel palleggiatore De Barba, capace, non appena sorretto da una ricezione anche solo accettabile, di smarcare efficacemente i propri attaccanti.

a. c.

SERIE C2 Al Rozzol il derby

Sloga 3
Buia 1
(10-15; 15-8; 15-6; 15-8)

SLOGA: Sgubin, Riolo, Ciac, D. Kralj, Pahor, Bosis, A. Mavor, M. Mavor, Strajn, Jercoc, All. Drassich.

NOTE: Parziali: 9-15, 15-12, 15-11, 15-5; durata set: 25', 32', 27', 21'.

TRIESTE — Nel derby fra la Bor ed il Rozzol, i padroni di casa hanno giocato all'ombra degli avversari consentendo a Murgia e compagni di aggiudicarsi facilmente la vittoria. Ancora provati dalla netta sconfitta subita mercoledì scorso contro il Buia, i ragazzi di Seppi sono stati piegati al terzo set, dopo un tentativo di ripresa nel secondo parziale, da una squadra ospite apparsa perfezionata in battuta e ricezione rispetto ai precedenti incontri. Altri due preziosi punti dunque per il Rozzol che aggiunti a quelli della partita precedente contro il Prata contribuiscono all'ascesa della classifica.

Non è stato certo il primo set terminato a favore degli avversari a fermare la Sloga di Drassich vittoriosa in casa sulla Ipm Buia. Il sestetto opposto ha risentito nei set successivi dello sforzo dell'avvio consentendo, alla compagine di Opicina di impadronirsi del gioco e condurre indisturbata fino al termine dell'incontro.

da. maz.

SERIE D Prevenire 'in agilità'

Pordenone 0
Prevenire 3
(10-15; 14-18; 6-15)

PREVENIRE: Tomassini, Bianchi, Petri, Martorana, Sodaro, Mengotti, Pittino, De Coppi, Romanò, All. Tomasini.

Zaule 2
Rojalese 3
15-4; 15-8; 11-15; 7-15; 11-15

ZAULE: Rogantin, Stengel, Lugli, Terzoli, Gullini, Cheraucio, Battistoni, Tognoni, Stancic, Bortolotti, Addobatti, Bortolotti, All. Bosutti.

Volley Ts 0
Corno 3
(4-15; 14-15; 5-15)

VOLLEY TS: Matteucci, Cossiani, Fragaucio, Valentini, Tomasi, Tognoni, Rovatti, Zadnik, All. Matteucci.

TRIESTE — Non si sono dati facilmente per vinti i ragazzi dello Zaule nell'incontro in casa con la Rojalese, prima in classifica. I mugugani sono riusciti a mettere k.o. nei primi due set gli avversari. Uno sforzo non indifferente che evidentemente è costato il calo di concentrazione a partire dal terzo set di cui i friulani hanno approfittato per impadronirsi del gioco. La partita è terminata al tie-break.

Prima affermazione in trasferta per il Prevenire nettamente vittorioso sulla Volley Pordenone. La squadra avversaria ancora alla ricerca dei primi due punti non destava preoccupazione alla formazione locale bisognosa di conferme.

Sconfitta in casa anche per la Volley club Trieste. La fulminea affermazione della squadra ospite, la Volley Corno, ha spiazzato al terzo set i triestini.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitrani «beffa» le prime della classe

SERIE B1 La Beton trionfa

3-0

UNION BETON SAN GIORGIO DI NOGARO: Bertucci, Zanetta, Zerial, Bellinetti C., Bellinetti M., Debidu, Brumat, Cirio, Geretti, Del Pin. All.: Marcello Levatino.

NOTE: parziali 15-5, 15-12, 15-10.

SAN GIORGIO DI NOGARO — E' stata una pura formalità per l'Union Beton Sangiorgina sbarazzarsi del Latte Tigulio di Rapallo, una compagine volenterosa ma approssimativa nel gioco e mai realmente efficace. Le ragazze di Marcello Levatino hanno avuto la gara in pugno fin dalle prime battute e sono riuscite a gestire bene il loro vantaggio, senza cedere alle avversarie neppure un set. Muro e servizio, finalmente registrati, sono stati le loro armi vincenti, assieme a una ritrovata Paola Geretti, di nuovo incisiva nelle conclusioni dal centro.

Dopo un primo parziale di predominio assoluto, nella seconda frazione le sangiorgine hanno commesso qualche errore di troppo.

f. a.

Vitrani 3 Tecnopi 2

(11-15; 15-13; 15-9; 13-15; 15-8)

VITRANI: Fragiaco, Zimmermann, Damiano, Fattuta, Puzzer, Vida, Vatta, Bostjanec, Grgic, Patuzzi, D'Ambrogio, Goldoni, All. Manzini.

TRIESTE — La Vitrani continua a collezionare successi. Fragiaco e compagni hanno puntualmente centrato l'obiettivo spodestando dal trono della classifica le emiliane della Tecnopi. E ora la Ferramenta, «vecchia» conoscenza delle triestine, è rimasta sola a occupare la vetta. Diversa, rispetto alle precedenti partite, la dinamica dell'incontro di sabato sera alla Suvich, che ha visto in difficoltà le triestine nell'intero primo set, conclusosi a favore del sestetto avversario.

Il sestetto allenato da Manzin dà spettacolo e scalza dalla vetta della classifica

le emiliane della Tecnopi

Più agguerrite delle cugine della Siva, le ragazze della Tecnopi non si sono infatti arrese tanto facilmente. A riequilibrare il gioco nella seconda frazione è stato l'inserimento della Patuzzi, capitana ufficiale, il cui apporto tanto in difesa quanto in attacco ha saputo imprimere una svolta decisiva a favore della squadra. Dopo il pareggio la Vitrani ha fatto nuovamente tesoro della sua potente battuta per

portarsi in netto vantaggio nel terzo set che si è facilmente aggiudicata. Il tentativo di recupero delle emiliane nel parziale successivo ha colto di sorpresa le ragazze di Manzin che, richiamate all'ordine, sono riuscite a pareggiare 13-13 pagando ugualmente con la perdita del set lo sforzo della rimonta. Le emiliane hanno riconosciuto solamente nel tie-break la netta superiorità del Vitrani.

In evidenza tra le file

da. maz.

SERIE C2 'Bocciato' il Sokol

Gemona 3
Sokol 0
(15-10; 15-11; 15-8)

SOKOL: T. Masten, L. Masten, Vidali, Masten, Lucini, Pertot, Bruma, Lupino, Cossutta, Drassich, Sker. All. Jeroncio.

TRIESTE — Impossibile, come previsto, per la Sokol Indules l'incontro con la Volley Gemona terminata infatti 3-0 per le friulane padrone di casa. Ma la squadra di Jeroncio non ha riscontrato nel sestetto opposto, primo in classifica, una superiorità dal punto di vista tecnico. Decisamente più determinate sono apparse le ragazze del Gemona pronte a cogliere il calo di concentrazione delle avversarie nei momenti più cruciali per portarsi in vantaggio.

Non è comunque mancato il tentativo della Sokol di rimontare soprattutto nel secondo set portandosi in vantaggio sull'8-4 ma non riuscendo poi a chiudere. Senza dubbio più accessibili per la formazione locale sarà il prossimo incontro con la Sovodnje che disputerà in casa.

da. maz.

SERIE D Bor, primi due punti

Celinia 3
Virtus 2

VIRTUS: P. D'Amico, T. D'Amico, C. D'Amico, Cerneca, Gant, Dilic, Della Valle, Caligaris. All.: Dapiran.

Codroiepe 3
Sloga 0

SLOGA: S. Ciocchi, D. Ciocchi, Spacal, Fonda, Maja Kosmina, Martina Kosmina, Milic, Cebulec, Ferluga, Brisnik. All.: De Walderstein.

S. Leonardo 1
Bor 3

BOR: Secca, Callegaris, T. Vidali, I. Vidali, Bernaric, Benzenek, Gruden, Dolhar, Zadnik, M. Faizan, A. Faizan. All.: Gombac.

TRIESTE — Prima vittoria di campionato per la Bor che ha avuto la meglio in trasferta sulla San Leonardo. La giovane formazione posta in campo così da guadagnare due preziosi punti che le consentono di entrare nella classifica. Sconfitta in trasferta anche la Sloga che doveva vedersela con la temuta Codroiepe candidata alla vetta della classifica.

FEMMINILE / SERIE C1

Derby a Bor, Altura k.o.

Battisti 3
Altura 1
(15-17; 15-10; 15-5; 15-12)

ALTURA: Dean, Scherl, Chiandussi, De Cecco, Adam, Strichia, Valencic, Bevacqua, Padovan, Drozina, Parovel. All.: Hovhannessian.

TRIESTE — Il derby fra la Bor e la Sloga ha visto un successo di pubblico a cui la pallavolo triestina non è abituata. E' stata la Bor a prevalere sulla

compagine di Opicina grazie soprattutto alla buona intesa che ha tenuto la formazione base messa in campo da Sorè. Dopo un avvio nettamente a favore delle biancorosse nel secondo set il gioco si è equilibrato; le ragazze della Bor sempre in vantaggio di alcuni punti hanno saputo difendersi dai continui attacchi della Sloga neutralizzandoli con un buon muro.

La compagine di Opici-

na non si è data facilmente per vinta lottando fino al termine dell'incontro totalizzando un buon numero di punti grazie alle capacità individuali delle giocatrici. Ennesima sconfitta per l'Altura. La compagine locale ospite della Battisti di Trento ha comunque condotto un gioco non molto inferiore tecnicamente a quello delle avversarie. Il buon numero di punti totalizzati dalla squadra triestina è sicuramente di buon au-

spicio per una futura ripresa.

Bor 3
Sloga 1
(10-15; 15-13; 15-9; 15-10)

BOR: Mavor, Grbec, Gregori, Azman, Cok, Guatini, Vodopivec, Flego, Pitacco, Benevol. All.: Sorè.

SLOGA: Sossi, Ukmar, Garbini, Fabrizio, Gregori, Pittoni, Zotti, Brisco, Starc, Pertot, Miot, Magaldi. All.: Peterlin.

da. maz.

FEMMINILE / RISULTATI Per Modena e Teodora ancora due centri

SERIE A1
Risultati: Orion-Impresem 3-2; Modena-Reggio Calabria 3-0; Teodora-Sumirago 3-2; Menabò-Edifonari 3-0; Brumel-Fulgor 3-2; Gulli Aniene-Perugia 3-0; Latte Rugiada-Assovini 3-1.

SERIE A2
Risultati: Almer Metra-Toshiba 3-0; Fano-Mogliano 3-0; Banche-Rio Castelli 3-1; Latte Busche-Carrarese 1-3; Cei set successi 3-0; Mangiatorella-Kolisei Dati 3-0; Preca Moda-Aquila Azzurra 3-1; Aster-Pinerolo 3-1.

SERIE B1
Risultati: Calvisano-Savignano 3-0; Picco-Alpe 3-0; Foppapedretti-Pall. Pn 3-0; Dim-Record 1-3; U. Beton-Rapallo 3-0; S. Lazzaro-Smv Bs 0-3; Bieffe-Crema 3-0.

Classifica: Calvisano, Foppapedretti 10 punti; U. Beton, Record 8; Dim, Alpe, Picco 6; Rapallo, Bieffe, Smv Bs 4; Crema, Pall. Pn 3; Savignano, S. Lazzaro 0.

SERIE B2
Risultati: Cmc-Albatros 3-2; Gta-Cus Pd 3-1; Eurobuilding-Ferr. Veneta 0-3; Vitrani-Tecnopi 3-2; Corio-Alloys 3-2; Pandacolor-Laserjet 2-3; Feltre-Siva 1-3.

Classifica: Ferr. Veneta 10 punti; Tecnopi, Siva, Vitrani 8; Feltre, Gta 6; Eurobuilding, Alloys, Albatros, Corio, Laserjet, Cmc 4; Cus Pd, Pandacolor 0.

SERIE C1
Risultati: Log. Veneta-Vivil 3-0; Battisti-Altura Omse 3-1; Kennedy-Marzola 3-1; Bor-Sloga Koimpex 3-1; Lasalle-Camst 0-3; Martignacco-Biadene 0-3; Fontane-Cus Ud 3-0.

Bor 8 punti; Battisti, Log. Veneta 6; Sloga Koimpex, Biadene 4; Cus Ud 2; Altura Omse, Lasalle, Martignacco 0.

SERIE C2
Risultati: Ottica Tomasini-Carrozzeria Emiliana Porcia 0-3; Cassa Risp. di Gorizia Spa-Csi Tarcento 1-3; Libertas Bo Frost-Pellini Caffè Montalcione 0-3; Vbg Al Fungo Gemona-Sokol Indules 3-0; Ausafer Sangiorgina-Ass. Auna Pav 3-1; Libertas Delser Martignacco-Csp Mossa Candolini 3-1; Sd Se Sovodnje-Csp Baner 3-2.

Classifica: Vbg Al Fungo Gemona 10; Csi Tarcento 8; Carrozzeria Emiliana Porcia, Libertas Bo Frost, As Auna Pav, Pellini Caffè Montalcione, Libertas Delser Martignacco, Ausafer Sangiorgina 6; Csp Mossa Candolini, Sokol Indules, Sd Se Sovodnje 4; Cassa Risp. di Gorizia Spa, Ottica Tomasini, 2; Csp Baner 0.

SERIE D
Risultati: Us Grado-Pubblino Asfr 2-3; Polisportiva Colina-Us Virtus Italspurghi 3-2; Sanson Lucinico-Art Villacher 3-0; Ristorante del Doge-Us Sz Sloga 3-0; Polisportiva San Leonardo-Bor Friulexport 1-3; Pav Natisonia-Albatros System 0-3; Us Pallavolo Paluza-Danone Rivignano 0-3.

Classifica: Albatros System 10; Ristorante del Doge, Danone Rivignano, B. Us Sagrado, Polisportiva Colina, Pubblino Asfr, Us Sz Sloga, Us Pallavolo Paluza 6; Sanson Lucinico, Pav Natisonia, 4; Art Villacher, Bor Friulexport, Polisportiva San Leonardo 2; Us Virtus Italspurghi 0.



I TRIESTINI CAPOCLASSIFICA DOPO AVERE BATTUTO L'ORTIGIA

Principe, laurea in psicologia

Arma vincente sorvolare sull'arbitraggio insufficiente e sulle provocazioni dei siracusani



Quattro momenti del vittorioso e sofferto incontro del Principe con l'Ortigia. In alto il «tiro franco» di Massotti allo scadere del primo tempo; al centro Ivandija al tiro e l'uscita di Marion; qui sopra Bozzola mentre in difesa blocca Milosovic. (Italfoto)

TRIESTE — Com'è bello stare in vetta con qualche problema in meno e tanta soddisfazione in più. Finalmente dopo mille peripezie il primo posto in classifica fa tappa a Trieste, riproponendo con decisione il Principe quale candidato al successo finale. Non c'è pericolo che i biancorossi si montino la testa, ma piuttosto la consapevolezza che la squadra guidata da Mario Sirocic sta crescendo. E lo fa nonostante la sfortuna che sta perseguitando la tenuta fisica dei giocatori continuamente presi di mira da acciacchi muscolari e attacchi influenzali.

Pastorelli dopo l'avventura con la «cinese» — si parla d'influenza... — sabato era fuori uso. Massotti lamentava quel dannato dolore muscolare alla coscia e Mastrutti, come del resto avviene da alcuni mesi, soffriva in tribuna: si capisce che il potenziale vero e proprio del Principe non è ancora stato espresso.

Ugualmente, però, i siracusani non ce l'hanno fatta a uscire vittoriosi dal parquet di Chiarbola. Le loro realizzazioni sono state contraddistinte dall'inerfiorità numerica dei padroni di casa, mentre quando il sette triestino era al gran completo l'azione d'attacco si cula non sortiva l'effetto voluto. Bozzola, Oveglia e Ivandija hanno lavorato tantissimo al centro impedendo ai due serbi Milosovic e Brakocevic di concludere in elevazione.

Con l'Ortigia è stata una grande prestazione agonistica e psicologica: non reagire in campo a un arbitraggio da ricreatore e alle provocazioni dei siracusani è stata l'arma vincente. Silvio Ivandija, dopo essere stato un po' in ombra nel primo tempo, ha preso in mano le redini dell'incontro negli ultimi dieci minuti. I suoi due gol conclusivi hanno decretato il successo della formazione di casa proprio nel momento di maggior confusione, con in campo una tensione che ormai aveva superato il livello di guardia. Dopo il fallo del pivot «faccia di bronzo» su Jelcic e la conseguente espulsione

assieme al malcapitato Pastorelli, il clima in campo e sugli spalti è degenerato. L'incontro era uscito dalle mani del tandem arbitrale romano e sul parquet la grinta dell'Ortigia non faceva prevedere nulla di buono. E proprio in questo frangente Ivandija ha trovato il coraggio di tirare e scoprire sulla roccia quel 22-21 che decretava il successo del Principe.

La rabbia che i siracusani hanno in corpo si trasforma in campo in determinazione agonistica: i problemi societari, la mancanza di sostituti validi in panchina, l'assenza di uno sponsor, impongono al sette siciliano di dover vincere a tutti i costi. Per certi versi l'Ortigia quest'anno si trova nelle condizioni in cui versava la passata stagione la Pallamano Trieste. Affrontarli è sempre un'incognita, non si sa mai come possano reagire.

Superato quell'ostacolo, il futuro, comunque, non contempla sorprese piacevoli. Sabato prossimo al palasport di Chiarbola arriva la Forst Bresanone, propensa a scrollarsi di dosso gli undici punti e la terza posizione in classifica proprio a ridosso di Ortigia e Rubiera. Sarà un altro di quegli incontri che hanno tracciato la storia della pallamano italiana e precederà di una giornata la trasferta triestina in casa del Conversano. Mancano, quindi, ancora due tassi delicati prima di giocare in tranquillità il match conclusivo del girone d'andata contro il Solazzo.

In questi giorni si dovrebbe sapere definitivamente la sorte di Mastrutti, costretto da alcuni mesi a guardare i suoi compagni dagli spalti. Mentre Massotti e Pastorelli hanno quasi una settimana di tempo per rimettersi in forma in vista dell'arrivo della Forst. Le prospettive sono beneaugurate e speriamo che prima o poi la fortuna faccia tappa anche nella città di San Giusto. Almeno per quel che riguarda la direzione di gara...

an. bul.

SERIE C FEMMINILE E D MASCHILE Netto successo delle triestine

Le «principesse» fanno un solo boccone del Kras

TRIESTE — Ha preso il via sabato anche il cammino delle formazioni nei campionati di serie C femminile e di serie D maschile. Un avvio benaugurante con il bottino pieno per tutte le compagini del Principe, che hanno seguito alla lettera la magistrale prestazione della prima squadra, e per il Lelio Team.

SERIE D MASCHILE

Principe 19
Paese 14

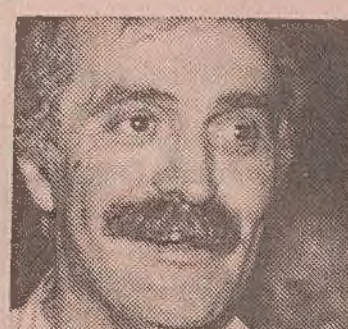
PRINCIPE: Bosser, Curci 3, Cernobernja, De Vittor 4, Cusma 2, Algieri 2, Puggiotto, Fontanot A. 1, Quaranta 4, Salcin 3, Caraffa, Luin. All: Dorigo.

PAESE: Sorrenti, De Martin, Dirello 2, Visentin, De Marchi 1, Salvador 3, De Donno 1, Mancini 4, Dei Giudici, Migliaccio 3.

Il risultato non mette in luce la netta superiorità con cui i triestini hanno superato il sette trevigiano. La squadra di Dorigo ha subito una marea di falli, ma nonostante tutto è riuscita a non farsi coinvolgere nella rissa che gli avversari volevano allestire sul campo.

Il primo tempo si era concluso 9-5 a favore del Principe con Quaranta, Salcin e De Vittor che dettavano legge contro la difesa del Paese.

Il prossimo turno vedrà impegnati i biancorossi vicino a Treviso, a San Vendemiano, con la San Fiorese. Sempre in serie D l'altra compagine triestina, il Lelio Team, ha portato alto il nome dell'handball triestino battendo in trasferta il Campofornido per 14-13. Dopo il primo tempo fini-



Martina ritorna all'ovile per dare una mano alla scalata del Principe. La scalata alla serie A, naturalmente.

an. bul.

«Handball day»

Le premiazioni

TRIESTE — «Handball day» regionale, ovvero una sfilata delle giovani e «vecchie» glorie della pallamano del Friuli-Venezia Giulia. Dirigenti, allenatori, arbitri e giocatori si sono dati appuntamento ieri pomeriggio a Pordenone per suggellare degnamente l'attività agonistica di uno sport che di anno in anno sta crescendo d'importanza. Alla presenza del delegato regionale del Coni, Emilio Felluga, del presidente provinciale, Stelio Borri, del presidente regionale della Federazione italiana gioco handball, Antonio Durat, e del suo vice Fabio Coretti, sono stati assegnati i riconoscimenti ad atleti, atleti e dirigenti che con la loro volontà e determinazione hanno dato lustro alla nostra regione in Italia e all'estero.

Sono stati, quindi, festeggiati la rappresentativa femminile vincitrice del Trofeo delle Regioni assieme ai suoi tecnici e responsabili, le atlete e atleti che hanno fatto parte di rappresentative regionali, le società che si sono messe in evidenza. Un particolare e sentito riconoscimento alla carriera è stato assegnato ai mitici Marco Bozzola, Giorgio Oveglia e Piero Silvini. Ah, pardon, ci dimenticavamo del «prof» Giuseppe Lo Duca. Del resto, un premio se lo meritava pure lui. No?

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Obert Sol è di buona razza Doppietta di Mario Rivara

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Mario Rivara è giunto a Montebello, quattro volte è salito in sulley e ha annotato nel suo «score» due primi e un secondo posto: niente male.

Con Obert Sol non c'è stata praticamente corsa, il figlio di Neil Hanover avendo chiuso il discorso vittoria al rinchiusersi delle ali dell'autostart quando, mediante un lancio preciso in 15,3, ha conservato la posizione alla corda. Poi Obert Sol si è pernesso di fare melina per un chilometro, ma poi ha nobilitato la sua prestazione con una chiusa in 44,5 (da 1.14,8 al chilometro) mediante la quale si è isolato in vista del traguardo per un successo a paletti da soggetto nettamente superiore.

Ha gareggiato con il massimo onore Omo del Pizzo, rimasto al largo dal via e ancora in quota sino a metà retta d'arrivo dove al suo interno è sbucata Owander, che al via aveva guadagnato la scia di Obert Sol, la quale alla fine ha avuto ragione dell'allievo di Mazzuchini andando a occupare il posto d'onore. Omo del Pizzo, comunque, è riuscito a respingere l'attacco finale di Orbezza, conquistando una terza piazza che vale davanti alla femmina di Rossi, mentre gli altri sono naufragati a turno in errore; Orione Gan, con l'autostart ancora in movimento; Oziosa Chic, entrando sulla prima curva; Occhidilince dopo meno di mezzo giro; Orza Fern in retta d'arrivo quando cercava di farsi luce dalla quinta posizione, una posizione che a quel punto poco poteva far sperare alla femmina guidata da Manno.

Per Obert Sol, media di 1.19,2, che risente del primo chilometro «dento pedo», e una chiusa davvero autoritaria che ne ha illustrato i mezzi non indifferenti.

Ancora in bella evidenza l'insidabile Esos, vincitore in scioltezza della «gentleman», da Massimo De Luca interpretato nella congeniale corsa di testa. Buon secondo, con energico rush conclusivo, Isenburg Effe che si imponeva a Flipper Piella.

Il biondo Poldo Val a tempo di record (1.20,4) nell'unica corsa in bianco di Rivara che pilotava il fallosi Promano; posto d'onore per Partial Db che si sta confermando giovane di belle speranze.

Nell'altra prova dei giovanissimi, il rientrante Petalo Effe si è imbattuto in una Piancada Jet meno nevralgia del solito e si è dovuto accontentare di seguire all'arrivo la giumentata di Lagas.

Quote piuttosto alte nella corsa Trotto, riportata con sicurezza da Lajalik, presto battistrada, che ha lasciato alle spalle un'attenta Libellula San e una coraggiosa Marchesina, mentre hanno deluso il solito Gatto d'Assia, falloso come Lisetta Ks, e l'inconsistente Nancy d'Alma.

Prima di Obert Sol, Rivara aveva portato al palo un cavallino di nome Omar Val che precedeva i sorprendenti Oxa Db e Ozono Petral, mentre Mogannon, dopo aver infilato al via Neve di Casei, vinceva il duello decisivo con l'attaccante Metallo Ks nell'handicap sulla media distanza.

Nel miglio conclusivo, infarcito da numerosi errori, Lovably conservava al via la posizione preminente mantenendola poi con sicurezza sin sul palo.

IRISULTATI

Premio Pino Renner (metri 1660): 1) Esos (M. De Luca); 2) Isenburg Effe; 3) Flipper Piella. 7 part. Tempo al km 1.19,3. Tot.: 31; 22, 15; (60). Tris Montebello: 73.900 lire.

Premio Noè Granzotto (metri 1660): 1) Poldo Val (A. Mazzuchini); 2) Partial Db; 3) Più di Casei. 9 part. Tempo al km 1.20,4. Tot.: 92; 22, 18, 68; (71). Tris Montebello: 838.600 lire.

Premio Mario Sumel (metri 1660): 1) Piancada Jet (E. Lagas); 2) Petalo Effe; 3) Pan del Pizzo. 11 part. Tempo al km 1.23,4. Tot.: 114; 28, 15, 20; (238). Tris Montebello: 391.200 lire.

Premio Lucio Piratti (metri 1660 corsa Trotto): 1) Lajalik (A. Castiello); 2) Libellula San; 3) Marchesina. 16 part. Tempo al km 1.22,5. Tot.: 79; 30, 29, 33; (367). Tris Montebello: 834.000 lire.

Premio Ernesto Serafini (metri 1660): 1) Omar Val (M. Rivara); 2) Oxa Db; 3) Ozono Petral. 9 part. Tempo al km 1.21,6. Tot.: 34; 17, 37, 35; (465). Tris Montebello: 615.300 lire.

Premio dei Ricordi (metri 1660): 1) Obert Sol (M. Rivara); 2) Owander; 3) Omo del Pizzo. 8 part. Tempo al km 1.19,2. Tot.: 20; 14, 22, 19; (95). Tris Montebello: 47.300 lire.

Premio Eugenio Steidler (metri 2080): 1) Mogannon (R. Destro Jr.); 2) Metallo Ks; 3) Nomino. 12 part. Tempo al km 1.22,2. Tot.: 69; 26, 45, 36; (430). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 646.100 lire.

Premio Giorgio Caprio (metri 1660): 1) Lovably (C. Rossi); 2) Imalulast; 3) Namberuan Ci. 10 part. Tempo al km 1.20,9. Tot.: 31; 15, 17, 18; (99). Tris Montebello: 49.700 lire.

HOCKEY SU PISTA / LA SCONFITTA DELLA LATUS A VIAREGGIO

Lontano da Chiarbola è il caos

I biancorossi domani a Follonica: una vittoria darebbe tono a un ambiente provato

TRIESTE — Un brutto ruzzolone, un risultato che non ammette repliche nella sua portata, un'attesa durata due settimane naufragata sulle spoglie della Versilia: la Latus le ha buscate sode a Viareggio (2-6) e domani arriva la seconda trasferta toscana consecutiva, in casa del Follonica.

Un bollettino peggiore di questo non si sarebbe potuto immaginare alla vigilia di questa situazione in riva al Tirreno, rivelatosi decisamente amaro per i colori biancorossi. Eppure la trasferta era stata preparata nel migliore dei modi dalla società sponsorizzata da De Nevi: «Sfrutteremo nel migliore dei modi la sosta della quale

potremo godere per gli impegni con la nazionale juniores del nostro Aloisi — aveva detto il tecnico Bercé dopo la vittoriosa gara casalinga con l'Amatori di Reggio Emilia — e ci presenteremo in Toscana dopo due settimane di preparazione specifica».

A poco servono le considerazioni ottimistiche dello sponsor: «Doveva prima o poi capitare che il nostro portiere Geremia, solitamente fra i migliori in campo, incapasse nella classica serata — ha detto De Nevi — poco dopo la conclusione della gara — e ciò è avvenuto proprio in una trasferta sul campo di una delle avversarie più disa-

strate della A1, quel Viareggio che, prima di incontrare noi, aveva racimolato soltanto quattro punti in classifica».

Per un motivo o per l'altro, insomma, la Latus sta perdendo posizioni preziose in classifica e rischia di doversi giocare il tutto per tutto domani sera a Follonica, dove troverà una formazione ridotta da una severa batosta interna (0-4) a opera del Camoni Lodi.

A questo punto soltanto una vittoria potrebbe ridare tono a un ambiente già provato, dopo sole 10 giornate, da squalifiche, infortuni, un cambio di allenatore e da un «traslocos» da Pordenone a Trieste che deve essere ancora completamente

assorbito. Conquistando i due punti, i triestini raggiungerebbero in classifica, a quota 10, ben tre avversarie, il Vercelli, l'Amatori Lodi e lo Snatt, per riprendere quella volta per play-off che sarà il motivo dominante della stagione della squadra allenata da Bercé.

Ma ciò che preoccupa è questa inconsistenza in trasferta, questa difficoltà, che sembra diventare cronica in seno alla Latus, di offrire lontano da Chiarbola lo stesso rendimento delle gare casalinghe.

Finora gli otto punti che sostituiscono il bollettino della formazione biancorossa sono stati

conquistati in casa, in trasferta il nulla assoluto in fatto di punti. Non si può continuare su questa falsariga, anche perché nell'unica occasione nella quale è venuta a Chiarbola una delle grandi, il Camoni Lodi, si è subito sciolta al sole la resistenza di Quiroga e compagni.

In Coppa Italia di serie C intanto il Polet di Opicina, società neocostituita, ha conquistato il primo successo significativo, guadagnando l'accesso alle semifinali, superando per 8-4 il Dif Latus.

Il migliore marcatore del Polet è stato Bellodi con 2 gol, mentre va segnalata, sempre nelle file della squadra allenata da

Scieghi, la presenza in campo per quasi tutto l'incontro, di Enzo Mari.

Ugo Salvini
Risultati: Novara-Vercelli 8-1; Seregno-Bassano 2-6; Monza-Marzotto 6-1; Granata Lodi-Amatori Reggio E. 2-0; Trissino-Thiene 309; Follonica-Camoni Lodi 0-4; Cgc Viareggio-Latus Trieste 6-2; Snatt-Salerno 5-3. Classifica: Ledi e Novara punti 18; Monza 16; Bassano, Thiene e Trissino 14; Vercelli, Amatori Lodi e Snatt 10; Latus Trieste, Amatori Reggio E. 8; Cgc Viareggio 6, Follonica 4, Salerno 2, Marzotto 0. Latus Trieste, Follonica, Seregno e Snatt una partita in meno.

RUGBY / SETTIMA GIORNATA DELLA SERIE C

Allo scadere Giorgio Metz fa una meta

16-11

FIAMMA: Fanzella (15' Zanier), Plani, Pocusta L., Tosi, Riva, Pocusta R., Jurkic E., Metz G., Vittori (60' Metz S.), Boz, Jurkic B. (65' Grassi), Gregori, La Vince, Carbonera, Cirina, N.e. Di Vittorio, Marsi, Pinto M. All. Maurizio Teghini.

UDINE: Lenarduzzi, Milnen, Valce, Degano, Tosolini, Sigurilli, Adriano, Carinatto, Mion, Nadalutti, Giorgiutti, Fattori, Bertot, Diana, Scarel. All. Dario Giuluzzi.

TRIESTE — La Fiamma conquista il derby e giunge alla vittoria grazie a una prodezza di Giorgio Metz allo scadere dell'incontro. Come spesso accade nei derby, la voglia di ben figurare e la necessità di conquistare la vittoria hanno condizionato il gioco di entrambe le squadre.

Il primo tempo si è aperto con una marcatura su calcio piazzato di Luciano Pocusta, ieri veramente micidiale nelle

trasformazioni (con una percentuale di realizzazione di 4 su 4). Tutto faceva pensare a un netto predominio dei padroni di casa, e invece il quindici friulano ha cominciato a fare il proprio gioco, semplice e geometrico, realizzando una buona supremazia territoriale e mancando forse solo un po' nel gioco in penetrazione. Il dominio del terreno di gioco ha fruttato la conquista di numerosi calci di punizione, e paradossal-

mente l'arma vincente dei triestini è stata proprio questa, in quanto l'Udine ha fallito ben sette trasformazioni su nove. Risultato del primo tempo 9-3.

In apertura di ripresa, i ragazzi di Giuluzzi sono riusciti finalmente a coronare con una meta i loro sforzi sfruttando uno svarione difensivo dei triestini, e successivamente sono addirittura passati in vantaggio.

La Fiamma ha infine capito di dover fare qualco-

sa in più se voleva conquistare i due punti e ha abbandonato il gioco basato sugli individualismi e sullo scontro fisico. Dopo l'entrata in campo di Sandro Metz e di Diego Grassi, la mischia ha cominciato a funzionare meglio. Proprio allo scadere, il capitano Giorgio Metz, unico ad aver giocato bene per tutto l'arco degli 80 minuti, è riuscito a segnare una meta.

Il cammino della Fiamma verso la salvezza può continuare con

buone speranze. Gli altri risultati della settima giornata: Silea-Montebelluna 29-14; Tre Pini Padova-Monselica 9-18; Mogliano-Valsugana 21-14; Venezia Lido-Venezia Mestre 16-9; Fiamma-Udine 16-11.

La classifica: Monselice 12; Mogliano, Silea e Lido 10; Valsugana 8; Montebelluna 7; Fiamma 6; Venezia Mestre 5; Tre Pini Padova 2; Udine 0.

Francesco Mancini